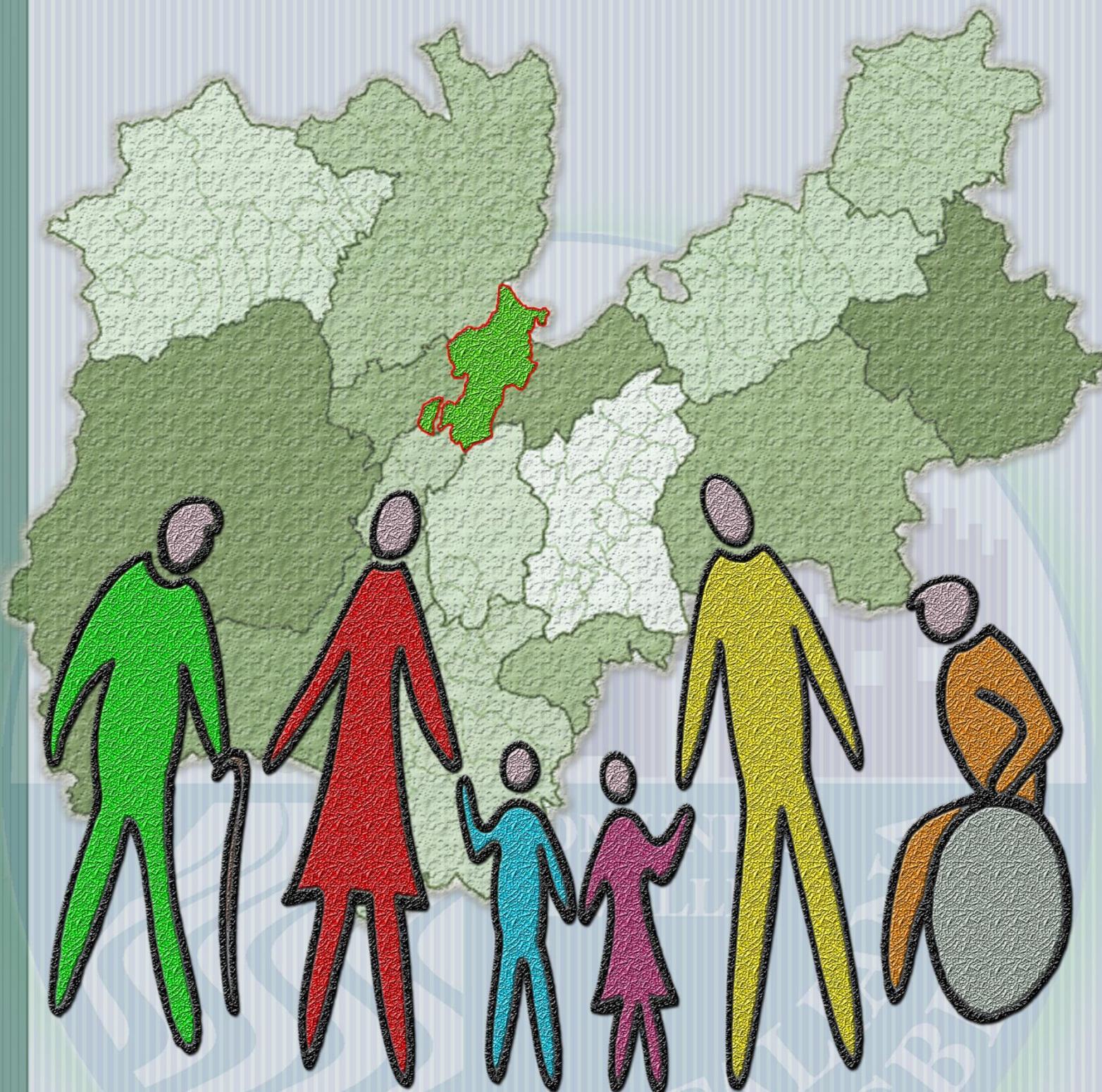




PIANO SOCIALE DI COMUNITA' 2012 - 2013



Aprile 2012

COMUNITÀ ROTALIANA-KÖNIGSBERG



INDICE

PRESENTAZIONE	6
PREMESSA: PERCORSO DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATA	8
Riferimenti normativi	8
Tavolo territoriale per la pianificazione sociale	9
ANALISI DEL CONTESTO	12
ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO SOCIALE	12
Caratteristiche morfologiche della comunità Rotaliana – Königsberg	12
Superficie e suddivisione amministrativa	13
Caratteristiche demografiche della popolazione residente nella comunità di valle	15
Andamento demografico	15
Tasso di natalità della Comunità Rotaliana – Königsberg	18
Tasso di mortalità della Comunità Rotaliana – Königsberg	19
Stranieri residenti nella Comunità	21
Popolazione residente in Comunità	26
Indice di invecchiamento della Comunità	28
Famiglie sul territorio della Comunità	29
Stato civile dei residenti	31
ANALISI GENERALE DELL’OFFERTA DEI SERVIZI: INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE, EROGATI TRASVERSALMENTE ALLE AREE DI UTENZA, IN PIANA ROTALIANA RELATIVI ALL’ANNO 2010	34
Segretariato sociale	36
Interventi di servizio sociale professionale	37
Sostegno psico sociale	37
Interventi di aiuto per l’accesso ai servizi	38
Interventi di tutela	39
Servizi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare	39
Interventi di assistenza economica	41



Collaborazioni	42
Consultorio familiare	44

DAI BISOGNI ALLE PRIORITA' DI INTERVENTO **45**

AREA MINORI E FAMIGLIA **45**

SITUAZIONE AREA MINORI E FAMIGLIE **45**

Popolazione 0-17 residente in Comunità **45**

Valutazione dell'offerta quantitativa del servizio nido d'infanzia **46**

Indicatori di scolarità nella Comunità Rotaliana – Königsberg **49**

Soggetti che erogano servizi o svolgono attività per l'area minori e famiglie e obiettivi dei progetti realizzati **51**

ANALISI DELL'OFFERTA DEI SERVIZI: INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE, EROGATI NELL'AREA MINORI E FAMIGLIE, IN PIANA ROTALIANA RELATIVI ALL'ANNO 2010 **52**

Interventi di aiuto per l'accesso ai servizi **52**

Interventi di tutela a favore di minori **57**

Servizi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare a favore di minori e famiglie **60**

Servizio di assistenza domiciliare (SAD) **60**

Intervento educativo a domicilio (IDE) **62**

Spazio neutro **62**

Servizi a carattere semiresidenziale a favore di minori e famiglie **62**

Affidamento familiare di minori **65**

Accoglienza di minori presso famiglie o singoli **65**

Adozione **66**

Servizi a carattere residenziale **66**

Mediazione familiare **69**

EVIDENZE EMERSE AL TAVOLO PER LA PIANIFICAZIONE SOCIALE **70**

PRIORITÀ DI INTERVENTO **72**

AZIONI POSSIBILI **75**

Attivazione di uno spazio per genitori e bambini fino ai tre anni di età:

“Angolo Morbido” **75**

Confronto fra Servizi per minori **76**

Creazione di una rete fra le realtà che si occupano di minori **77**



Laboratorio – officina per alunni della scuola secondaria di 1° e 2° grado	78
Prevenzione del disagio giovanile/Educare alla partecipazione	79
Peer education e prevenzione	80
Progetto integrazione possibile	81
Prevenzione del disagio e promozione del benessere del minore nel periodo della fanciullezza	82
Famiglie in rete – le famiglie accolgono	83
AREA ADULTI E DISABILI	84
SITUAZIONE AREA ADULTI E DISABILI	84
Popolazione 18-64 residente in Comunità	84
Residenti della Comunità iscritti ai servizi per l'impiego	85
ANALISI DELL'OFFERTA DEI SERVIZI: INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE, EROGATI NELL'AREA ADULTI E DISABILI, IN PIANA ROTALIANA RELATIVI ALL'ANNO 2010	85
Interventi di aiuto per l'accesso ai servizi	85
Interventi di tutela	89
Servizi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare a favore di adulti e disabili	91
Servizio di assistenza domiciliare (SAD)	91
Intervento educativo a domicilio (IDE)	95
Servizi a carattere semiresidenziale	95
Accoglienza di adulti presso famiglie o singoli	99
Servizi a carattere residenziale	99
Interventi di pronta accoglienza	101
EVIDENZE EMERSE AL TAVOLO PER LA PIANIFICAZIONE SOCIALE	103
PRIORITÀ DI INTERVENTO	105
AZIONI POSSIBILI	107
Intervento 19, progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili	107
Sensibilizzazione e confronto sul tema della dipendenza	108
Un futuro per la disabilità	109



AREA ANZIANI	110
SITUAZIONE AREA ANZIANI	110
Popolazione con 65 anni e oltre residente in Comunità	110
Popolazione suddivisa in anziani e “grandi anziani”	111
Residenti in Comunità iscritti all’Università della Terza Età	112
ANALISI DELL’OFFERTA DEI SERVIZI: INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE, EROGATI NELL’AREA ANZIANI, IN PIANA ROTALIANA RELATIVI ALL’ANNO 2010	114
Interventi di aiuto per l’accesso ai servizi a favore di anziani	114
Interventi di tutela a favore di anziani	115
Servizi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare a favore di anziani	116
Servizio di assistenza domiciliare (SAD)	118
Servizi a carattere semiresidenziale	123
Servizi a carattere residenziale	124
EVIDENZE EMERSE AL TAVOLO PER LA PIANIFICAZIONE SOCIALE	126
PRIORITÀ DI INTERVENTO	127
AZIONI POSSIBILI	129
Promozione amministratore di sostegno	129
Realizzazione centro servizi	130
Apertura di un Centro Diurno – Centro Diurno Alzheimer	131
Realizzazione di un corso per care Givers	132
<u>IL PROGRAMMA ATTUATIVO</u>	<u>133</u>
<u>VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO DI COMUNITA’</u>	<u>134</u>
<u>PIANO DI COMUNICAZIONE SOCIALE DEL PIANO DI COMUNITA’</u>	<u>137</u>
<u>UFFICIO DI PIANO</u>	<u>138</u>
<u>ALLEGATI</u>	<u>139</u>



ALLEGATO 1: RENDICONTAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ SOCIO ASSISTENZIALI NEL TERRITORIO DELLA ROTALIANA E DELL'EX COMPRESORIO VALLE DELL'ADIGE, RELATIVA AGLI ANNI DAL 2007 AL 2010 **139**

ALLEGATO 2: RENDICONTAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ SOCIO ASSISTENZIALI DELL'AREA MINORI E FAMIGLIE NEL TERRITORIO DELLA ROTALIANA E DELL'EX COMPRESORIO VALLE DELL'ADIGE, RELATIVA AGLI ANNI DAL 2007 AL 2010 **140**

ALLEGATO 3: RENDICONTAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ SOCIO ASSISTENZIALI DELL'AREA ADULTI E DISABILI NEL TERRITORIO DELLA ROTALIANA E DELL'EX COMPRESORIO VALLE DELL'ADIGE, RELATIVA AGLI ANNI DAL 2007 AL 2010 **141**

ALLEGATO 4: RENDICONTAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ SOCIO ASSISTENZIALI DELL'AREA ANZIANI NEL TERRITORIO DELLA ROTALIANA E DELL'EX COMPRESORIO VALLE DELL'ADIGE, RELATIVA AGLI ANNI DAL 2007 AL 2010 **142**



PRESENTAZIONE

Il Piano Sociale di Comunità è lo strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio di riferimento, e permette alla Comunità di rispondere ai bisogni della popolazione nel miglior modo possibile.

L'iter burocratico per l'adozione del Piano Sociale prevede la sua approvazione da parte dell'Assemblea della Comunità.

Il Piano Sociale è già stato illustrato anticipatamente alla Conferenza dei Sindaci.

Tale documento andrà a creare le basi, assieme agli altri Piani Sociali predisposti da ogni Comunità di Valle, relativamente al proprio ambito territoriale di riferimento, per la stesura del Piano Sociale Provinciale.

Si tratta di un nuovo modo di lavorare, che prevede la partecipazione attiva del territorio per l'analisi dei bisogni, per l'individuazione delle risposte più idonee e per la definizione delle priorità di intervento.

Il Piano Sociale è stato steso attraverso il lavoro complesso del Tavolo Territoriale, composto da quindici membri che rappresentano diversi settori nell'ambito della Comunità Rotaliana – Königsberg. Nello specifico il tavolo è composto da quattro rappresentanti dei Comuni, un rappresentante per il mondo della scuola, cinque membri designati dal terzo settore sociale e dal volontariato, un membro in rappresentanza delle APSP, uno per l'Azienda Sanitaria (APSS) e uno per i sindacati. Al tavolo sono presenti anche il responsabile del servizio Socio – Assistenziale e il Presidente della Comunità.

Da sottolineare è il forte impegno dei componenti del Tavolo, che ha dato la possibilità di definire questo documento in poco più di sette mesi, confrontandosi su difficili tematiche, e condividendo le proprie opinioni con le altre realtà presenti al tavolo stesso.

Tale condivisione e confronto sono i primi risultati positivi del Piano Sociale che rappresentano soltanto una prima fase, importantissima, per il nostro territorio.



Ringrazio sentitamente i componenti del Tavolo Territoriale, per l'impegno profuso con costanza e professionalità.

Ricordo comunque che il Piano Sociale non è un punto di arrivo, bensì l'inizio di un nuovo modo di fare welfare, che vede il coinvolgimento dal basso della popolazione, un possibile ri-orientamento delle risorse e una miglior definizione dei bisogni.

Il Presidente della Comunità Rotaliana-Königsberg



Gianluca Tait



PREMESSA: PERCORSO DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATA

RIFERIMENTI NORMATIVI

La riforma istituzionale sul territorio provinciale è stata introdotta dalla Legge Provinciale n. 3 del 16 giugno 2006 “Norme di autogoverno dell’autonomia del Trentino”.

Tale legge di riforma dispone il trasferimento delle funzioni amministrative relative all’assistenza e beneficenza pubblica per i servizi da gestire in forma associata, ai nuovi enti territoriali denominati Comunità di Valle. Le competenze in materia socio - assistenziale sono state attribuite alla Comunità Rotaliana – Königsberg a decorrere dal 1 gennaio 2012, in seguito al Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n.145 del 30 dicembre 2011. Tali competenze sono attualmente gestite in forma associata con le Comunità Valle di Cembra, Valle dei Laghi e Paganella.

In questo scenario si inserisce anche la Legge Provinciale n. 13 del 27 luglio 2007 “Politiche sociali nella Provincia di Trento”, la quale, secondo il principio di sussidiarietà, riconosce il ruolo fondamentale dei comuni nella progettazione e nell’attuazione delle politiche sociali; ruolo esercitato in forma associata attraverso le Comunità di Valle. Entrando nello specifico, tale legge all’articolo 9 prevede che *la programmazione sociale venga esplicitata mediante l’adozione del piano sociale provinciale e dei piani sociali di comunità in una dinamica di interazione e aggiornamento reciproco.*

Il piano sociale di comunità è quindi lo strumento di programmazione sociale delle politiche sociali del territorio ed è strategico e funzionale per progettare interventi e prestazioni che vanno a definire “il sistema integrato dei servizi sociali” previsto dall’articolo 4 della Legge Provinciale n. 13/2007.

In particolare, l’articolo 12 della L.P.13 del 2007 prevede che il Piano sociale di comunità individua:

- a) i bisogni riscontrati e le risorse del territorio;
- b) l’analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
- c) gli obiettivi fondamentali e le priorità d’intervento;



- d) gli interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali;
- e) le forme e gli strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali;
- f) le modalità di adozione degli accordi di collaborazione di competenza della Comunità.

Le Comunità approvano il piano sulla base della proposta formulata dal tavolo territoriale, organo di consulenza e di proposta previsto dall'articolo 13 della L.P. 13/2007.

I principali compiti che la citata legge provinciale prevede vengano svolti dal tavolo sono:

- raccogliere le istanze del territorio nel settore delle politiche sociali e contribuire all'individuazione e all'analisi dei bisogni;
- formulare la proposta di piano sociale di comunità.

Per quanto riguarda la composizione del tavolo, il comma 4 dell'articolo 13 della L.P. 13/2007 stabilisce che “ *la comunità assicura nella composizione del Tavolo un'adeguata rappresentanza dei comuni, tenendo conto della loro dimensione demografica, nonché la presenza di una rappresentanza del distretto sanitario, dei servizi educativi e scolastici, delle parti sociali e, per almeno un terzo del totale dei componenti, di membri designati da organizzazioni del terzo settore operanti nel territorio della comunità.*”

TAVOLO TERRITORIALE PER LA PIANIFICAZIONE SOCIALE

Il percorso di pianificazione sociale della Comunità Rotaliana-Königsberg ha avuto inizio con l'approvazione da parte dell'assemblea della Comunità del provvedimento n. 18 di data 30.08.2011, avente ad oggetto gli indirizzi per l'avvio del processo di pianificazione sociale della Comunità di cui all'art. 12 “Piano Sociale di Comunità” della L.P. 27 luglio 2007, n. 13 “Politiche Sociali in Provincia di Trento”, questo dopo una fase di confronto preliminare con i soggetti attivi nel settore delle politiche sociali sul territorio, finalizzata ad illustrare loro il processo programmatico e condividere le metodologie e le scelte per la costituzione del tavolo territoriale.

Tenuto conto che il Tavolo Territoriale deve assicurare, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, della L.P. 13/2007, un'adeguata rappresentanza di comuni (considerandone dimensione demografica e stato dei bisogni), A.P.S.P., Distretto sanitario, nonché servizi educativi e scolastici, parti sociali e, per almeno un terzo del totale dei componenti, membri designati dal terzo settore operanti nel territorio della Comunità, nonché considerato che per l'individuazione del numero dei partecipanti al Tavolo, al fine di garantirne la produttività e



la facilità di gestione, sia opportuno fare riferimento al parametro della popolazione, la deliberazione assembleare stabilisce che il tavolo sia composto di 15 rappresentanti.

Con successivo provvedimento dell'Organo esecutivo n. 45 di data 19.09.2011 sono stati nominati i componenti del Tavolo territoriale per il Piano Sociale di Comunità:

- il Presidente della Comunità:

Gianluca Tait

- 4 referenti delle politiche sociali dei Comuni:

Lorenzo Lorenzoni, assessore del comune di Lavis

Guglielmina Bridi, assessore del comune di Mezzolombardo

Chiara Paolazzi, assessore del comune di Zambana

Marilena Viola, assessore del comune di Nave San Rocco

- 5 referenti del terzo settore, di cui quattro scelti tra le cooperative sociali e associazioni che collaborano attivamente con il servizio sociale territoriale ed una realtà individuata tra le altre organizzazioni del terzo settore operanti sul territorio:

Andrea Negri, referente per l'area minori

Luigi Moresco, referente per l'area adulti

Germano Preghenella, referente per l'area anziani

Francesco Betalli, referente per la disabilità

Maria Grazia Gasperoni, referente delle associazioni

- la Responsabile del Servizio Socio-assistenziale:

Chiara Rossi

- un rappresentante delle A.P.S.P:

Adele Martino, Presidente della A.P.S.P. di Mezzocorona

- un rappresentante del Distretto sanitario:

Daniela Zanon, Dirigente del Distretto Sanitario Ovest, o suo delegato

- un rappresentante sindacale:

Walter Largher

- un rappresentante dei servizi educativi:

Loris Taufer.

Hanno partecipato inoltre alle riunioni del Tavolo Territoriale, e collaborato alla stesura del Piano Sociale la Dott.ssa Lucia Gasperetti e il Dott. Roberto Margoni in qualità di facilitatori della Provincia, e la Dott.ssa Stefania Anselmi in qualità di segretaria verbalizzante.



Il tavolo si è riunito formalmente per la prima volta in data 29.09.2011 per definire congiuntamente le metodologie di lavoro ed avviare la raccolta dei bisogni e dei contributi da parte del territorio. In tale sede il tavolo ha deciso di procedere attivando alcuni tavoli tematici per le diverse aree (area minori e famiglie, area adulti e disabili e area anziani).

I tavoli tematici delle varie aree, con il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse, come previsto dalla legge provinciale n. 13/2007, si sono riuniti:

area minori e famiglie: 10 ottobre 2011 – 6 dicembre 2011

area adulti e disabili: 10 ottobre 2011 – 1 dicembre 2011

area anziani: 10 ottobre 2011 – 17 novembre 2011.

Il tavolo territoriale ha effettuato le seguenti riunioni:

29 settembre 2011

18 ottobre 2011

26 ottobre 2011

14 dicembre 2011

17 gennaio 2012

31 gennaio 2012

15 febbraio 2012

29 febbraio 2012

19 marzo 2012

Durante queste riunioni sono state raccolte le rilevazioni dei bisogni e delle proposte di interventi, da parte dei componenti del tavolo, attraverso la compilazione di schede contenenti un questionario differenziato rivolto ai componenti istituzionali ed ai componenti del terzo settore e del privato sociale. I risultati sono stati discussi nelle sedute e successivamente rielaborati, condividendo per ciascuna area una graduazione in ordine di priorità delle tematiche inerenti i bisogni evidenziati e degli interventi proposti.

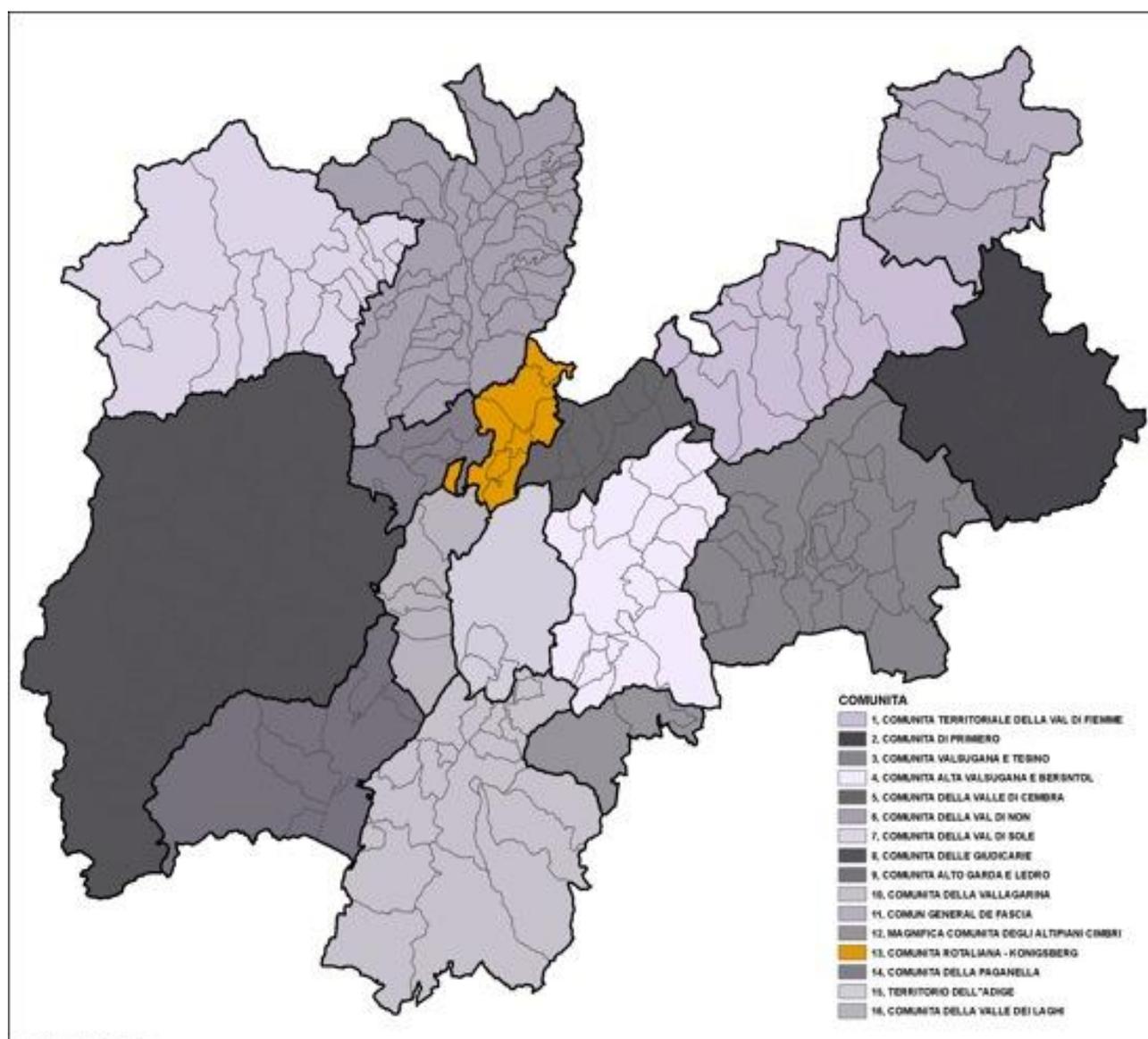
Si è anche presentato il contenuto delle relazioni redatte da parte del Servizio sociale dell'ex Comprensorio Valle dell'Adige, che ha gestito le attività in delega dalla Provincia fino al 31 dicembre 2011, riguardanti i servizi attivi sul territorio, distinte per ciascuna area. La condivisione di tali relazioni ha contribuito a definire l'analisi dei bisogni, le criticità e quindi le priorità per azioni e interventi, riepilogate in schede e relazioni che, in seguito, sono state esaminate dall'Organo esecutivo della Comunità.

ANALISI DEL CONTESTO

ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO SOCIALE

Caratteristiche morfologiche della comunità Rotaliana – Königsberg

La comunità Rotaliana Königsberg confina ad est con la Comunità della Valle di Cembra, a nord con la Provincia Autonoma di Bolzano, a ovest con la Comunità della Valle di Non e con la Comunità della Paganella e a sud con la Comunità della Valle dei Laghi e con il territorio della Valle dell'Adige.





Superficie e suddivisione amministrativa

La comunità Rotaliana Königsberg si estende su una superficie di 94,61 Km².

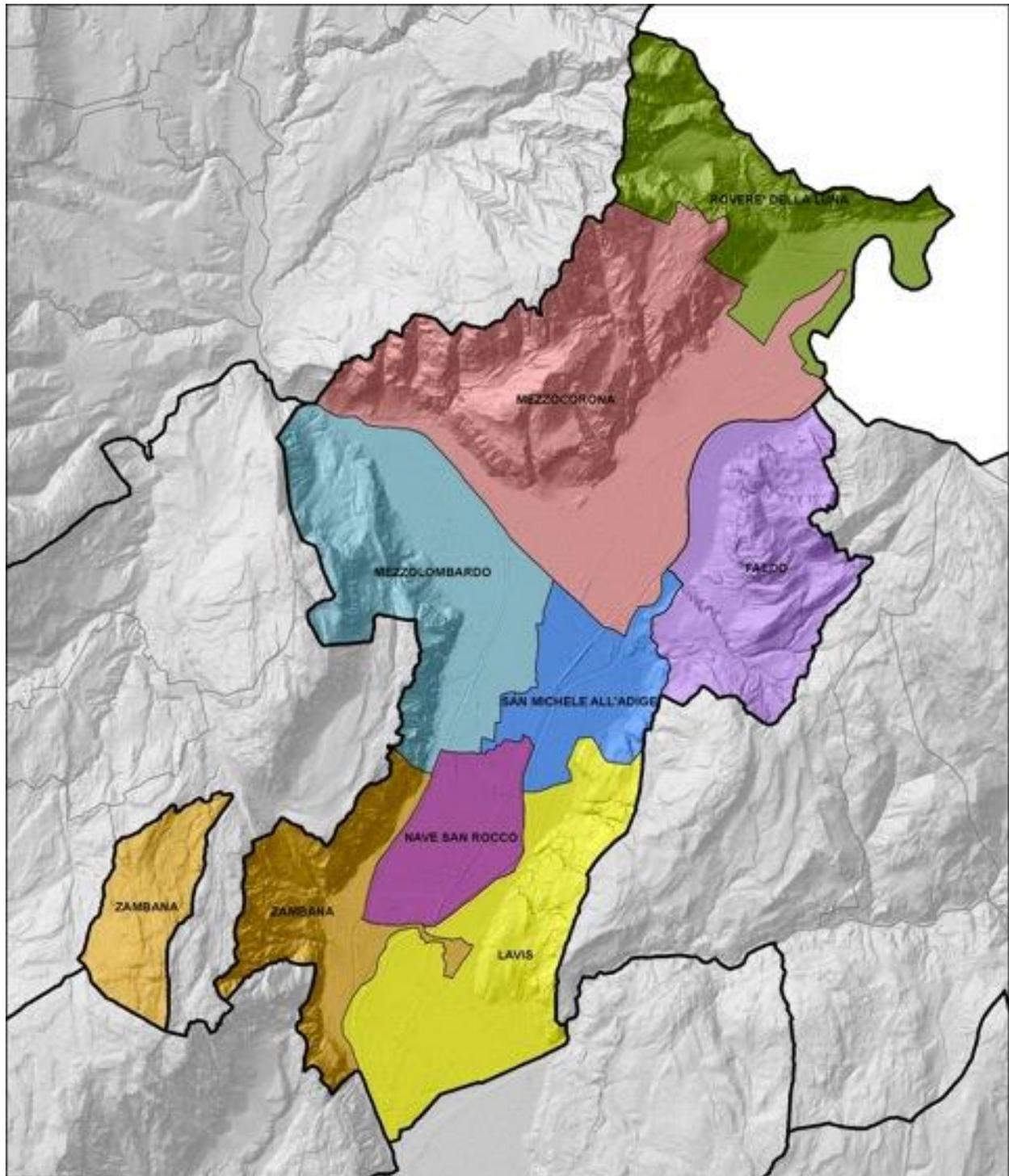
Alla Comunità appartengono otto municipalità e 10 frazioni:

- Faedo con la frazione Cadino;
- Lavis con le 3 frazioni Pressano, Nave San Felice e Sorni;
- Mezzocorona con le 3 frazioni Località Monte, Maso Nuovo e Pineta;
- Mezzolombardo,
- Nave San Rocco con le 2 frazioni Maso Inon e Maso San Valentino;
- Roverè della Luna,
- San Michele all'Adige con la frazione Masetto,
- Zambana.

Stemma	Comune	Popolazione al 1/1/10	Superficie in km ²	Altitudine slm
	Faedo	601	10,64	591
	Lavis	8.588	12,44	238
	Mezzocorona	5.137	25,42	219
	Mezzolombardo	6.801	13,82	227
	Nave San Rocco	1.389	4,92	207
	Roverè della Luna	1.581	10,41	251
	San Michele all'Adige	2.803	5,30	228
	Zambana	1.666	11,67	206
	COMUNITA' ROITALIANA	28566	94,62	



Stemma	Comune	Popolazione al 1/1/10	Superficie in km ²	Altitudine slm
	KÖNIGSBERG			





Caratteristiche demografiche della popolazione residente nella comunità di valle

Nota metodologica:

Per alcuni dati è stato possibile estrarre le informazioni aggiornate al 1 gennaio 2011 direttamente dal sito internet <http://demo.istat.it/index.html> dell'Istat. I principali dati demografici sono stati forniti dal Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento aggiornati al 31/12/2010.

Altri dati sono stati estratti da let2, sistema informativo sviluppato per la Provincia autonoma di Trento: in particolare alcuni dati ottenuti dalle anagrafi, datati 2008, nonché i dati risalenti all'ultimo censimento della popolazione e delle abitazioni (anno 2001).

I dati storici relativi alla popolazione residente dagli anni '50 agli anni '70 provengono dalla banca dati Trentino in Schede, strumento del Servizio Statistica della P.A.T.

Andamento demografico

La popolazione residente negli otto Comuni facenti parte della Comunità Rotaliana Königsberg è di 28.903 persone (dato al 31 dicembre 2010), corrispondente al 5,46 % della popolazione provinciale (che nello stesso anno risultava essere di 529.457 unità).

L'andamento demografico registra, tra gli anni '50 e gli anni '80, una generale diminuzione della popolazione residente ed un'inversione di tendenza, con costante incremento nel periodo successivo.

In termini di valori percentuali si rileva per il periodo 2001-2010 un incremento percentuale pari al 13,5%, che segue all'incremento del 11,26% registrato nel decennio 1991-2001. Rispetto al 1951 la popolazione ha avuto un incremento positivo pari al 65,4%.

Nella tabella che segue, e nel relativo grafico si riportano l'andamento demografico della popolazione residente nella comunità Rotaliana – Königsberg, alla data del 31 dicembre dal 1983 al 2010.



ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE DELLA COMUNITA' DI VALLE ROTALIANA - KÖNIGSBERG (1983-2010)

Dato al 31.12 del	Residenti
1983	22.499
1985	22.383
1990	22.796
1995	23.802
1996	24.106
1997	24.510
1998	24.678
1999	24.993
2000	25.296
2001	25.433
2002	25.953
2003	26.440
2004	26.828
2005	27.151
2006	27.416
2007	27.799
2008	28.217
2009	28.566
2010	28.903

Fonte: Servizio Statistica PAT

L'andamento demografico è la risultante di vari fenomeni naturali (nascite e morti) e di fenomeni sociali (flussi migratori in entrata ed in uscita).

Nella seguente tabella si riporta il dato del movimento della popolazione residente nella comunità Rotaliana – Königsberg, scorporandolo in movimento naturale (nati vivi e morti) e movimento migratorio (iscritti e cancellati).



MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA COMUNITA' ROTALIANA-KÖNIGSBERG (1983 – 2010)

dato al 31/12 del	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo altre variazioni	Saldo totale
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio		
1983	250	183	67	555	603	-48	6	25
1985	246	196	50	530	640	-110	4	-56
1990	254	151	103	570	415	155	-10	248
1995	243	199	44	738	539	199	1	244
1996	230	199	31	846	565	281	-8	304
1997	281	185	96	910	601	309	-1	404
1998	275	225	50	782	655	127	-9	168
1999	297	211	86	952	699	253	-24	315
2000	290	224	66	927	687	240	-3	303
2001	322	194	128	961	780	181	-1	308
2002	279	198	81	939	597	342	97	520
2003	290	191	99	1.144	771	373	15	487
2004	319	211	108	1.100	810	290	-10	388
2005	299	196	103	1.152	931	221	-1	323
2006	298	226	72	1.166	952	214	-21	265
2007	299	242	57	1.270	912	358	-32	383
2008	320	217	103	1.329	995	334	-19	418
2009	288	229	59	1.374	1.023	351	-61	349
2010	306	248	58	1.387	1.062	325	-46	337

Fonte: Servizio Statistica PAT

La prossima tabella riporta il dato del movimento della popolazione residente nella comunità Rotaliana – Königsberg, scorporato in movimento naturale (nati vivi e morti) e movimento migratorio (iscritti e cancellati) suddiviso per i comuni che compongono la Comunità.



MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI VARI COMUNI DELLA COMUNITA' ROTALIANA – KÖNIGSBERG NELL'ANNO 2010

Comuni	residenti al 1/1/10	MOVIMENTO NATURALE			MOVIMENTO MIGRATORIO			Saldo altre variazioni	residenti al 1/1/11
		Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio		
Faedo	601	4	2	2	30	13	17	2	622
Lavis	8.588	90	90	0	342	289	53	-6	8.635
Mezzocorona	5.137	50	32	18	226	196	30	-6	5.179
Mezzolombardo	6.801	79	74	5	391	276	115	-7	6.914
Nave San Rocco	1.389	18	10	8	64	57	7	-5	1.399
Rovere' della Luna	1.581	14	19	-5	67	40	27	-1	1.602
San Michele all'Adige	2.803	39	11	28	183	131	52	-8	2.875
Zambana	1.666	12	10	2	84	60	24	-15	1.677

Fonte: Servizio Statistica PAT

Con riferimento ai fenomeni naturali nel decennio 2001-2010 si registra un tasso di natalità medio nella Comunità di 11,08‰

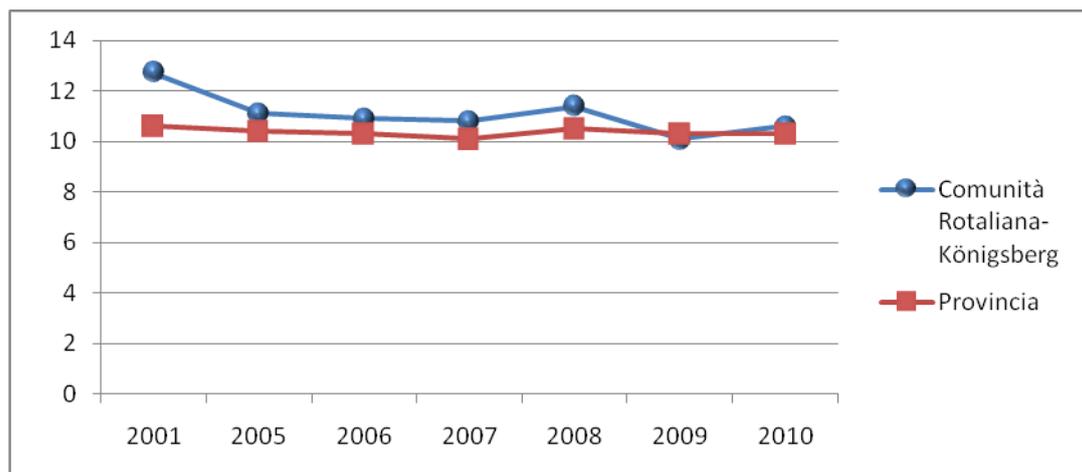
A livello provinciale il dato, nello stesso arco temporale, si attestava al 10,35‰.

TASSO DI NATALITA' DELLA COMUNITA' ROTALIANA – KÖNIGSBERG IN CONFRONTO A QUELLO PROVINCIALE (31/12/2001 – 31/12/2010)

Il tasso di natalità è dato dal rapporto per mille fra il numero di nati iscritti in anagrafe nell'anno considerato e la popolazione media dello stesso anno.

Dato al 31/12 del	2001	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Comunità Rotaliana-Königsberg	12,7	11,1	10,9	10,8	11,4	10,1	10,6
Provincia	10,6	10,4	10,3	10,1	10,5	10,3	10,3

Fonte: Servizio Statistica PAT



Fonte: Servizio Statistica PAT

TASSO DI NATALITA' DELLA COMUNITA' ROTALIANA – KÖNIGSBERG SUDDIVISO PER GENERE (31/12/2001 – 31/12/2010)

Dato al 31/12 del	2001	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Maschi	13,1	10,7	12,1	10,2	12,0	10,9	11,0
Femmine	12,3	11,4	9,7	11,5	10,9	9,4	10,3

Fonte: Servizio Statistica PAT

Per quanto riguarda il tasso di mortalità, nel decennio 2001 - 2010 il valore medio è pari a 8,05 morti ogni mille abitanti.

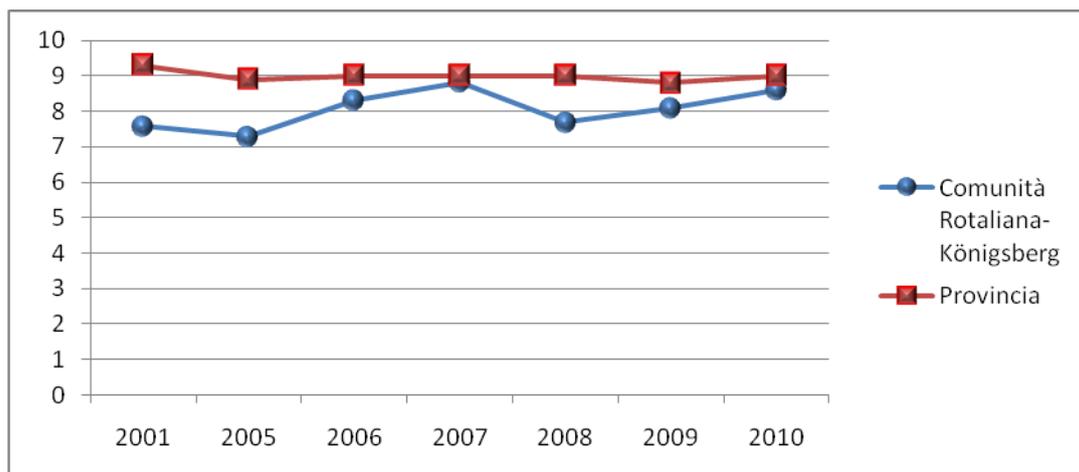
Il dato della Comunità risulta leggermente inferiore a quello provinciale (9,0 morti ogni mille abitanti).

TASSO DI MORTALITA' DELLA COMUNITA' ROTALIANA – KÖNIGSBERG IN CONFRONTO A QUELLO PROVINCIALE (31/12/2001 – 31/12/2010)

Il tasso di mortalità risulta dal rapporto fra i morti residenti e la popolazione residente media dell'anno, moltiplicato per 1.000.

Dato al 31/12 del	2001	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Comunità Rotaliana-Königsberg	7,6	7,3	8,3	8,8	7,7	8,1	8,6
Provincia	9,3	8,9	9,0	9,0	9,0	8,8	9,0

Fonte: Servizio Statistica PAT



Fonte: Servizio Statistica PAT

TASSO DI MORTALITA' DELLA COMUNITA' ROTALIANA – KÖNIGSBERG SUDDIVISO PER GENERE (31/12/2001 – 31/12/2010)

Dato al 31/12 del	2001	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Maschi	8,0	7,6	9,6	8,4	7,3	7,7	7,9
Femmine	7,3	7,0	7,0	9,1	8,2	8,4	9,3

Fonte: Servizio Statistica PAT

Il risultato è un saldo naturale, a livello di Comunità, del 3,02‰ (superiore al dato provinciale di 1,35‰).

31/12/2010	Popolazione	Maschi	Femmine	Nati	Morti
Faedo	622	317	305	4	2
Lavis	8.635	4.307	4.328	90	90
Mezzocorona	5.179	2.528	2.651	50	32
Mezzolombardo	6.914	3.395	3.519	79	74
Nave San Rocco	1.399	692	707	18	10
Roverè della Luna	1.602	792	810	14	19
San Michele all'Adige	2.875	1.431	1.444	39	11
Zambana	1.677	854	823	12	10
Comunità Rotaliana	28.903	14.316	14.587	306	248

Fonte: Istat

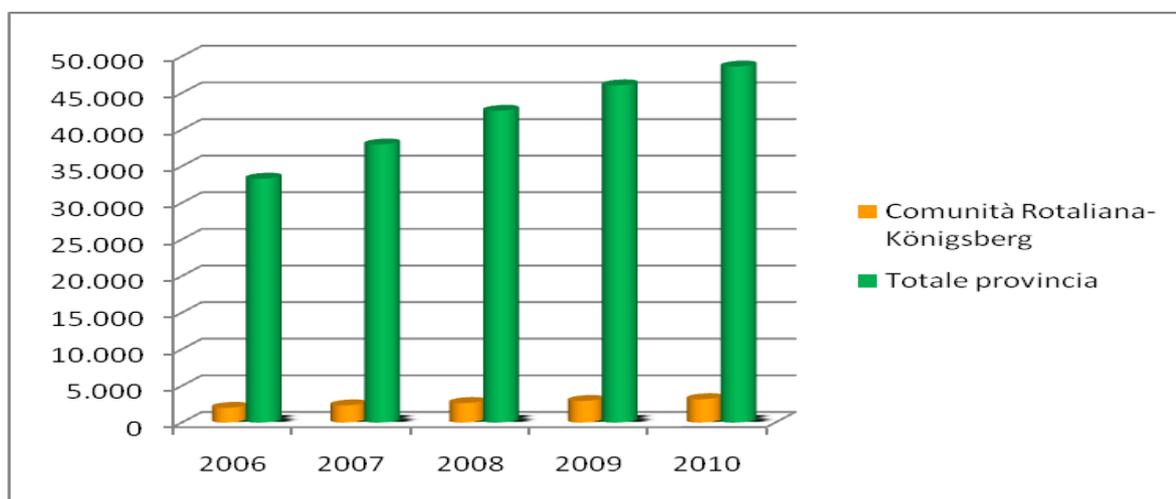


Nel triennio 2006-2008 in relazione ai fenomeni sociali (immigrazioni ed emigrazioni) che influenzano l'andamento della popolazione, si rileva che il rapporto tra la sommatoria degli immigrati e la popolazione media dello stesso triennio è pari al 45,91‰ (superiore al dato provinciale che è invece di 38,19‰): si rilevano consistenti differenze tra i vari comuni, con San Michele e Mezzolombardo che registrano valori elevati (rispettivamente di 67,91‰ e 55,11‰), mentre i valori più contenuti sono quelli di Faedo e di Rovere della Luna (34,7‰ e 37,8‰).

I dati relativi al tasso di emigrazione non sono attualmente disponibili.

Il saldo migratorio – definibile come il rapporto tra la differenza tra gli immigrati e gli emigrati nel triennio e la popolazione media dello stesso triennio, per mille – è pari al 10‰, con oscillazioni tra il 21,39‰ di San Michele all'Adige e lo 0,61‰ di Zambana. A livello provinciale questo indice si attesta al 9,97‰. La presenza di stranieri nella Comunità è pari all'11,01% della popolazione residente (dato 2010). Al 31 dicembre 2010 gli stranieri residenti risultano essere 3.188.

STRANIERI RESIDENTI AL 31/12 NELL'INTERVALLO DI TEMPO 2006 – 2010 IN COMUNITA' ROTALIANA – KÖNIGSBERG E IN PROVINCIA DI TRENTO



Fonte: Servizio Statistica PAT

Il raffronto evidenzia che gli stranieri residenti nella comunità sono il 6,56% del totale degli stranieri presenti in Provincia, mentre la popolazione complessiva, per lo stesso anno, rappresenta il 5,46% di quella provinciale).



Il numero di persone straniere ha subito un aumento costante nel periodo 2006-2010, passando da 2.006 persone straniere residenti nel 2006 alle 3.188 presenti alla fine del 2010: di questi 1.558 sono i maschi e 1.630 le femmine. Gli stranieri residenti sull'intero territorio della Provincia di Trento, al 31 dicembre 2010, sono 48.622 (dei quali 23.241 sono maschi e 25.381 femmine).

dato al 31/12 del	2006	2007	2008	2009	2010
Comunità Rotaliana-Königsberg	2.006	2.339	2.663	2.948	3.188
Totale provincia	33.302	37.967	42.577	46.044	48.622

Fonte: Servizio Statistica PAT

I dati disaggregati per comune (risalente al 31 dicembre 2009) mostrano che la maggior parte di essi risulta insediata presso il comune di Lavis (810 unità), ma i comuni nei quali si rilevano i valore più elevati dell'incidenza di stranieri rispetto alla popolazione residente sono San Michele all'Adige e Mezzolombardo (con, rispettivamente, il 13,59% e l'11,63%).

	Comunità della Rotaliana				
anno	2006	2007	2008	2009	2010
Stranieri	2.006	2.339	2.663	2.948	3.188
Incidenza stranieri	7,32	8,41	9,44	10,32	11,01

fonte: Istat (dati 2009) e Iet2

Compiendo un'analisi nel lungo periodo (1990-2010), la popolazione straniera passa da 116 persone a 3.188.

L'incidenza sulla popolazione residente varia dallo 0,76% (al 1991) all'11,01% (del 2010).

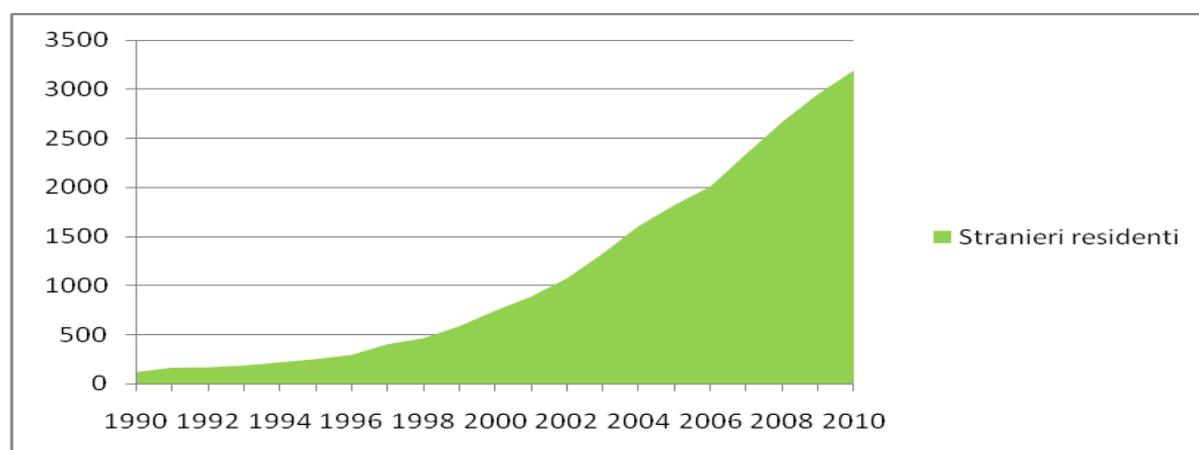
Nella tabella seguente si può facilmente osservare l'incremento della popolazione straniera residente nella Comunità Rotaliana – Königsberg nel ventennio 1990 – 2010.



Anno	Stranieri residenti	Anno	Stranieri residenti	Anno	Stranieri residenti
1990	116	1997	400	2004	1.603
1991	162	1998	461	2005	1.817
1992	165	1999	583	2006	2.006
1993	184	2000	741	2007	2.339
1994	216	2001	884	2008	2.663
1995	249	2002	1.071	2009	2.948
1996	292	2003	1.323	2010	3.188

Fonte: Servizio Statistica PAT

STRANIERI RESIDENTI NELLA COMUNITA' ROTALIANA – KÖNIGSBERG AL 31/12 DELL'ANNO.



Fonte: Servizio Statistica PAT

Di seguito si riporta, infine, la tabella degli stranieri presenti sul territorio in data 1 gennaio 2011. Si presentano i dati suddivisi per comuni, per classi d'età e sesso.

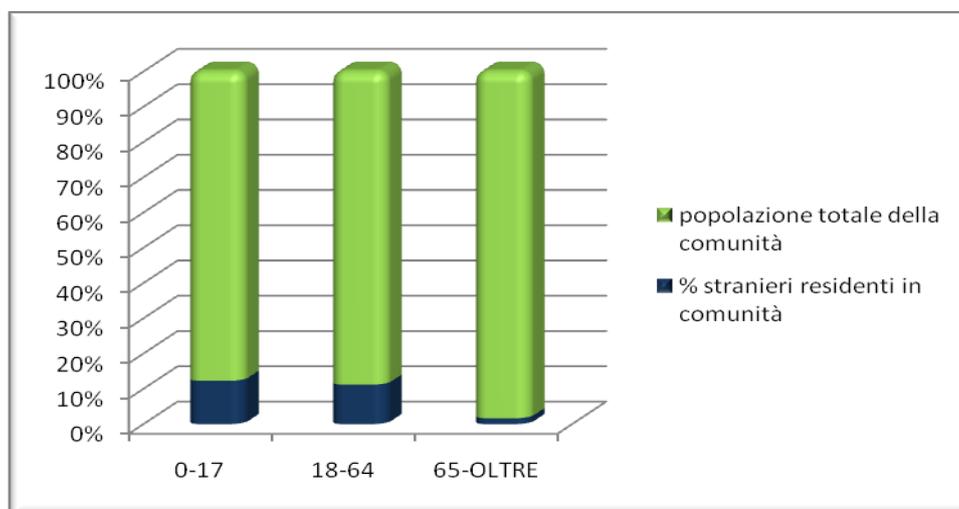
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2011 SUDDIVISA PER COMUNE, CLASSI D'ETA' E SESSO

	0-17				18-64				65-OLTRE			
	Maschi	Femmine	TOT	% pop	Maschi	Femmine	TOT	% pop	Maschi	Femmine	TOT	% pop
Faedo	5	6	11	10,19	15	21	36	8,55	0	1	1	1,08
Lavis	106	102	208	11,67	320	328	648	11,85	10	12	22	1,59
Mezzocorona	53	51	104	11,54	175	204	379	11,48	2	6	8	0,82
Mezzolombardo	129	104	233	18,25	291	320	611	13,79	7	17	24	1,99
Nave San Rocco	15	14	29	9,24	53	47	100	11,31	1	2	3	1,49
Roverè Della Luna	22	23	45	15,25	61	75	136	14,06	0	1	1	0,29
San Michele all'Adige	58	50	108	18,56	135	143	278	14,87	8	14	22	5,20
Zambana	23	20	43	13,74	68	68	136	12,58	1	1	2	0,71

fonte: Istat



PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN COMUNITA' IN CONFRONTO AL TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE



fonte: Istat

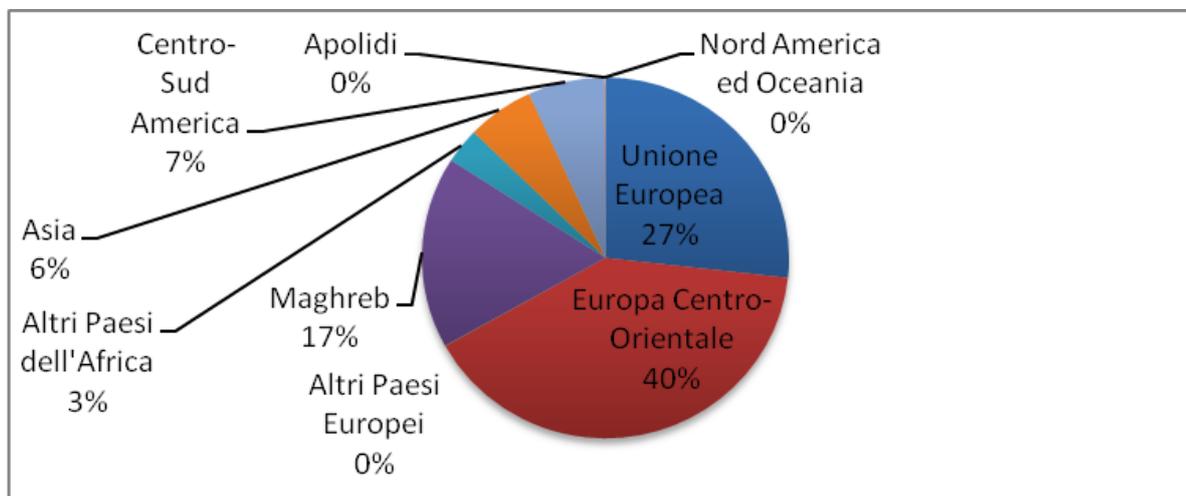
In relazione alla provenienza, delle 3.188 persone straniere presenti nel 2010 2.133 sono immigrati europei, 649 provengono dal continente africano, 188 sono asiatici ed infine 216 arrivano dalle Americhe.

PROVENIENZA DEGLI STRANIERI RESIDENTI NELLA COMUNITA' NELL'ULTIMO QUINQUIENNIO, AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO

	2006	2007	2008	2009	2010
Apolidi	0	0	0	0	1
Europa	1.268	1.552	1.834	2.020	2.133
Asia	75	103	109	132	188
Africa	507	521	533	595	649
Nord-Centro America	29	34	48	55	62
Sud America	126	128	138	145	154
Oceania	1	1	1	1	1
Totale	2.006	2.339	2.663	2.948	3.188

Fonte: Servizio Statistica della Pat

AREA DI CITTADINANZA DEGLI STRANIERI RESIDENTI NELLA COMUNITA' DI VALLE AL 1° GENNAIO 2011



CITTADINANZA DI PROVENIENZA	Residenti al 1/1/11
Unione Europea	853
Europa Centro-Orientale	1.279
Altri Paesi Europei	1
Maghreb	548
Altri Paesi dell'Africa	101
Asia	188
Centro-Sud America	214
Nord America ed Oceania	3
Apolidi	1
Totale	3.188

Fonte: Servizio Statistica della Pat

Per quanto concerne la suddivisione della popolazione per classi d'età, i dati Istat al 1 gennaio 2011 mostrano che la popolazione compresa tra 0 e 17 anni rappresenta il 19,28% della popolazione, con 5573 persone in questa fascia d'età: la percentuale minore di giovani si registra a Faedo (con il 17,36%), mentre a Nave San Rocco questa fascia raggiunge il livello più alto (22,44% della popolazione).

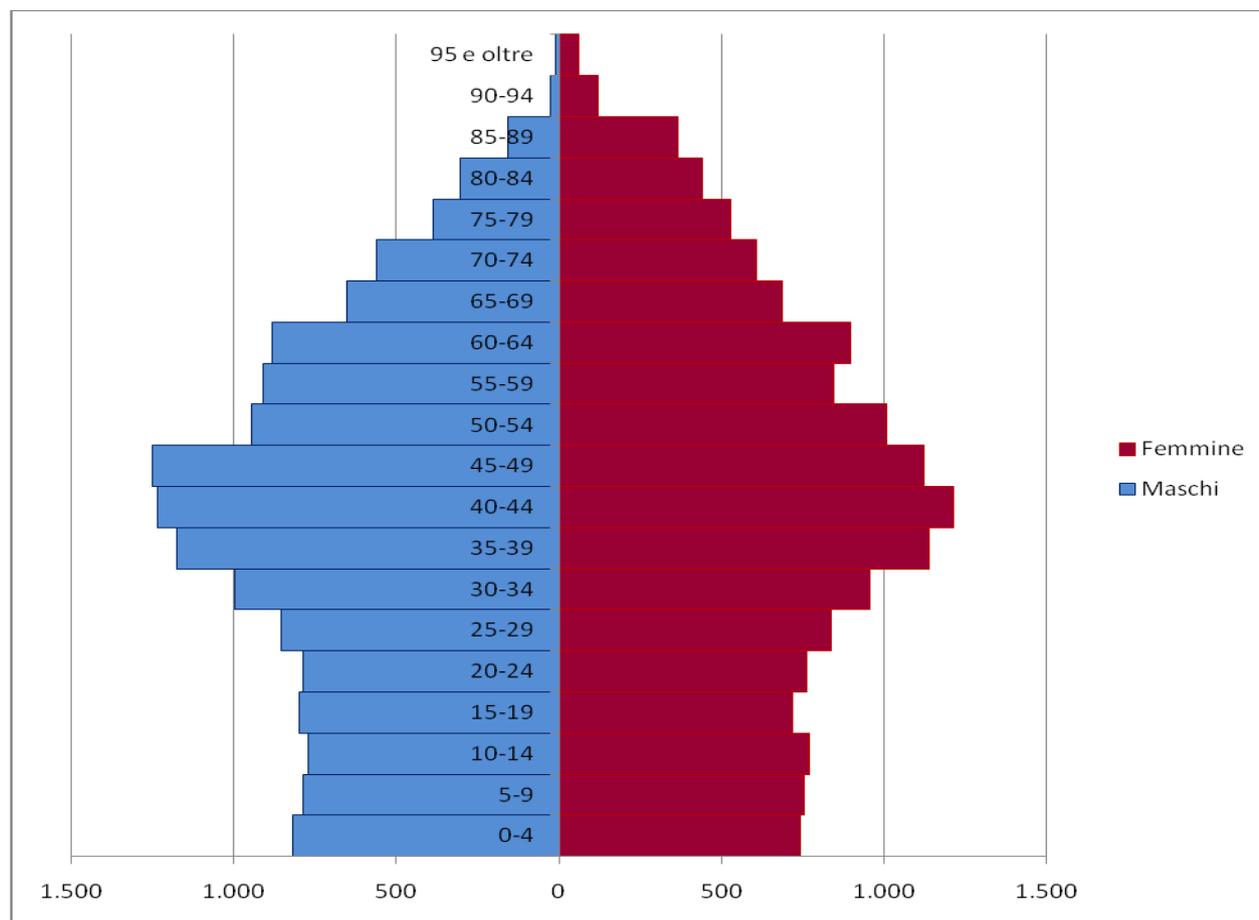
Alla stessa data (1 gennaio 2011), la popolazione ultrasessantacinquenne rappresenta il 16,96% della popolazione (pari a 4.904 persone). Il comune con la percentuale più alta di anziani è Roveré della Luna (21,22%), mentre a Nave San Rocco (14,36%) si registrano i dato più bassi.



Al primo gennaio 2011, si contano all'interno della Comunità 218 persone che superano i 90 anni (181 donne e 37 uomini), le quali rappresentano circa il 4,4% della popolazione ultrasessantacinquenne.

Nel grafico sottostante si evidenzia la composizione della popolazione per età anagrafica dei residenti. La griglia verticale indica il numero di 500 soggetti.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN COMUNITA' SUDDIVISA PER GENERE E CLASSE D'ETA'



Fonte: Servizio Statistica della PaT

Infine la tabella che mostra la suddivisione della popolazione in minori, adulti ed anziani nei singoli Comuni di residenza.



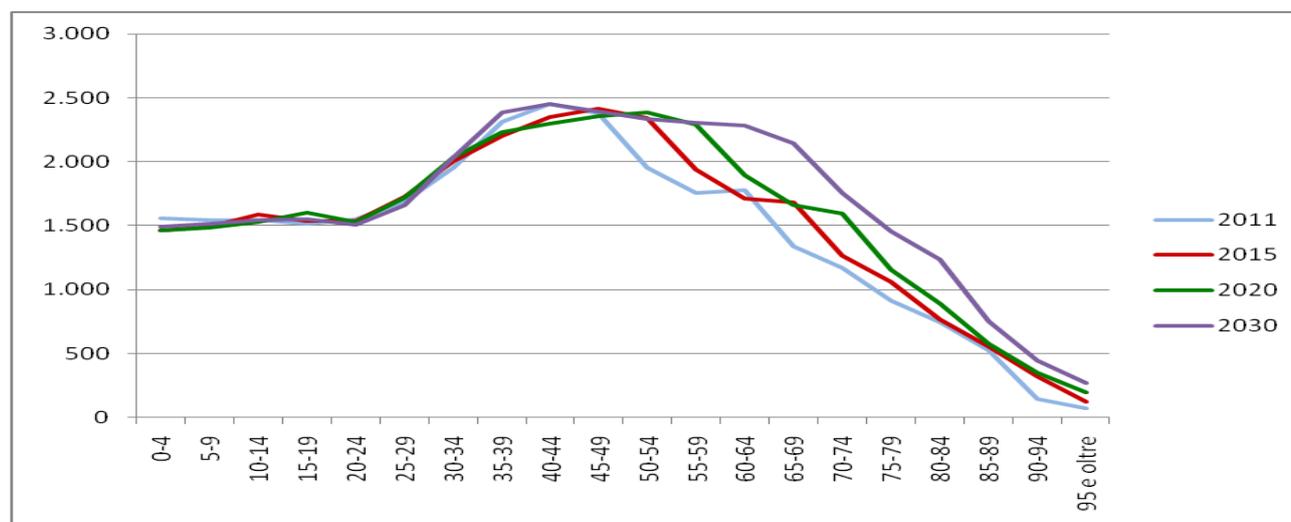
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1 GENNAIO 2011 SUDDIVISA PER COMUNE, CLASSI D'ETA' E SESSO

	0-17				18-64				65-OLTRE			
	Maschi	Femmine	TOT	% pop	Maschi	Femmine	TOT	% pop	Maschi	Femmine	TOT	% pop
Faedo	57	51	108	17,36	223	198	421	67,68	37	56	93	14,95
Lavis	919	864	1783	20,65	2792	2678	5470	63,35	596	786	1382	16,00
Mezzocorona	452	449	901	17,40	1662	1640	3302	63,76	414	562	976	18,85
Mezzolombardo	656	621	1277	18,47	2249	2182	4431	64,09	490	716	1206	17,44
Nave San Rocco	143	171	314	22,44	460	424	884	63,19	89	112	201	14,37
Roverè Della Luna	151	144	295	18,41	486	481	967	60,36	155	185	340	21,22
San Michele all'Adige	313	269	582	20,24	935	935	1870	65,04	183	240	423	14,71
Zambana	173	140	313	18,66	554	527	1081	64,46	127	156	283	16,88

Fonte: Istat

Il grafico successivo rappresenta l'ipotesi di evoluzione della popolazione per classi d'età nei prossimi anni; a partire dalla situazione attuale del 1/11/2011, si pronostica il dato al 31/12/2015, al 31/12/2020 e al 31/12/2030.

EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA DEMOGRAFICA PER CLASSI QUINQUENNALI DI ETA' NELLA COMUNITA' DI VALLE (PREVISIONI AL 31 DICEMBRE 2015-2020-2030)



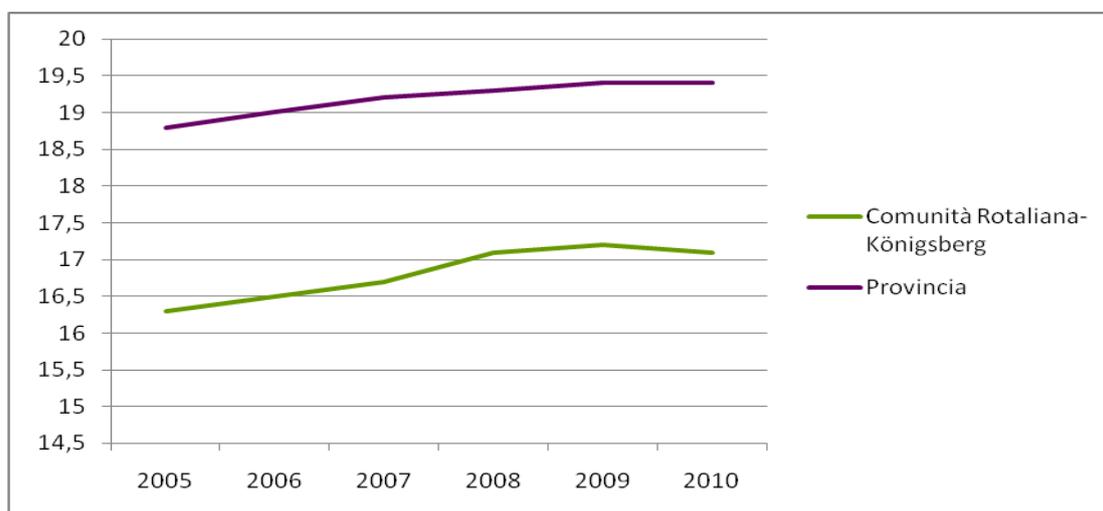
Fonte: Servizio Statistica della PaT



Rappresentativo della struttura della popolazione per età è l'indice di vecchiaia, vale a dire il rapporto percentuale tra la popolazione in fascia 65 anni e oltre e quella tra 0 e 14 anni: tale indicatore permette di apprezzare l'incidenza della popolazione, convenzionalmente definibile come anziana, su quella giovane. Nella comunità Rotaliana, in data 1 gennaio 2011, l'indice si attestava al 105,63% mentre a livello provinciale al 116,82%.

Simile a questo indicatore è l'indice di invecchiamento, ossia il rapporto fra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente media dell'anno, moltiplicato per 1.000.

INDICE DI INVECCHIAMENTO DELLA COMUNITA' DI VALLE E DELLA PROVINCIA (31/12/2005-31/12/2010)



Fonte: Servizio Statistica della PaT

Nella tabella sottostante sono riportati i valori puntuali di quanto illustrato nel grafico.

Dato al 31/12 del	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Comunità Rotaliana-Königsberg	16,3	16,5	16,7	17,1	17,2	17,1
Provincia	18,8	19,0	19,2	19,3	19,4	19,4

Fonte: Servizio Statistica della PaT

INDICE DI INVECCHIAMENTO DELLA COMUNITA' ROTALIANA – KÖNIGSBERG SUDDIVISO PER GENERE (31/12/2001-31/12/2010)

dato al 31/12 del	2005	2006	2007	2008	2009	2010
maschi	13,8	13,9	14,1	14,5	14,8	14,7
femmine	18,9	19,1	19,4	19,6	19,6	19,4
generale	16,3	16,5	16,7	17,1	17,2	17,1

Fonte: Servizio Statistica della PaT



Altro indicatore è *l'indice di sostituzione o di ricambio*, vale a dire il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione attiva (classe di età 60-64 anni) e coloro che stanno per entrarvi (classe di età 10-14 anni). Il dato che si registra in Comunità (in data 1 gennaio 2011) è pari al 115,35% (106,22% a livello provinciale).

Ulteriore indicatore è *l'indice di carico sociale*: esso esprime, in termini percentuali, il rapporto tra la parte di popolazione giovanissima (0-14 anni) sommata a quella anziana (oltre i 65 anni), e quella appartenente alla fascia 15-64 anni. Il valore aggiornato al 1 gennaio 2011 in Comunità Rotaliana è pari al 49,4%, mentre il dato provinciale era 53%.

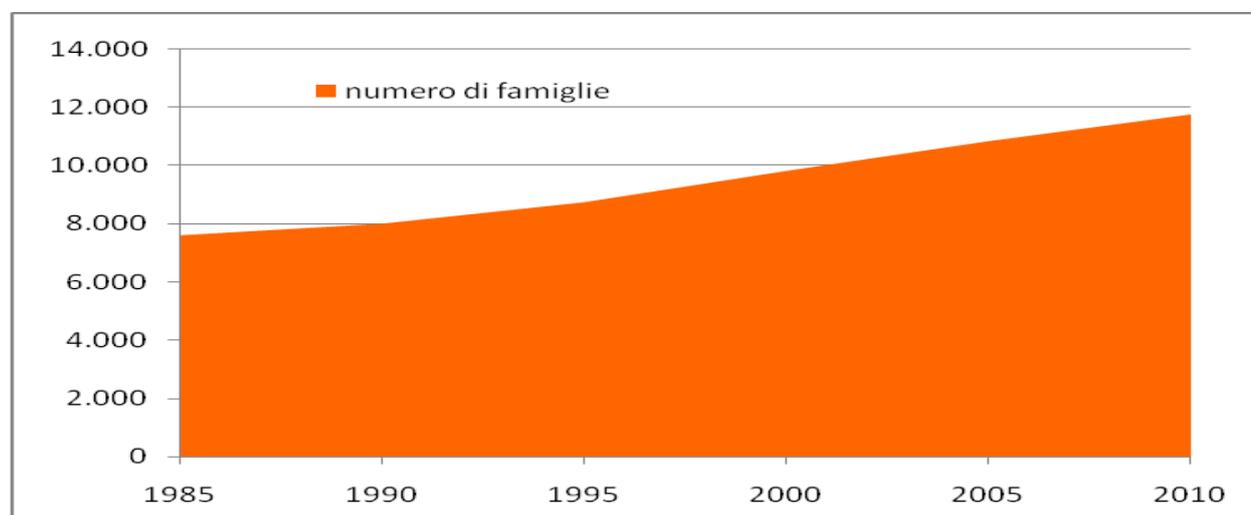
Con riguardo agli indicatori citati (indice di ricambio e indice di carico sociale), va considerato che nel 2007 è stata innalzato l'obbligo scolastico a 10 anni e conseguentemente si è elevata l'età di ingresso nel mondo del lavoro a 16 anni, subordinatamente al conseguimento di un titolo di studio almeno triennale.

Famiglie sul territorio della comunità

In costante aumento nell'ultimo decennio è il numero delle famiglie, passato da 7.600 al 1 gennaio 1985, a 11.756 del 1 gennaio 2011; come si può osservare nella tabella e nel grafico seguente.

Per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune.

NUMERO DI FAMIGLIE SUL TERRITORIO DELLA COMUNITA' NEGLI ULTIMI 25 ANNI





	1985	1990	1995	2000	2005	2010
numero di famiglie	7.600	8.001	8.737	9.815	10.836	11.756

Fonte: Servizio Statistica della PaT

Nella tabella seguente è riportato il numero delle famiglie, dei componenti delle famiglie, dei componenti per famiglia, delle convivenze e dei componenti delle convivenze dei comuni presenti sul territorio della Comunità.

Come già specificato, per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune.

Per convivenza invece si intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili, aventi dimora abituale nello stesso Comune.

Le famiglie e le convivenze riportate sono desunte dall'anagrafe dei Comuni, senza considerare le risultanze censuarie.

FAMIGLIE E CONVIVENZE, COMPONENTI DELLE FAMIGLIE E COMPONENTI PER FAMIGLIA AL 31/12/2010 NELLA COMUNITA' DI VALLE ROTALIANA - KÖNIGSBERG

Comuni	Famiglie	Componenti delle famiglie	Componenti per famiglia	Convivenze	Componenti delle convivenze
Faedo	248	622	2,5	-	-
Lavis	3.369	8.536	2,5	4	99
Mezzocorona	2.199	5.159	2,3	1	20
Mezzolombardo	2.893	6.855	2,4	4	59
Nave San Rocco	516	1.399	2,7	-	-
Rovere' della Luna	675	1.602	2,4	-	-
San Michele all'Adige	1.168	2.874	2,5	1	1
Zambana	688	1.677	2,4	-	-

Fonte: Servizio Statistica della PaT

Al primo gennaio 2011 la popolazione della Comunità della Rotaliana contava, in relazione allo stato civile, 14.300 persone coniugate (pari al 49,47% della popolazione totale); i celibi e le nubili registrate sono 12.123 (corrispondenti al 41,94% della popolazione totale); le persone divorziate sono 616 (cioè il 2,13 del totale) ed infine le persone vedove sono 1864 (il 6,44% della popolazione).



STATO CIVILE DEI RESIDENTI DELLA COMUNITA' SUDDIVISI PER GENERE E COMUNE ALLA DATA DEL 1 GENNAIO 2003, 2007 E 2011

Dati al 1/1/03	MASCHI				FEMMINE			
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove
Faedo	138	138	0	4	97	136	2	35
Lavis	1688	2047	48	64	1476	2019	57	407
Mezzocorona	1030	1209	25	53	845	1208	29	303
Mezzolombardo	1380	1548	29	57	1089	1542	45	387
Nave San Rocco	281	305	2	8	264	298	3	62
Rovere' della Luna	328	410	9	10	250	392	9	95
San Michele all'Adige	567	625	11	21	441	645	26	132
Zambana	378	426	12	11	278	426	8	85
COMUNITA'	5790	6708	136	228	4740	6666	179	1506

Fonte: Istat

Dati al 1/1/07	MASCHI				FEMMINE			
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove
Faedo	144	149	0	1	108	148	1	33
Lavis	1901	2081	64	66	1613	2077	75	430
Mezzocorona	1073	1250	36	49	865	1267	47	320
Mezzolombardo	1462	1618	52	55	1192	1630	76	413
Nave San Rocco	317	326	8	7	288	325	6	62
Rovere' della Luna	354	418	8	11	269	417	12	94
San Michele all'Adige	610	644	11	20	470	645	38	138
Zambana	387	416	17	12	267	403	15	105
COMUNITA'	6248	6902	196	221	5072	6912	270	1595

Fonte: Istat



Dati al 1/1/11	MASCHI				FEMMINE			
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove
Faedo	148	167	1	1	100	164	5	36
Lavis	2034	2120	79	74	1676	2094	108	450
Mezzocorona	1118	1307	48	55	948	1335	51	317
Mezzolombardo	1622	1641	68	64	1304	1681	113	421
Nave San Rocco	328	348	6	10	292	345	9	61
Rovere' della Luna	354	410	17	11	288	405	18	99
San Michele all'Adige	679	715	17	20	549	717	41	137
Zambana	396	426	18	14	287	425	17	94
COMUNITA'	6679	7134	254	249	5444	7166	362	1615

Fonte: Istat

Per leggere meglio i dati sopraelencati, sono stati raggruppati ed espressi sia in valore assoluto che in percentuale.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLO STATO CIVILE DEI RESIDENTI NELLA COMUNITA' NEL CORSO DEGLI ANNI (2003 – 2007 – 2011)

	01/01/2003	%	01/01/2007	%	01/01/2011	%
CONIUGATI	13374	51,53	13814	50,39	14300	49,48
CELIBI E NUBILI	10530	40,57	11320	41,29	12123	41,94
VEDOVI	1734	6,68	1816	6,62	1864	6,45
DIVORZIATI	315	1,21	466	1,70	616	2,13

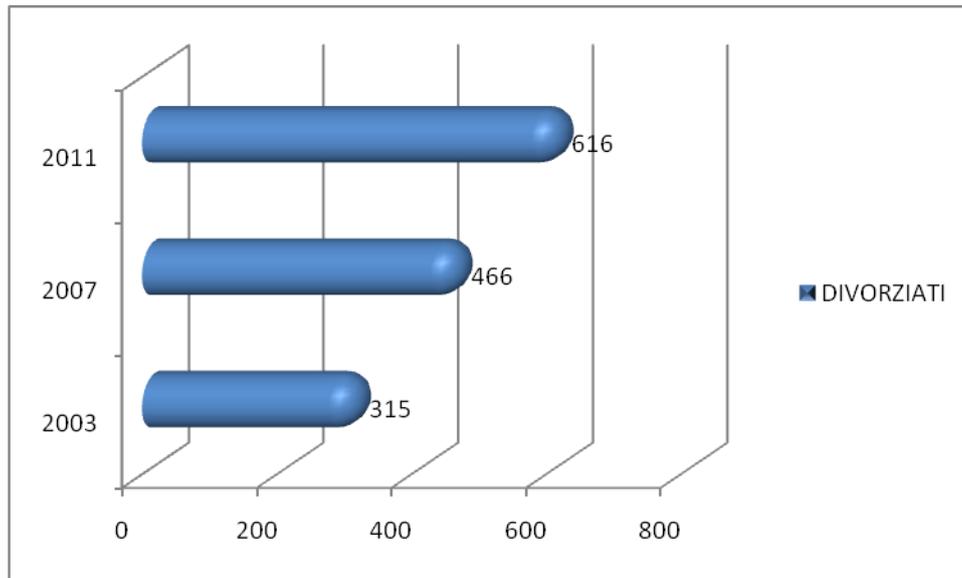
Fonte: Istat

Degno di nota è l'aumento del numero dei divorziati (sia di sesso maschile che femminile) da 315 del 2003 (pari al 1,21% della popolazione totale) a 616 del 2011 (pari al 2,13% della popolazione totale).

Si può agevolmente osservare questo dato attraverso il grafico seguente.



ANDAMENTO NUMERO DIVORZIATI NEL CORSO DEGLI ANNI (2003-2011)



Fonte: Istat



ANALISI GENERALE DELL'OFFERTA DEI SERVIZI: INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE, EROGATI TRASVERSALMENTE ALLE AREE DI UTENZA, IN PIANA ROTALIANA RELATIVI ALL'ANNO 2010

Il Servizio Sociale ha come obiettivo la promozione del benessere individuale e/o collettivo, sostenendo il singolo, la famiglia o la comunità nell'affrontare i bisogni sociali attraverso la presa in carico.

La presa in carico è il processo attraverso cui il servizio, tramite i suoi operatori, assume la responsabilità amministrativa e professionale di intervenire a favore di persone che richiedono aiuto.

Lo scopo è quello di contribuire ad affrontare i problemi psico-sociali che l'utenza propone, sia in forma diretta che indiretta; di attivare risorse (dell'utente, del servizio, della comunità e della rete dei servizi esterni) e di adempiere funzioni di controllo sociale.

La presa in carico di situazioni multiproblematiche necessita di spazi di riflessione da parte del singolo operatore e prevede la stesura di progetti e relazioni da inviare a destinatari diversi sia interni che esterni all'Ente di appartenenza.

Il Servizio Sociale opera attraverso una metodologia specifica e nel rispetto dei principi contenuti nel codice deontologico professionale.

Il procedimento metodologico si articola in:

- *Individuazione del problema*
- *Condivisione e Fissazione degli obiettivi*
- *Attuazione del progetto*
- *Verifica dei risultati*

La definizione dei progetti di intervento implica nella maggior parte dei casi il coinvolgimento di altri soggetti sia formali (Istituzioni/Enti), che informali (volontariato) e l'assistente sociale è un agente di connessione e di ricomposizione delle risorse e delle competenze (ruolo di "regia").

L'utenza accede al Servizio in maniera spontanea, su invio di terzi o su prescrizione dell'Autorità Giudiziaria competente (ad esempio Tribunale per i Minorenni o Giudice Tutelare).



Il lavoro dell'assistente sociale si concretizza:

- nelle attività a diretto contatto con l'utenza;
- nelle attività svolte in collaborazione o con il coinvolgimento di altri Enti/Istituzioni/Associazioni (riunioni, incontri, verifica e progettazione di interventi, ecc.);
- nelle attività svolte all'interno del Servizio stesso (momenti istituzionalizzati di confronto con colleghi, Coordinatori, Responsabile).

L'attività dell'assistente sociale a diretto contatto con l'utenza si manifesta attraverso colloqui in ufficio e visite domiciliari.

L'assistente sociale riceve gli utenti su appuntamento oppure negli orari di recapito.

Il recapito consente il libero accesso dell'utenza presso gli uffici del Servizio Sociale per colloqui senza appuntamento in orari definiti di apertura al pubblico.

All'interno del Servizio gli assistenti sociali operano per aree di competenza, definite sulla base dell'età anagrafica degli utenti.

Sono state individuate tre aree:

Area minori e famiglie: nuclei familiari all'interno dei quali vi è la presenza di minorenni (0-18 anni) o di una donna in stato di gravidanza.

Area adulti: nuclei familiari all'interno dei quali non vi è la presenza di minorenni; la fascia di età degli utenti seguiti va dal compimento del 18esimo anno al compimento del 65esimo anno di età.

Area Anziani: nuclei familiari all'interno dei quali sono presenti utenti ultrasessantacinquenni.

La disabilità è un aspetto trasversale e, rispetto alle tre suddivisioni su base anagrafica, può riguardare parte o l'intera durata della vita della persona, con implicazioni e necessità diverse a seconda dell'età e della condizione del disabile.

Le attuali sedi del Servizio Sociale sul territorio sono dislocate:

- a Mezzolombardo, Via D. Chiesa n.6
- a Lavis, via Peratoner n.34



Gli interventi di Servizio Sociale professionale erogati dall'Ente Gestore sul territorio di competenza sono stati individuati e classificati a seconda della tipologia e dei destinatari. Nella presente relazione vengono analizzati facendo riferimento alle tre aree, minori, adulti ed anziani. Gli interventi comuni a tutte le fasce di età vengono di seguito sintetizzati, mentre la trattazione delle specificità è demandata alle precisazioni contenute nei capitoli di ogni area.

SEGRETARIATO SOCIALE

Consiste in attività di informazione e di orientamento rivolte alla cittadinanza sui servizi di rilevanza sociale, sulle risorse disponibili sul territorio e sulle modalità per accedervi.

Le richieste più frequenti al servizio sono relative ad informazioni circa:

- aiuti economici (sussidi economici straordinari, reddito di garanzia, assegno al nucleo, integrazione al canone di affitto, ecc.), soprattutto nell'area adulti, minori e famiglie
 - opportunità esistenti sul mercato del lavoro, soprattutto per soggetti adulti con Invalidità o in situazione di disagio sociale, anche genitori di minori
 - possibili soluzioni alloggiative, sia relativamente ad alloggi di edilizia pubblica ITEA, sia di alloggi Comunali, a canone agevolato, alloggi protetti e semiprotetti
 - benefici inerenti l'Invalidità Civile e la Legge 104/92 sulla disabilità: ausili protesici (pannoloni, sedia a rotelle...), pensioni di invalidità civile, permessi per i lavoratori impegnati nell'assistenza al familiare disabile ecc.
 - informazioni su possibili forme di tutela (amministratore di sostegno, tutore e curatore).
- servizi domiciliari, soprattutto per anziani
 - modalità di accesso alle APSP (Aziende Pubbliche Servizi alla Persona), per gli anziani
 - assegno di cura di cui alla L.P. 6/98;
 - contributi per adeguamento alloggio e ristrutturazione. (L.P.16/90)
 - aiuto nel sostegno scolastico dei minori
 - accesso ai servizi del territorio.

L'attività di segretariato Sociale si esplica principalmente nei momenti di recapito o talvolta su appuntamento.



Dopo una prima conoscenza della situazione viene valutata la presenza o meno di elementi che portino a ritenere necessaria una presa in carico, altrimenti vengono fornite le informazioni per un orientamento alle risorse sul territorio.

Il segretariato sociale è un importante intervento attivato anche a seguito di invii con richieste non pertinenti da parte di altri servizi e risulta fondamentale per poter dare alle persone delle indicazioni chiare e complete sulle prestazioni e sulle modalità di accesso al sistema locale dei servizi.

Conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio in cui i cittadini vivono, consente di fornire informazioni utili ad affrontare le loro esigenze personali e familiari.

Nell'anno 2010, ci sono stati 7 accessi spontanei al Servizio da parte di adulti e 41 da parte di anziani o loro familiari. Alcune di queste situazioni, nel corso dell'anno sono state prese in carico dal Servizio.

In area minori e famiglie, dall'analisi dei dati, si evince che la quasi totalità degli accessi al Servizio ha riguardato situazioni che successivamente sono state prese in carico dall'assistente sociale.

INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Si tratta di attività di valutazione e presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi.

Sono interventi specifici dell'assistente sociale che costruisce un progetto di aiuto individualizzato, condiviso con la persona/nucleo familiare, volto ad affrontare le sue problematiche.

Il progetto deve tener conto delle difficoltà/fragilità della persona o del nucleo, delle sue risorse e del suo contesto di vita.

La progettazione dell'intervento parte da una valutazione approfondita del bisogno presentato dall'utente, si sviluppa in un processo di supporto e di accompagnamento, con l'obiettivo di chiarire, affrontare e, per quanto possibile risolvere le situazioni di difficoltà, nell'ottica di promuovere l'autonomia personale e familiare dell'utenza.

SOSTEGNO PSICO SOCIALE

E' un intervento realizzato attraverso l'attività professionale dell'assistente sociale che consiste nell'aiutare direttamente l'utente a meglio identificare e ad affrontare i propri



problemi, a cercare di risolverli valorizzando le risorse personali, e, in generale, a ricercare una maggiore autonomia. Prevede un ciclo significativo di colloqui di approfondimento e di aiuto con la persona al fine di avviare un processo di cambiamento.

In questo ambito nel 2010 sono state rilevate come significative le seguenti aree di bisogno:

MINORI E FAMIGLIE

conflittualità familiare a livello genitoriale o intergenerazionale

problematiche individuali da affrontare con percorsi mirati

supporto alla genitorialità ed all'individuo nell'ambito dei mandati giudiziari

conflittualità familiare intergenerazionale in relazione al processo di integrazione dei nuclei di origine straniera.

ADULTI

difficoltà di gestione economica e necessità di sostegno relazionale

ANZIANI

25 situazioni di persone anziane sono state seguite con sostegno psico sociale, prevalentemente per:

interventi volti a sostenere il nucleo in difficoltà nel gestire problematiche legate a processi di cronicizzazione e perdita di autonomia o l'emergere di patologie di demenza/Alzheimer dei congiunti anziani;

interventi volti ad aiutare anziani soli o privi di un contesto familiare di riferimento, ad individuare le loro difficoltà, proponendo supporti diversificati volti al mantenimento dell'autonomia, se possibile, o delle capacità residue.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI

Si tratta di interventi professionali che consentono all'utente di accedere a servizi o agevolazioni, erogati direttamente dagli Enti Gestori o da soggetti esterni. L'intervento implica una valutazione professionale e si concretizza nella stesura di relazioni sociali o attestazioni che permettono l'accesso a detti servizi.

La normativa provinciale prevede che l'accesso a determinati servizi avvenga previa valutazione del bisogno da parte dell'assistente sociale.



La richiesta di valutazione perviene all'operatore da altri Servizi dell'Ente Gestore o da Enti/Istituzioni esterni ai quali l'utente si è rivolto per presentare la propria richiesta.

In alcune occasioni gli utenti sono già in carico al Servizio Sociale e l'accesso ad altre risorse rientra nel progetto complessivo di aiuto; in altre si tratta di persone che non avevano avuto accessi precedenti al Servizio Sociale e che, se necessario, possono essere prese in carico.

INTERVENTI DI TUTELA

In senso generale sono interventi complessi realizzati con il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario e presso il Tribunale per i Minorenni, Giudice Tutelare, Tribunale Ordinario e Tribunale per i Minorenni).

Sono attivati a seguito di un mandato autoritativo che obbliga e legittima l'intervento del Servizio Sociale o attraverso una segnalazione del Servizio Sociale stesso all'Autorità Giudiziaria.

Al Servizio Sociale pervengono Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che contengono:

- richieste di indagine conoscitiva su persone o nuclei familiari già in carico o non conosciuti dall'assistente sociale
- decreti contenenti delle prescrizioni che devono essere attuate dal Servizio Sociale in merito a situazioni di persone o nuclei familiari prevalentemente già in carico all'assistente sociale del territorio.

I Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria comportano un obbligo normativo di intervento per il Servizio Sociale, anche senza il consenso dell'utente.

Possono essere riferiti a minori, adulti e anziani.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE

Gli interventi integrativi sono finalizzati prioritariamente a garantire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, attraverso l'offerta del necessario supporto assistenziale e la mobilitazione di tutte le ulteriori risorse attivabili.



Gli interventi sostitutivi si rendono necessari quando si manifestino incapacità della famiglia o del singolo di far fronte alla situazione di bisogno che non trovano risposte efficaci attraverso altre forme di intervento.

Per quanto riguarda gli interventi sia di carattere integrativo che sostitutivo, risulta evidente la notevole diversità tra le diverse tipologie, che verrà meglio evidenziata all'interno dei capitoli inerenti le tre aree.

Sugli interventi integrativi, a titolo esemplificativo per l'area anziani:

con l'assistenza domiciliare prevale il supporto alla persona nel suo ambiente di vita

con le strutture residenziali di tipo istituzionale prevale un'azione di complessiva tutela del soggetto, pur in presenza di un'attenzione agli aspetti relazionali.

Sugli interventi sostitutivi, a titolo esemplificativo per le aree adulti e minori:

con l'accoglienza presso famiglie o singoli si ha la ricostituzione temporanea di un ambiente familiare idoneo

con le strutture residenziali di tipo comunitario, la persona inserita trova un ambiente vicino al modello familiare

con le strutture residenziali di tipo istituzionale prevale un'azione di complessiva tutela della persona, pur in presenza di una attenzione agli aspetti relazionali.

Alcuni inserimenti residenziali e semiresidenziali vengono attivati in base a quanto previsto dalla Legge Provinciale n° 35/83 (Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).

I destinatari sono persone che, per cause oggettive o soggettive, non siano in grado di integrarsi positivamente nell'ambiente in cui vivono e nei confronti delle quali risulti possibile o efficace il ricorso agli ordinari interventi pubblici di natura socio assistenziale.

In particolare possono beneficiare di tali interventi minori privi di adeguato sostegno familiare, soggetti con comportamenti devianti, dimessi dal carcere, soggetti privi di fissa dimora ecc.

Gli interventi previsti dalla L.P.35/83 sono temporanei in quanto rivolti a ristabilire le condizioni che permettano alle persone destinatarie di reinserirsi normalmente nel contesto della vita sociale.



INTERVENTI DI ASSISTENZA ECONOMICA

Tali interventi consistono in:

- **Sussidi una tantum** per sopperire a situazioni d'emergenza individuale e familiare: devono rispondere a bisogni straordinari, che determinano, in caso di mancata soddisfazione, la caduta in uno stato reale di emarginazione o l'instaurarsi della cronicizzazione del problema.
- **Rimborso ticket sanitari** per la fruizione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza a favore delle persone che hanno titolo all'integrazione del reddito, con riferimento alla soddisfazione dei bisogni minimi vitali o per le quali è possibile dichiarare la sussistenza delle condizioni per l'accesso gratuito ai servizi.
- **Sussidi economici mensili per l'assistenza e la cura a domicilio per persone che necessitano di assistenza continua**, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale 6/98 (Assegno di Cura);
- **Prestiti sull'onore**, erogazioni in denaro concesse senza interessi in relazione a determinare spese, a persone e nuclei familiari che si trovano in situazioni temporanee di grave difficoltà finanziaria;
- **Reddito di garanzia**. Tale intervento può essere erogato direttamente dall'APAPI (Agenzia Provinciale Assistenza e Previdenza Integrativa) in automatico. Il Servizio Sociale interviene nella gestione dell'intervento in situazioni in cui l'erogazione deve essere subordinata al vaglio preventivo dei Servizi Sociali per mancanza di specifici requisiti previsti dalla normativa per l'erogazione automatica. In tali situazioni, qualora il Servizio Sociale rilevi la presenza di problemi socio-assistenziali ulteriori al solo bisogno economico prende in carico la situazione.
- **Anticipazione dell'assegno di mantenimento**: erogazione di somme non corrisposte dal genitore tenuto al mantenimento, a condizione che il richiedente surroggi l'ente competente nei suoi diritti nei confronti dell'obbligato.
- **Sostegno a favore di persone con handicap grave**: interventi sia in termini economici che di servizi, a favore di soggetti disabili adulti, che vivono soli, con handicap grave ma che, opportunamente sostenuti possono condurre una vita autonoma, al fine di assicurare la permanenza nel loro ambiente di vita.



- **Contributi per progetti innovativi di mobilità indipendente** erogati al fine di rimuovere gli ostacoli di natura personale e sociale che impediscono o limitano il possibile avviamento o mantenimento al lavoro di disabili che hanno i requisiti per accedere al servizio di trasporto Muoversi, qualora vi sia l'impossibilità di utilizzare tale servizio per difficoltà organizzative.

Tutti gli interventi vanno erogati e verificati alla luce di un progetto specifico d'aiuto proposto dal Servizio Sociale e definito in accordo con l'utente.

Nel 2010 in area adulti, minori e famiglie le richieste per aiuti economici sono state collegate spesso alla perdita del lavoro e alle difficoltà nella ricerca occupazionale. La maggioranza delle famiglie che faticano nella ricerca del lavoro e nel poter avere un'autonomia reddituale risultano essere straniere, con significative difficoltà nell'uso della lingua italiana, anche se da anni residenti in Provincia.

Gli aiuti economici una tantum vanno a coprire principalmente spese per la gestione dell'alloggio e spese per utenze domestiche.

Gli aiuti economici a favore di anziani sono stati erogati ad integrazione delle entrate derivanti da pensione. Nel 2010 tali interventi (se si eccettuano i sussidi economici mensili erogati ai familiari per l'assistenza e la cura a domicilio di persone anziane che necessitano di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale 6/98 -Assegno di Cura-) sono stati erogati in numero esiguo.

COLLABORAZIONI

Le collaborazioni rappresentano un aspetto metodologico professionale relativo al lavoro di rete svolto con altri soggetti, non riguardano dunque qualcosa che il cittadino riceve da parte del servizio; di fatto le collaborazioni sono costituite da un insieme di contatti e collegamenti che l'assistente sociale mantiene con soggetti esterni coinvolti nella gestione del percorso assistenziale di un determinato utente. La collaborazione comporta una serie di attività, tra le quali colloqui e/o incontri.

A titolo esemplificativo le collaborazioni riguardano:



in area minori

- istituzioni scolastiche di tutti i gradi (nidi comunali e privati, scuole materne, istituti comprensivi di istruzione primaria e secondaria, istituti di scuola superiore e di formazione professionale),
- servizi sanitari (medicina generale, pediatria, psicologia clinica e dell'età evolutiva, neuropsichiatria infantile e operatori della riabilitazione, centri di salute mentale per adulti, centri sui disturbi del comportamento alimentare, servizi per la tossicodipendenza e per l'alcoologia, ecc),
- Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e Procura presso il Tribunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare, Polizia Giudiziaria)
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Municipale, Questura, ecc.)
- Amministrazioni Comunali e uffici della Pubblica Amministrazione (Servizi Trasporti, Cinformi, Edilizia Abitativa, Agenzia Provinciale per la Previdenza e Assistenza Integrativa, Centro per l'Impiego, ecc.)
- soggetti privati (legali di parte, consulenti privati, consulenti di parte...)
- privato sociale (associazioni culturali, ricreative e sportive, cooperative, volontariato organizzato e informale, Croce Rossa, ecc.)

in area adulti

- servizi sanitari specialistici (Centro di Salute Mentale, Sert, Servizio Alcolologia) e di base (Infermiera, Medico di Medicina Generale)
- altre istituzioni (ITEA, Agenzia del Lavoro, Istituti Scolastici)
- privato sociale ed associazioni di volontariato ecc..

in area anziani

- Medici di Base e il Servizio Infermieristico territoriale,
- Equipe del Servizio Cure Palliative
- operatori e medici del Centro di Salute Mentale.
- Medici del Servizio Cure Domiciliari per situazioni complesse di anziani valutati in UVM.
- varie realtà di volontariato (ad esempio Caritas, AVULLS, San Vincenzo, Associazione "Il Ponte") oppure organismi che operano sinergicamente per affrontare le situazioni di bisogno presenti sul territorio (ad. esempio Tavolo della Solidarietà di Mezzolombardo).



CONSULTORIO FAMILIARE

Il consultorio familiare è una struttura con compiti di consulenza e assistenza sanitaria, psicologica e sociale. Al consultorio sono presenti operatori diversi che lavorano in equipe (assistenti sanitari, assistenti sociali, infermieri, ginecologi, ostetriche, psicologi) dai quali si possono avere consulenze e aiuto in riferimento a tutti i temi che riguardano:

- problemi della persona singola e della coppia;
- sessualità, problematiche psicologiche, contraccezione e procreazione responsabile, preparazione alla nascita e al ruolo di genitore;
- problematiche relative a difficoltà psicologiche, sanitarie e sociali della donna in gravidanza;
- rapporti in famiglia tra genitori e figli e problemi connessi con la separazione coniugale;
- problemi degli adolescenti riguardanti lo sviluppo psicofisico, il disagio giovanile, la sessualità, l'educazione alla salute e al benessere, consulenza socio sanitaria per l'interruzione di gravidanza.

Le attività relative al consultorio familiare sono svolte da due colleghe che operano presso il consultorio di Trento per 14 ore settimanali e per il consultorio di Mezzolombardo per 18 ore settimanali.

L'accesso ai consultori non avviene in base alla residenza territoriale, come invece avviene per tutti gli altri servizi.

Per la rendicontazione economica delle attività socio assistenziali nel territorio della Rotaliana e dell'ex comprensorio Valle dell'Adige, relativa agli anni dal 2007 al 2010 vedere l'allegato n.1.

DAI BISOGNI ALLE PRIORITA' DI INTERVENTO

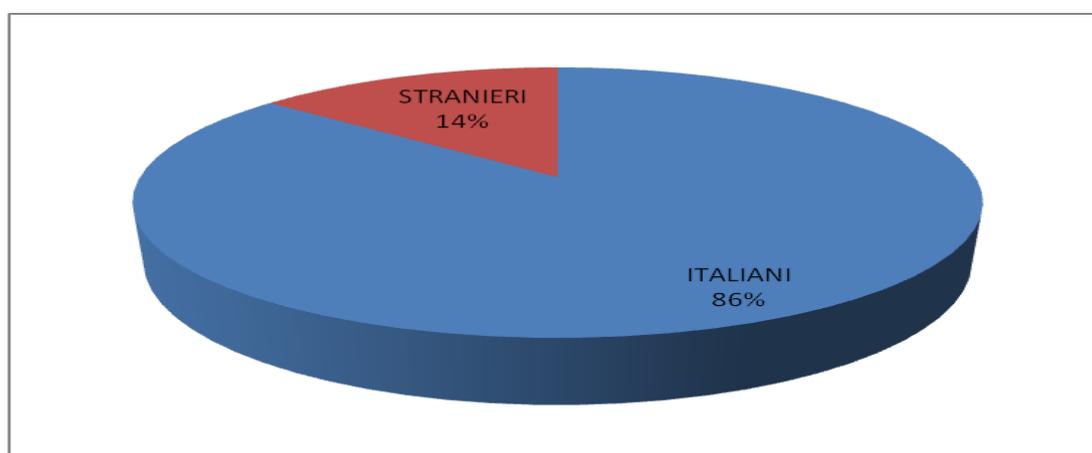
AREA MINORI E FAMIGLIE

SITUAZIONE AREA MINORI E FAMIGLIE

La popolazione minorenni, con età compresa fra i 0 e i 17 anni, alla data del 1 gennaio 2011 è composta da 5573 persone, di cui 781 stranieri; si tratta del 14 % del totale.

Come si può vedere dal grafico seguente.

POPOLAZIONE 0-17 ANNI RESIDENTE IN COMUNITA' AL 1 GENNAIO 2011.



Fonte: Istat

Negli ultimi 8 anni la popolazione con età 0-17 anni è aumentata di 621 persone, passando da 4952 al 1 gennaio 2003, a 5573 del 1 gennaio 2011.

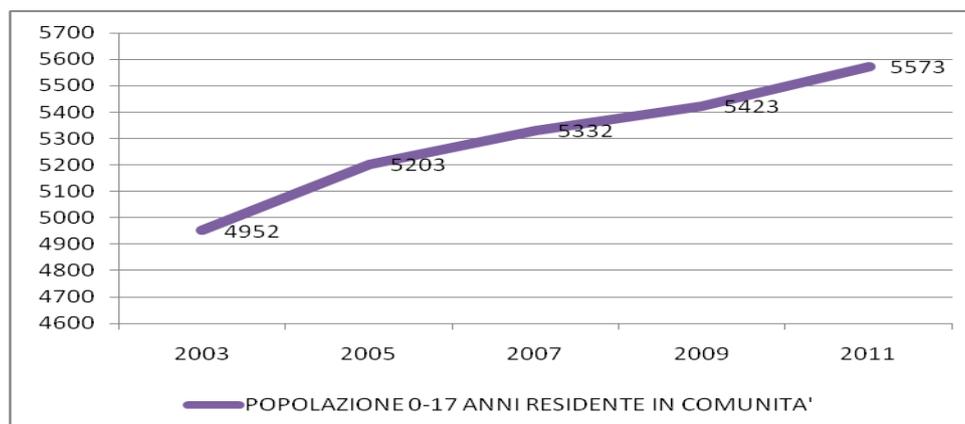
POPOLAZIONE 0-17 ANNI RESIDENTE IN COMUNITA' AL 1 GENNAIO 2003 – 2005 – 2007 – 2009 – 2011, SUDDIVISA PER COMUNE

	2003	2005	2007	2009	2011
FAEDO	109	108	107	110	108
LAVIS	1572	1736	1774	1742	1783
MEZZOCORONA	817	832	830	866	901
MEZZOLOMBARDO	1092	1114	1191	1219	1277
NAVE	296	309	305	301	314
ROVERE	262	272	279	304	295
SAN MICHELE	475	495	531	561	582
ZAMBANA	329	337	315	320	313
COMUNITA'	4952	5203	5332	5423	5573

Fonte: Istat



EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE 0-17 ANNI RESIDENTE IN COMUNITA' NEL PERIODO 1 GENNAIO 2003 – 1 GENNAIO 2011



Fonte: Istat

VALUTAZIONE DELL'OFFERTA QUANTITATIVA DEL SERVIZIO NIDO D'INFANZIA

Nell'anno 2009 il Servizio Statistica ha ridefinito l'Indagine sugli asili nido al fine di inquadrarla nel contesto dei servizi socio - educativi rivolti alla prima infanzia (bambini fino a 3 anni) offerti da enti pubblici e da soggetti privati nel territorio provinciale. All'interno del nuovo campo di osservazione rientrano vari tipi di servizio: nido d'infanzia, nido nei luoghi di lavoro, nido familiare - servizio tagesmutter, servizio integrativo al nido d'infanzia, altri servizi a titolarità privata.

Di seguito vengono presentati alcuni dati di sintesi sul servizio di nido e sul sostegno dei Comuni alle famiglie che hanno utilizzato il servizio tagesmutter.

Il dato aggiornato al 15 maggio 2012 riporta che i bambini che frequentano il nido d'infanzia, sia privato che in convenzione, e il servizio tagesmutter, sono circa 240, ed i bambini in lista d'attesa per accedere al servizio nido sono circa 125.

Per quanto riguarda i nidi privati, nel 2011 sono presenti sul territorio della comunità 8 asili nido privati (4 a Mezzolombardo, 3 a Mezzocorona e 1 a San Michele all'Adige) e 6 nidi familiari Tagesmutter gestiti dalla Cooperativa sociale Il Sorriso (3 a Mezzolombardo, 1 a Zambana, 1 a Lavis e 1 a Roverè della Luna). Alla data del 20 febbraio 2012, i bambini frequentanti i nidi privati e il servizio di Tagesmutter sono circa 190, e i bambini in lista d'attesa per accedere al servizio sono circa 30.

Tale dato, non essendo disponibile nella raccolta dati effettuata dalla provincia, è considerato importante per un'analisi dettagliata ed esaustiva dell'offerta del servizio, è stato raccolto il 20 febbraio 2012, mediante contatto telefonico con i vari responsabili dei nidi privati e tagesmutter, ed aggregato in seguito.



SERVIZIO NIDO D'INFANZIA: NUMERO SERVIZI E POSTI AUTORIZZATI PER TIPO DI GESTIONE E PER COMUNITA' DI VALLE (ANNO EDUCATIVO 2009-2010)

Si sottolinea che la modalità di gestione diretta prevede che il Comune gestisca direttamente il servizio con proprio personale, mentre nella gestione indiretta il Comune, pur mantenendo la titolarità del servizio, ne affida a terzi la gestione.

Comunità di Valle	Numero servizi			Posti autorizzati		
	Gestione diretta	Gestione in convenzione	Totale	Gestione diretta	Gestione in convenzione	Totale
Comunità territoriale della Valle di Fiemme	-	1	1	-	50	50
Comunità di Primiero	-	2	2	-	30	30
Comunità Valsugana e Tesino	1	1	2	45	32	77
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	2	4	6	107	135	242
Comunità della Valle di Cembra	-	1	1	-	24	24
Comunità della Valle di Non	-	7	7	-	222	222
Comunità della Valle di Sole	-	1	1	-	45	45
Comunità delle Giudicarie	-	5	5	-	129	129
Comunità Alto Garda e Ledro	2	3	5	124	99	223
Comunità della Vallagarina	7	8	15	412	297	709
Comun General de Fascia	-	-	-	-	-	-
Magnifica Comunità degli Altopiani cimbri	-	1	1	-	25	25
Comunità Rotaliana-Königsberg	-	3	3	-	52	52
Comunità della Paganella	-	-	-	-	-	-
Territorio Val d'Adige	9	18	27	490	570	1.060
Comunità della Valle dei Laghi	-	-	-	-	-	-
Provincia	21	55	76	1.178	1.710	2.888

Fonte: Servizio Statistica della PaT



Nello specifico i 3 asili nido in convenzione presenti nella comunità Rotaliana-Königsberg si trovano sul territorio del comune di Lavis, sono gestiti dalla Cooperativa Città Futura, ed hanno un totale di 52 posti disponibili.

È da sottolineare che in data 15 maggio 2012, come riportato nella Comunicazione dell'Assessore all'istruzione e alla cultura del Comune di Lavis, Comunello, (numero di protocollo 6810/2012/SF/11) i bambini in lista d'attesa per accedere al servizio nido d'infanzia sono 95.

VALUTAZIONE DELL'OFFERTA QUANTITATIVA DEL SERVIZIO NIDO D'INFANZIA GESTITO IN CONVENZIONE NELLA COMUNITA' (COMUNE DI LAVIS - ANNO EDUCATIVO 2009/2010)

Il numero dei bambini con età inferiore ai 3 anni è calcolata come media dei residenti al 31 dicembre del 2009 e del 2010.

Va ricordato che, in considerazione della variabilità della lista d'attesa (qui convenzionalmente assunta nella sua determinazione a fine gennaio 2010), l'indicatore utilizzato per la valutazione quantitativa del servizio va assunto come indicazione di massima.

Bambini di età inferiore a 3 anni al 31/12/2010	Offerta posti dei nidi in convenzione al 31/12/2010	Richiesta reale	Grado di copertura	Rapporto tra offerta reale e richiesta reale
923	52	94	5,6	55,3

Fonte: Servizio Statistica della PaT

COMUNI CHE SOSTENGONO IL SERVIZIO DI NIDO FAMILIARE-TAGESMUTTER (ANNO EDUCATIVO 2009-2010)

Dalla normativa provinciale (L.P. 12 marzo 2002, n°4) il servizio di nido familiare - tagesmutter è inteso, a seconda dei casi, come servizio complementare oppure sostitutivo al nido d'infanzia. Con tale servizio le famiglie affidano i propri figli a persone (Tagesmutter) che, all'interno di organizzazioni della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrative, hanno ricevuto uno specifico addestramento professionale volto a



fornire standard educativi e di cura ai bambini ospitati presso il proprio domicilio o in un altro ambiente idoneo a garantire il servizio. Il Comune può erogare un contributo orario a copertura del costo sostenuto dalle famiglie.

(valori assoluti e percentuali)

Numero Comuni nella Comunità di Valle	Comuni che hanno deliberato di sostenere finanziariamente il servizio Tagesmutter		di cui Comuni che hanno avuto richieste di sostegno finanziario Tagesmutter	
	Numero	% sul totale dei Comuni	Numero	% sul totale dei Comuni
8	7	87,5%	5	62,5%

Fonte: Servizio Statistica della PaT

Il servizio di Tagesmutter presente sul territorio della comunità, in data 20 febbraio 2012, fa capo alla Cooperativa Sociale “Il Sorriso”, e conta 6 nidi familiari: 3 a Mezzolombardo, 1 a Zambana, 1 a Lavis e 1 a Roverè della Luna, contando 30 bambini frequentanti, e 21 in lista d’attesa.

INDICATORI DI SCOLARITA' NELLA COMUNITA' ROTALIANA – KÖNIGSBERG

ISCRITTI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA NELL' ANNO SCOLASTICO 2010/2011 NELLA COMUNITA'

Scuole provinciali				Scuole equiparate			
Unità scolastiche	Iscritti	Insegnanti	Sezioni	Unità scolastiche	Iscritti	Insegnanti	Sezioni
4	239	26	10	5	676	76	29

Totale			
Unità scolastiche	Iscritti	Insegnanti	Sezioni
9	915	102	39

Fonte: Servizio Statistica della PaT



ISCRITTI ALLA SCUOLA ELEMENTARE, ALLA SCUOLA MEDIA INFERIORE, ALLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE CON FREQUENZA LA MATTINA E CON LA FREQUENZA DEI CORSI SERALI NELLA COMUNITA' DI VALLE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO 2010/2011

	ISCRITTI			RIPETENTI
	M	F	TOT	
<i>ELEMENTARI</i>	808	758	1.566	1
<i>MEDIA INFERIORE</i>	465	452	917	20
<i>MEDIA SUPERIORE FREQUENZA MATTUTINA</i>	708	436	1.144	92
<i>MEDIA SUPERIORE CORSI SERALI</i>	16	412	428	0

Fonte: Servizio Statistica della PaT

SUDENTI RESIDENTI IN COMUNITA' ROTALIANA ISCRITTI AI CORSI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI BASE (ANNO SCOLASTICO 2010/2011)

Iscritti ai Corsi triennali di qualifica professionale			Iscritti al 4° anno (Diploma provinciale di Formazione Professionale)		
<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
112	6	118	20	4	24

Fonte: Servizio Statistica della PaT

TREND ISCRITTI TOTALI E CON CITTADINANZA NON ITALIANA NELLE SCUOLE CON SEDE NELLA COMUNITA' DI VALLE NEGLI ANNI SCOLASTICI 2000/2001 – 2005/2006 – 2009/2010

	ISCRITTI ELEM.	DI CUI. NON ITALIANI	ISCRITTI MEDIE	DI CUI NON ITALIANI	ISCRITTI SUPERIORI	DI CUI NON ITALIANI	ISCRITTI CENTRI FORM. PROF.LE	DI CUI NON ITALIANI
2000 2001	1330	43	745	33	896	3	0	0
2005 2006	1461	143	869	72	1166	21	49	0
2009 2010	1550	199	878	128	1161	70	102	1

Fonte: Servizio Statistica della PaT

Si evidenzia come sia aumentato in maniera considerevole il numero degli iscritti, in ogni grado di scuola, di studenti con la cittadinanza non italiana.



SOGGETTI CHE EROGANO SERVIZI O SVOLGONO ATTIVITA' PER L'AREA MINORI E FAMIGLIE E OBIETTIVI DEI PROGETTI REALIZZATI

SOGGETTO EROGATORE	OBIETTIVO DEI PROGETTI
AMICI DEL TENNIS ROVERE' DELLA LUNA	Attività ludico-sportive
ANTROPOS COOPERATIVA SOCIALE	Supporto alla genitorialità
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PER MINORI	Prevenzione disagio giovanile
	Supporto alla genitorialità
ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA BASILISCO VOLLEY	Attività ludico-sportive
BIBLIOTECA SAN MICHELE ALL'ADIGE	Attività culturali
BIBLIOTECA INTERCOMUNALE MEZZOCORONA - ROVERE' DELLA LUNA - NAVE SAN ROCCO	Attività culturali
CENTRO AGGREGAZIONE TELEMACO	Prevenzione disagio giovanile
CENTRO POINT LAVIS	Attività ludico-sportive
	Interculturalità
	Altro (promozione del protagonismo giovanile)
COMUNE LAVIS	Attività ludico-sportive
	Supporto alla genitorialità
	Altro (promozione del protagonismo giovanile)
COMUNE MEZZOCORONA	Supporto alla genitorialità
	Attività ludico-sportive
	Prevenzione disagio giovanile
COMUNE MEZZOLOMBARDO	Attività ludico-sportive
	Prevenzione disagio giovanile
GO! Centro Don Bosco Zambana	Attività ludico-sportive
	Prevenzione disagio giovanile
GRAZIE ALLA VITA	Altro (disabilità)
GRUPPO GIOVANI FAEDO	Attività culturali
Istituto Comprensivo Lavis	Attività culturali
ISTITUTO COMPRESIVO MEZZOLOMBARDO	Attività culturali
ISTITUTO MARTINO MARTINI	Attività culturali
KALEIDOSCOPIO	Prevenzione disagio giovanile
	Supporto alla genitorialità
LE STANZE DIVERSE ASSOCIAZIONE	Supporto alla genitorialità
ORATORIO DI MEZZOCORONA	Prevenzione disagio giovanile
	Supporto alla genitorialità
	Attività ludico-sportive
ORATORIO DI MEZZOLOMBARDO	Prevenzione disagio giovanile
ORATORIO ROVERE' DELLA LUNA	Prevenzione disagio giovanile
ORATORIO SAN MICHELE a/A	Prevenzione disagio giovanile
ORATORIO ZAMBANA	Prevenzione disagio giovanile
TAGESMUTTER IL SORRISO	Supporto alla genitorialità
	Attività ludico-sportive



ANALISI DELL'OFFERTA DEI SERVIZI: INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE, EROGATI NELL'AREA MINORI E FAMIGLIE, IN PIANA ROTALIANA RELATIVI ALL'ANNO 2010

Nell'ambito dell'area minori e famiglie, i nuclei in carico o conosciuti dal Servizio Sociale nel 2010 sono stati 246, per un totale di 648 utenti dei quali 296 minori.

Rispetto alla nazionalità, 417 persone sono italiane (64% sul totale) e 231 straniere (36% sul totale), principalmente dall'est Europa o dal nord Africa. Queste situazioni si differenziano per la molteplicità dei bisogni e degli interventi attivati, come di seguito meglio descritti.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI

Specificatamente all'area minori e famiglie, tra gli interventi di aiuto per l'accesso ai servizi rientrano:

Accesso alla casa

L'assistente sociale si trova a dover valutare il bisogno abitativo di alcuni nuclei familiari.

- Valutazione finalizzata all'accesso ai benefici previsti dalla L.P 21/92

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere ai benefici previsti dalla normativa in tema di edilizia abitativa.

L'assistente sociale, previa valutazione, predispone una relazione con la proposta di assegnazione temporanea di alloggi di edilizia pubblica (ITEA) a persone singole o nuclei familiari che versano in condizioni di particolare bisogno e di urgente necessità abitativa secondo determinati criteri stabiliti dalla normativa.

Oltre alla valutazione di cui sopra l'assistente sociale collabora con le amministrazioni comunali di Lavis e Mezzolombardo che dispongono di alloggi comunali. Anche in tal caso l'assistente sociale può segnalare attraverso una relazione il bisogno alloggiativo della famiglia e per il Comune di Lavis, partecipare alle commissioni dove viene discussa la situazione presentata.

Il Servizio Sociale collabora anche con realtà diverse (es.: ATAS e Cinformi) che dispongono di alloggi da assegnare sull'urgenza o su progetto.



Accesso ai trasporti

Intervento che, attraverso la valutazione dell'assistente sociale, permette alla persona di accedere ai servizi di trasporto ed accompagnamento a favore di particolari categorie di disabili, anche minori (L.P. 1/91 trasporti - L.P. 16/93 trasporti individualizzati).

L'assistente sociale predisponde una relazione di proposta a sostegno della necessità della persona di usufruire di un trasporto individualizzato, relazione che viene inviata al Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento.

In particolare sul territorio della nostra Comunità gli interventi di trasporto attivati da parte del Servizio Sociale sono finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza dei minori ai centri socio-educativi del territorio e riguarda, nel 2010, un totale di **15 utenti**.

Accesso alla rete interistituzionale

Si tratta di sostenere l'utente nell'accesso a servizi/benefici/opportunità, che hanno valenza sia sociale che sanitaria. La normativa prevede la necessità della valutazione da parte di una Commissione socio-sanitaria integrata; l'assistente sociale valuta dal punto di vista tecnico-professionale e predisponde una relazione sul caso. Successivamente partecipa anche alla relativa Commissione, laddove previsto dalla normativa.

- ***Valutazione finalizzata all'inserimento lavorativo dei disabili (L. 68/99) - relativa ai genitori di minori***

Valutazione dell'assistente sociale che integra quelle di altri professionisti all'interno della Commissione prevista dalla Legge 68/89 e si concretizza nella stesura di una relazione.

La Commissione valuta le capacità lavorative della persona e su questa base individua il percorso lavorativo più indicato. In alcune situazioni è previsto il solo coinvolgimento dell'Agenzia del Lavoro, mentre in altre si ritiene necessaria l'attivazione di un percorso lavorativo protetto che implica la presa in carico da parte dell'assistente sociale di territorio.

Nell'anno 2010 sono state valutate ai fini della L.68/99 le situazioni di **5 persone** (genitori di minori)

- ***Valutazione finalizzata all'erogazione dell'assegno di cura (L.P. 6/98) - relativa ai genitori di minori o a minori disabili***



Valutazione dell'assistente sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione art. 8 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda di Valutazione quali-quantitativa dell'assistenza in ambito familiare con inclusa la relazione sociale.

La Commissione valuta la necessità di assistenza della persona o del minore in termini di grado elevato o molto elevato, sulla base della compromissione delle autonomie.

E' previsto dalla normativa che l'assistente sociale mantenga nel tempo un successivo monitoraggio della situazione attraverso visite domiciliari periodiche di verifica qualitativa e quantitativa dell'assistenza prestata a favore della persona.

Nell'anno 2010 hanno beneficiato del contributo previsto L.6/98 **6 situazioni** di minori.

- ***richiesta di abbinamento presentata all'Equipe multidisciplinare per l'affido Familiare***

Nei casi in cui il Servizio Sociale promuova un intervento di affidamento familiare per un minore, l'assistente sociale referente sul caso attiva il progetto di affido in collaborazione con gli operatori dell'Equipe Multidisciplinare per l'Affido Familiare (EMAF), equipe prevista dalla normativa provinciale.

Accesso alla scuola

- ***proposta di agevolazioni tariffarie specifiche*** (mense scuole, libri scolastici, rette agevolate per colonie, ecc.)

intervento che si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di accedere ad agevolazioni tariffarie specifiche.

Nell'anno del 2010 sono state portate avanti le proposte di agevolazioni tariffarie per un totale di **11 minori**.

In altre situazioni, oltre alle proposte di agevolazioni tariffarie specifiche, è stato chiesto un sostegno alla scuola per la partecipazione alle gite e per l'acquisto del materiale scolastico.

- ***Proposta per inserimento asilo nido fuori graduatoria***

intervento che si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di accedere all'asilo nido fuori graduatoria.

Nell'anno 2010 sono state fatte alcune segnalazioni per l'inserimento di minori presso l'asilo nido fuori graduatoria, ma in numero non significativo.



- ***Proposta per inserimento scuola materna fuori termini:***

intervento che si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di accedere alla scuola materna oltre i termini previsti per l'inserimento.

Accesso al lavoro

- ***Valutazione finalizzata all'accesso ad iniziative di formazione al lavoro/stages formativi***

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di beneficiare di percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione e/o sviluppo di competenze professionali e personali indispensabili all'inserimento nel mondo del lavoro mediante progetti individualizzati.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le agenzie del territorio che promuovono tali percorsi formativi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare relazione di presentazione dell'utente.

Per quanto riguarda l'area minori tale intervento può essere destinato sia a ragazzi adolescenti che hanno abbandonato la scuola o che necessitano di percorsi alternativi scuola/lavoro, sia ai genitori con fragilità personali che hanno bisogno di un accompagnamento nell'ingresso del mondo del lavoro.

Nell'anno 2010 sono stati attivati **4 interventi** di questo tipo.

- ***Valutazione finalizzata ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro***

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere a percorsi lavorativi protetti nell'ambito del mercato del lavoro, (es. Azione 9 e 10, Cooperative di tipo B)

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le Cooperative Sociali presenti sul territorio che attivano tali percorsi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare segnalazione e/o relazione di presentazione dell'utente. Qualora quest'ultimo sia seguito anche da un servizio specialistico, l'assistente sociale vi collabora in questo progetto.

Per quanto riguarda l'area minori tale intervento può essere destinato ai genitori con fragilità personali.

Nell'anno 2010 sono stati attivati **7 interventi** di questo tipo.



Accesso alle risorse assistenziali degli Enti di Volontariato

In un'ottica di lavoro di rete, l'assistente sociale collabora con alcuni Enti assistenziali del volontariato che forniscono a persone in particolare stato di bisogno prodotti alimentari di prima necessità (pacchi viveri), capi di vestiario, arredo ed erogazioni piccole somme di denaro.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con tali Enti ed invio di relazioni di richiesta di fornitura o erogazione.

- *Intervento di aiuto economico*

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare di interventi di aiuto economico erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- *Intervento pacchi viveri*

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di prodotti alimentari erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- *Intervento vestiario/arredo/varie*

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di capi di vestiario, arredo o altro, erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- *Intervento latte in polvere/pannolini*

intervento che si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di latte in polvere e/o pannolini da parte di Enti assistenziali di volontariato.

Nel 2010 sono stati attivati interventi di pacchi viveri per **35 nuclei** famigliari.

In alcuni casi il servizio sociale ha collaborato anche con il Centro Aiuto Alla Vita sia per la fornitura di vestiario nonché latte e pannolini, sia per l'erogazione di contributi economici per nuclei con minori piccoli o appena nati.

Accesso a Servizi diversi

- *Contributi rimpatriati L. 12/2000*

Intervento che si concretizza in una valutazione da parte dell'assistente sociale per permettere all'utente di beneficiare di contributi per cittadini rimpatriati.



INTERVENTI DI TUTELA A FAVORE DI MINORI

Relativamente all'area minori e famiglie gli **interventi di tutela** riguardano tutti gli interventi che mirano alla salvaguardia, difesa ed alla protezione degli stessi da ipotesi di pregiudizio.

Gli interventi di tutela consistono in:

Segnalazione alla magistratura

Atto formale (relazione o verbale) con cui l'assistente sociale riferisce alla Magistratura Ordinaria o Minorile su:

- ipotesi di pregiudizio/abbandono a carico di minori che, a causa del loro stato, si trovino nell'impossibilità di provvedere alla tutela dei propri interessi
- ogni altra situazione relativa ad ipotesi di reato perseguibili d'ufficio di cui l'assistente sociale viene a conoscenza esercitando la propria professione.

Indagine conoscitiva

Intervento che comprende le attività di raccolta delle informazioni, valutazione professionale sulle condizioni personali, familiari e sociali del minore e conseguente stesura di relazione. L'indagine conoscitiva viene avviata su specifica richiesta della Magistratura Ordinaria o Minorile che chiede l'indagine e alla quale il Servizio Sociale ha l'obbligo normativo di rispondere.

Esecuzione di decreti con mandato

- di *sostegno*: l'intervento comprende tutte le attività svolte a supporto della famiglia attivate dal Servizio Sociale professionale su mandato della Magistratura Minorile;
- di *vigilanza e controllo*: tale intervento comprende tutte le attività di vigilanza e controllo sulla situazione attivate dal Servizio Sociale professionale su mandato della Magistratura Minorile;
- di *affidamento educativo assistenziale al Servizio Sociale*: l'assistente sociale che ha in carico la situazione attiva un intervento di controllo ed indirizzo nei confronti dei genitori che dovrebbero garantire al minore una sana crescita dal punto di vista materiale ed affettivo. Il Giudice con tale atto limita la potestà genitoriale, affidandola, per quanto attiene alla sua funzione di indirizzo, all'assistente sociale che diventa quindi titolare di una potestà che ha le stesse caratteristiche di quella genitoriale, sia pur nei limiti di



indirizzo che spesso possono essere indicati dallo stesso Giudice nel Decreto di affidamento;

- di *regolamentare le visite dei genitori con i figli* : l'assistente sociale che ha in carico la situazione, con il provvedimento viene incaricato di attivare, monitorare e riferire alla Magistratura circa gli incontri tra genitori e figli non conviventi. Nello specifico, per esempio, l'assistente sociale ha il compito di stilare il calendario delle visite o di attivare il servizio di spazio neutro, che prevede incontri in forma protetta tra i genitori e i figli non conviventi.

Attuazione prescrizioni decreti

All'interno del mandato della Magistratura il genitore è tenuto a collaborare con il Servizio Sociale nel progetto di intervento a favore del minore, seguendo le indicazioni dell'assistente sociale referente sul caso.

Affidamento familiare

Il provvedimento della Magistratura può prevedere l'attivazione di un intervento di affidamento familiare a favore del minore.

Se si tratta di un progetto di affidamento predisposto con il consenso dei genitori, il Servizio Sociale si rapporta con il Giudice Tutelare; nelle situazioni in cui manca il consenso della famiglia l'attivazione dell'affidamento è decretata dal Tribunale per i Minorenni.

Sostegno al minore in sede processuale (Art 12 D.P.R. 448/88, L. 66/96 Violenza Sessuale).

La normativa prevede che il minore, vittima di reati sessuali, possa essere sostenuto e affiancato dall'assistente sociale durante la fase del procedimento processuale.

Collaborazione con U.S.S.M. (Ufficio Servizio Sociale Minorile del Ministero di Grazia e Giustizia) ai sensi del D.P.R. 448/88 Penale Minori: il Servizio Sociale collabora con l'Ufficio di Servizio Sociale Minorile all'interno di progetti di messa alla prova destinati ai minori che hanno commesso dei reati.

Il Servizio Sociale interviene in tali progetti in quanto attivatore e conoscitore delle risorse del territorio. Tale collaborazione avviene in base al protocollo sottoscritto nel 1991 tra la Provincia Autonoma di Trento e l'U.S.S.M. nel 1991.



Convocazione a teste/persona informata dei fatti

L'assistente sociale può essere chiamato a testimoniare in sede di dibattimento, o nella fase istruttoria di un procedimento penale.

Interventi urgenti

- per **art. 403 Codice Civile** (intervento della pubblica autorità a favore dei minori): l'intervento attiene a tutte quelle attività previste dall'art. 403 del Codice Civile: "quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o è allevato in locali insalubri o pericolosi, oppure da persone per negligenza, immoralità, ignoranza o per altri motivi incapaci di provvedere all'educazione di lui, la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione".
- Per "**minori stranieri non accompagnati**": l'intervento attiene a tutte le attività finalizzate al collocamento urgente dei minori stranieri che si trovano nel territorio soli, privi di reti parentali in grado di occuparsene;
- **Esecuzione Decreto di allontanamento immediato**: l'intervento attiene a tutte le attività finalizzate all'esecuzione di decreto di allontanamento immediato del minore dal proprio nucleo familiare. L'assistente sociale pertanto viene coinvolto nella programmazione e nell'esecuzione dell'allontanamento stesso.

I mandati da parte dell'Autorità Giudiziaria nel 2010 sono stati complessivamente **295**. E' da sottolineare che tale dato non è riferito al numero totale di minori interessati, ma che su alcune situazioni, il Servizio Sociale è investito di più mandati come per esempio l'affidamento socio assistenziale, il mandato di vigilanza e/o controllo, la regolamentazione delle visite tra genitori e figli ed altro.

I mandati più significativi sono stati i seguenti:

- le *indagini socio – familiari* sia per conto della Procura del Tribunale per i Minorenni che del Tribunale Ordinario hanno riguardato **38** minori;
- le situazioni seguite nel corso dell'anno con mandato di *affidamento educativo – assistenziale al Servizio Sociale* hanno riguardato **66** minori;
- nel corso dell'anno sono state inviate molteplici *segnalazioni* alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni e alla Procura presso il Tribunale Ordinario che hanno riguardato in totale **20** minori;



- relativamente all'anno 2010 sono stati eseguiti diversi *interventi urgenti* di allontanamento in base all'art. 403 del Codice Civile che hanno riguardato **15** minori;
- le *collaborazione con l'USSM* per progetti di messa alla prova hanno riguardato **10** minori.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE A FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE

Relativamente all'area minori e famiglie gli **interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare** comprendono:

- 1) interventi di assistenza domiciliare
- 2) interventi educativi a domicilio
- 3) spazio neutro
- 4) servizi a carattere semi-residenziale
- 5) affidamento familiare di minori
- 6) accoglienza di minori presso famiglie o singoli
- 7) adozione
- 8) servizi a carattere residenziale

1) SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.)

Gli interventi di assistenza domiciliare riguardano il complesso delle prestazioni di natura socio-assistenziale rivolte a persone singole o nuclei familiari, erogate al domicilio. Essi rispondono all'esigenza primaria di consentire alle persone, che necessitano di sostegno, di conservare l'autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita.

Possono fruire degli interventi di assistenza domiciliare persone o nuclei familiari anche in presenza di minori, privi di adeguata e sufficiente assistenza, residenti nel territorio di competenza dell'Ente gestore che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali, necessitano di sostegno.

Tale supporto può essere necessario in via temporanea o continuativa, in situazioni di deficienza funzionale, da qualsiasi causa dipendente, o in situazioni che comportino il rischio di emarginazione.



L'aiuto domiciliare e di sostegno relazionale alla persona si concretizza in tre aree di attività a loro volta articolate in un complesso di prestazioni:

a) Cura e aiuto alla persona:

- igiene personale (bagno - manicure - pedicure - capelli ecc.);
- aiuto per la preparazione e, se necessario, per l'assunzione dei pasti;
- prestazioni concordate con servizi specialistici che seguono la persona, ad integrazione del progetto di aiuto complessivo condiviso;
- accompagnamento individualizzato per il disbrigo di faccende personali (ad es. spese varie);

b) Governo della casa:

- riordino ed igiene dell'abitazione;
- pulizia degli effetti personali, del vestiario e della biancheria, lavatura, stiratura, rammendo;
- spesa per generi di prima necessità;
- altre incombenze per la gestione della casa;

c) Attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari:

- accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno
- aiuto nella gestione dei compiti familiari anche a favore di persone con menomazioni;
- accesso ai servizi e alle strutture socio-sanitarie territoriali.

Con riferimento alle famiglie con minori il ruolo dell'assistente domiciliare è quello di sostenere l'adulto nella cura e nella gestione dei bambini, sono destinatari degli interventi sia soggetti in condizione di fragilità genitoriale, che soggetti per i quali il bisogno è legato a gravi problemi di salute dei genitori.

Il numero di nuclei che hanno usufruito di questo intervento nell'arco del 2010 è pari a **6 famiglie**.

2) INTERVENTO EDUCATIVO A DOMICILIO (I.D.E.)

Intervento finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore e dell'adolescente, anche disabile, e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento. Gli interventi educativi possono essere estesi anche ai maggiorenni con



disabilità fisica, psichica e sensoriale o a rischio di emarginazione all'interno di un progetto personalizzato che sostenga la famiglia nel suo ruolo educativo.

Obiettivi di questa tipologia d'intervento a favore dei minori sono: osservare, promuovere, sviluppare ed accrescere le potenzialità evolutive del minore nei suoi compiti di vita, nonché sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento in temporanea difficoltà.

Nel corso dell'anno 2010 sono stati portati avanti **21 interventi** educativi a domicilio a favore di minori.

3) SPAZIO NEUTRO

Lo Spazio Neutro ha lo scopo di favorire l'esercizio del diritto di visita e di relazione del minore con i propri familiari nel caso di separazione dei genitori, di affidamento familiare o di affido a servizio residenziale.

Questo intervento è attivato sulla base di un provvedimento del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario o su proposta del Servizio Sociale.

Lo Spazio Neutro si propone come luogo fisico in cui si svolge l'incontro del minore con i propri familiari alla presenza di un operatore che, sulla base di un lavoro preparatorio, effettua un'osservazione sull'andamento dell'incontro stesso, facilita e media l'interazione tra minore e familiari, tutela il minore da eventuali comunicazioni, interventi inopportuni o da comportamenti dannosi nei suoi confronti da parte dei familiari.

Nel corso dell'anno 2010 sono stati portati avanti **4 interventi** di spazio neutro.

4) SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE A FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accogliimento durante le ore diurne e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona.

In relazione alla tipologia degli utenti, all'interno del servizio semiresidenziale possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, di addestramento, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.



Lo svolgimento delle attività può estendersi per l'intero arco della giornata o essere limitato a parte di essa.

Tali servizi possono integrarsi con gli interventi di assistenza domiciliare ed essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Sono destinatari dei servizi semiresidenziali i soggetti minori, disabili ed anziani.

I centri semiresidenziali sviluppano stabilmente lavoro di rete con gruppi informali (famiglie, gruppi dei pari, gruppi amicali) e formali (istituzioni in genere) che presentano opportunità per i minori e sono soggetti attivi all'interno della vita sociale di quartiere o di paese.

L'assistente sociale, previa valutazione della situazione, individua la struttura semiresidenziale più adatta a rispondere ai bisogni della persona, collocando questa risorsa all'interno del progetto complessivo di aiuto.

Gli obiettivi dell'inserimento si diversificano a seconda della tipologia di utenza.

Generalmente gli inserimenti semiresidenziali di persone disabili nei centri socio educativi o socio occupazionali si prevedono sul lungo periodo, poiché non si possono ipotizzare margini di miglioramento e di uscita dalla struttura.

L'inserimento in servizi semiresidenziali quali i laboratori, che operano sull'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, si sviluppa in tempi di permanenza più contenuti. Il progetto prevede infatti verifiche più frequenti volte a concretizzare l'uscita verso il mercato del lavoro o la ridefinizione dei bisogni della persona orientandosi verso un laboratorio occupazionale, che non ha obiettivi di tipo lavorativo.

I prerequisiti lavorativi sono i presupposti fondamentali da acquisire in vista dell'inserimento lavorativo, sia sul libero mercato che in contesti protetti. Rappresentano gli elementi basilari per lo svolgimento dell'attività lavorativa, ad esempio: capacità di apprendimento del compito, tenuta del ritmo lavorativo, continuità nell'attenzione, nella concentrazione, nella produttività ecc..

Nell'anno 2010 sono stati portati avanti diversi interventi a carattere semi residenziale che hanno coinvolto un totale di **62 minori**.



I servizi a carattere semiresidenziale per l'area minori sono:

Centro diurno per minori

È destinato a minori, segnalati dal Servizio Sociale, in situazione di disagio. L'attività dei centri è volta a contribuire al processo evolutivo dei ragazzi, all'apprendimento di competenze e abilità sociali, alla costruzione di un positivo rapporto con il mondo adulto sia attraverso un sostegno educativo e relazionale, sia offrendo occasioni di aggregazione tra minori con difficoltà familiari e relazionali.

Tale intervento permette al minore di mantenere la propria permanenza nel suo ambito familiare; affianca la famiglia nei suoi compiti educativi e di cura ed offre al ragazzo/a opportunità di relazioni positive in un contesto educativo ed accogliente sia con i pari che con figure di riferimento adulte.

Nell'ambito della prevenzione primaria, la struttura può svolgere, in fasce orarie o spazi a ciò destinati, anche un servizio di centro aperto sul territorio, offrendo possibilità di aggregazione ai minori, sia utenti del centro, sia altri.

Sul territorio della Comunità di Valle sono presenti i seguenti Centri Diurni:

- APPM a Lavis e Mezzolombardo,
- Le Stanze Diverse a Mezzocorona.

Centro aperto

È un servizio semiresidenziale che sviluppa la sua attività con obiettivi integrati e complementari: attività di carattere animativo finalizzate all'integrazione di minori a rischio con gruppi di coetanei, con realtà associative locali, con altre espressioni del tessuto sociale e lo sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento nel tempo.

Sul territorio della Rotaliana è presente il Centro Aperto "Il Kaos" a Mezzolombardo.

Centro di aggregazione giovanile

Servizio semiresidenziale operante nell'ambito della prevenzione primaria. La funzione principale è aggregativa e socio-educativa, si pone come luogo privilegiato di incontro, per la generalità dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani di un determinato territorio, anche tramite il rapporto con figure adulte con ruolo di guida e di stimolo. Il servizio si qualifica anche come luogo e occasione di iniziative di avvicinamento alla pratica di alcune attività creative, ricreative, sportive e di animazione (feste, eventi comunitari, tornei, ecc.).



Sul territorio della Comunità di Valle sono presenti i seguenti Centri di Aggregazione giovanile ad accesso diretto:

- Point a Lavis
- Telemaco a Mezzocorona e Roverè della Luna
- Ritorno al Futuro a Mezzolombardo.

Centro di Socializzazione al Lavoro

Servizio semi-residenziale rivolto a giovani in situazione di disagio personale e familiare, che hanno bisogno di acquisire competenze lavorative di base, necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro. Favorisce la socializzazione, anche attraverso la condivisione di momenti di vita quotidiana, rinforza e sostiene la scolarità acquisita in funzione del raggiungimento dei pre-requisiti lavorativi.

5) AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI

L'affidamento familiare dei minori è finalizzato ad assicurare al minore, temporaneamente privo del proprio ambiente familiare idoneo, il diritto a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia. L'intervento di affidamento consiste nel mettere a disposizione del minore una famiglia affidataria preferibilmente con figli minori o una persona singola, opportunamente individuati e preparati dall'Equipe Multidisciplinare per l'Affido Familiare (EMAF), in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e relazioni affettive di cui ha bisogno e, contemporaneamente, aiutare la famiglia d'origine a riacquistare le competenze necessarie per poter riaccogliere il figlio.

L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento, alla sua educazione ed istruzione, tenendo conto delle indicazioni degli esercenti la potestà genitoriale e osservando le prescrizioni e gli accordi stabiliti dall'autorità affidante.

Nell'anno 2010 sono stati seguiti **4 minori** in affidamento familiare.

6) ACCOGLIENZA DI MINORI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI

Si tratta di un servizio a carattere preventivo e di sostegno al minore e alla sua famiglia attraverso l'accoglienza diurna e/o notturna, attivata su proposta del Servizio Sociale territoriale.

Secondo il progetto di aiuto il minore può essere accolto in una famiglia o presso persone singole limitatamente ad alcuni giorni alla settimana. L'accoglienza può essere anche una



risposta a situazioni di emergenza tali da richiedere un supporto temporaneo nella cura dei figli da parte di figure esterne alla rete dei parenti.

I minori “accolti” appartengono a nuclei che hanno difficoltà nella cura dei figli, che presentano problemi di conciliazione tra il tempo lavorativo e quello genitoriale, privi di una sufficiente rete parentale e/o comunitaria.

L'intervento consente al minore di rimanere nella sua famiglia e di mantenere i legami con il suo ambiente di vita.

L'accoglienza, per il suo carattere di integrazione della funzione genitoriale, non richiede la convalida del provvedimento con decreto da parte del Giudice Tutelare, come invece avviene nel caso di un progetto di affidamento familiare, attivato con il consenso dei genitori.

7) ADOZIONE

Gli adempimenti relativi all'adozione dei minori sono svolti dagli Enti gestori che hanno sottoscritto protocolli operativi provinciali per l'espletamento dei suddetti compiti, unitamente al Servizio Politiche sociali e abitative della Provincia autonoma di Trento, al Tribunale per i Minorenni, all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e agli enti autorizzati con sede operativa in provincia di Trento. Tali protocolli, attribuiscono a quattro Enti gestori firmatari (tra cui il Comune di Trento a cui fa riferimento il territorio della Rotaliana) le attività previste per l'adozione dei minori ovvero:

- interventi di informazione,
- preparazione ed accompagnamento alle coppie e/o persone, cittadini italiani, in possesso dei requisiti previsti dalle leggi in vigore, che intendono adottare un minore italiano o straniero,
- interventi di acquisizione di tutti gli elementi sulla situazione personale e familiare degli aspiranti all'adozione utili per la valutazione, da parte del Tribunale per i Minorenni, della loro idoneità all'adozione,
- attività di sostegno e/o vigilanza alle famiglie preadottive e adottive. Con protocollo operativo di data 12 gennaio 2007 sono disciplinate le modalità di attuazione degli adempimenti sopra richiamati e il ruolo dei diversi soggetti coinvolti.

L'attività relativa al percorso di accompagnamento e sostegno post-adottivo, come definita dal suddetto protocollo, è svolta da tutti gli Enti gestori, ognuno per le famiglie residenti nel proprio territorio. Nello specifico, gli adempimenti relativi al percorso post adottivo, per il



Comprensorio Valle dell'Adige erano svolti dall'assistente sociale Sonia Chiusole, fino al 31 dicembre 2011, che si occupava di tale servizio per 4 ore settimanali.

8) SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE

I servizi a carattere residenziale di norma fanno fronte a bisogni che non trovano adeguata risposta attraverso gli altri interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare. Consistono in attività finalizzate al recupero e al reinserimento sociale degli utenti nell'ambito di programmi di intervento volti supportare le famiglie.

Questi servizi si configurano inoltre come risposta a bisogni di persone in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata, attraverso interventi che salvaguardino le loro fondamentali esigenze e assicurando in relazione allo stato di gravità, i necessari servizi specialistici.

Sono destinatari dei Servizi residenziali i soggetti minori, adulti, disabili ed anziani.

Nell'anno 2010 risultavano inseriti in servizi a carattere residenziale **54 minori**.

Centro di pronta accoglienza

Gli interventi di pronta accoglienza assicurano il soddisfacimento urgente e temporaneo del bisogno di alloggio, di nutrimento e di altri bisogni primari a favore di minori privi del sostegno familiare oppure la cui permanenza all'interno della famiglia stessa crei tensioni e disagi tali da richiedere l'immediato allontanamento, con l'esclusione dei soggetti per i quali sono previsti analoghi interventi in base alla legge provinciale n. 35/83.

Tali interventi hanno natura temporanea, devono protrarsi per il tempo strettamente necessario all'individuazione di soluzioni adeguate e non devono superare, di norma, i 30 giorni.

Gli interventi di pronta accoglienza sono disposti da parte dell'Ente gestore, sulla base di una proposta del Servizio Sociale Territoriale, nei casi in cui vi sia il consenso dei genitori o degli esercenti la potestà.

In mancanza di tale consenso, l'intervento nei confronti dei minori deve essere disposto dal Tribunale per i Minorenni, ferme restando le procedure messe in atto per i minori stranieri non accompagnati.

Comunità di accoglienza di bambini con madre

Servizio residenziale, di accoglienza temporanea che si propone, mediante un modello di vita comunitaria, di ospitare gestanti, madri con bambini, che si trovano temporaneamente



in grave difficoltà personale nel garantire l'accudimento, il mantenimento e l'educazione del figlio.

Gli inserimenti in comunità di accoglienza di bambino con la madre nel territorio provinciale vengono attivati in base a quanto previsto dalla Legge Provinciale n° 35/83 (Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).

Nell'anno 2010 sono state collocate (anche temporaneamente) **5 madri** con un totale di **14 minori** in comunità madre-bambino.

Domicilio autonomo

Servizio che offre a giovani tra i 18 e i 22 anni (solo eccezionalmente minorenni prossimi alla maggiore età), impossibilitati a rientrare o permanere nella famiglia d'origine, l'opportunità di sperimentare forme di vita autonoma, sostenuti in alcuni momenti da personale professionalmente preparato non convivente.

Gruppo appartamento

Servizio residenziale rivolto a minori, soprattutto preadolescenti e adolescenti, appartenenti a nuclei familiari con scarse capacità genitoriali, multi problematicità e casi di maltrattamento. Il servizio si propone di sostenere il processo evolutivo dei minori, mediante un modello di vita comunitaria.

Centro per l'infanzia: centro di pronta accoglienza per il trattamento della crisi

Comunità di accoglienza per bambini da 0 a 8 anni in situazioni problematiche aperto 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. La peculiarità del Centro consiste nel rispondere ad urgenze accogliendo in modo tempestivo minori in situazioni di pregiudizio.

Casa famiglia e Gruppo famiglia

Servizio residenziale caratterizzato dalla presenza, quali operatori, di una coppia di adulti, anche coniugi, oppure da una singola figura coadiuvata da operatori di ambo i sessi. E' destinato ad assicurare al minore, anche con problemi personali, privo di ambiente familiare idoneo, il mantenimento, l'educazione e l'istruzione secondo modelli di vita familiare.



Residenza assistita

Servizio residenziale per minori stranieri non accompagnati e/o per minori appartenenti a nuclei familiari in difficoltà e/o minori in stato di abbandono. La sua principale caratteristica è quella di porsi come una risorsa intermedia in grado di superare il complesso e a volte critico passaggio del ragazzo/a dal “Gruppo Appartamento” al “Domicilio Autonomo” in modo da non vanificare la prima esperienza e valorizzare la seconda.

MEDIAZIONE FAMILIARE

La mediazione familiare è un servizio volto a risolvere le conflittualità tra genitori e tra genitori e figli, a tutela in particolare dei minori.

Si caratterizza come un servizio a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli. Nello specifico è finalizzato ad aiutare i genitori a recuperare la capacità genitoriale di gestire, di comune accordo, il rapporto con i figli e la quotidianità connessa.

La mediazione familiare ha come obiettivo principale quello di promuovere il benessere e la qualità di vita dei figli, spesso coinvolti in modo strumentale nelle conflittualità, salvaguardando i loro rapporti affettivi con entrambi i genitori.

Le attività relative alla mediazione familiare per le persone residenti nel Comprensorio Valle dell'Adige erano svolte dall'assistente sociale Marco Degasperi fino al 31 dicembre 2011, che si occupava di tale servizio per 9 ore settimanali.

Per la rendicontazione economica delle attività socio assistenziali dell'area minori e famiglie nel territorio della Rotaliana e dell'ex comprensorio Valle dell'Adige, relativa agli anni dal 2007 al 2010 vedere l'allegato n.2.



EVIDENZE EMERSE AL TAVOLO PER LA PIANIFICAZIONE SOCIALE

Il territorio della Comunità di Valle Rotaliana- Königsberg è caratterizzato dalla presenza di due diverse realtà con caratteristiche molto diverse:

- aree con problematiche sociali assimilabili a quelle della periferia urbana quali ad esempio la mancanza di risorse familiari e parentali, l'isolamento sociale ecc.
- aree che pur conservando una dimensione di "paese" presentano le problematiche tipiche delle aree urbane

La sottostante tabella riporta il numero dei minori italiani e stranieri residenti presso i singoli Comuni.

Comune residenza	totale minori residenti		totale minori stranieri residenti	
	numero minori e percentuale su totale popolazione		numero minori stranieri e percentuale su minori	
Faedo	108	17,36%	11	10,19%
Lavis	1.783	20,65%	208	11,67%
Mezzocorona	901	17,40%	104	11,54%
Mezzolombardo	1.277	18,47%	233	18,25%
Nave San Rocco	314	22,44%	29	9,24%
Roverè Della Luna	295	18,41%	45	15,25%
San Michele all'Adige	582	20,24%	108	18,56%
Zambana	313	18,66%	43	13,74%
Totale	5.573	19,28%	781	14,01%

Come evidenziato nella tabella la percentuale di minori varia dal 17,36% di Faedo al 22,44% di Nave S. Rocco. Anche la percentuale di minori stranieri sul totale minori residenti nello stesso Comune si differenzia dal 9,24% registrato a Nave S. Rocco al 18,56% di San Michele all'Adige.

Nell'anno 2010 il Servizio Sociale nel territorio della Comunità ha seguito complessivamente 246 nuclei familiari con figli minorenni per un totale di 648 utenti di cui 417 italiani (64,35% sul totale utenti) e 231 stranieri (35,65% sul totale utenti).

Dall'analisi dei bisogni e delle problematiche effettuata con la collaborazione dei componenti del Tavolo di pianificazione sociale e da quanto segnalato dal Servizio Sociale territoriale si evidenzia l'emergere delle seguenti aree problematiche:

- Si percepisce la difficoltà delle famiglie nell'affrontare in modo equilibrato e critico le questioni dell'autonomia e dell'assunzione di responsabilità dei figli e fragilità delle



famiglie nei confronti delle tematiche giovanili. Si registrano difficoltà relazionali a livello intergenerazionale (genitori – figli) ed alta conflittualità di coppia, non solo in fase di separazione. Le problematiche si accentuano in presenza di un aumento dei nuclei mono genitoriali o privi di rete familiare (persone separate o non originarie del luogo).

- Con riferimento alle famiglie straniere sono state rilevate difficoltà in relazione al processo di integrazione e sta emergendo una conflittualità intergenerazionale (seconde generazioni). Sono state inoltre segnalate problematiche relative al supporto per l'effettuazione dei compiti soprattutto a causa di difficoltà di comprensione della lingua italiana
- Il fatto che spesso entrambi i genitori siano occupati in attività lavorative comporta la difficoltà di conciliazione dei tempi di vita (gestione dei figli nel tempo extra-scolastico).
- La fascia dei giovani tra i 12 e i 18 anni presenta molte problematiche d'inserimento sociale, dovute sia al particolare momento evolutivo dei soggetti in questione ma anche alla mancanza di riferimenti sociali e culturali sul territorio. I ragazzi si trovano a passare dalla fase infantile caratterizzata da una quasi asfissiante tutela e difesa tipica della cultura italiana, a un momento di non rapporto con il mondo adulto dovuto in parte al bisogno d'indipendenza e di autogestione degli adolescenti e una difficoltà, da parte delle istituzioni, di offrire progettualità, strutture e servizi dedicati a loro. Considerando tale situazione, nei soggetti deboli il rischio per i ragazzi di coinvolgimento in attività e pratiche il cui confine con l'illegalità è labile, e se aggiungiamo in certe situazioni la mancanza di riferimenti familiari e sociali forti non può che renderlo praticamente inesistente.
- Si rilevano segnali di disagio adolescenziale. Tra questi i principali sono problemi comportamentali e relazionali, dispersione scolastica e non completamento dei percorsi formativi, forme di bullismo, accesso troppo libero e precoce al consumo di alcolici e/o droghe, aumento dei reati minorili in particolare a carico di minori non imputabili. Viene inoltre segnalato un aumento di gravidanze portate a termine in età adolescenziale. In fascia d'età 11-18 viene evidenziata la difficoltà di coinvolgimento attivo dei ragazzi anni nella partecipazione sistematica alle attività proposte, nell'adesione a impegni di carattere continuativo e la scarsità d'interesse



al confronto con altri loro pari. Viene inoltre percepita la difficoltà dei giovani all'utilizzo del tempo libero, alla creazione di legami significativi, al trovare un proprio ruolo e a progettare il proprio futuro e nel fare delle scelte consapevoli legate al consumo di sostanze,

Alle aree problematiche sopra descritte, si aggiunge una congiuntura economica negativa che comporta pesanti ripercussioni sia nell'ambito della famiglia che dei servizi. Si evidenzia che la contingente restrizione delle possibilità offerte nel mercato del lavoro colpisce in particolare le fasce deboli (donne, stranieri e giovani) sia nel mercato ordinario che nel mercato protetto costituito in particolare dalla cooperazione sociale.

Data l'espansione considerevole dei bisogni portati dall'utenza e la loro veloce evoluzione nel tempo con risorse disponibili non sempre sufficienti per il soddisfacimento delle richieste presentate dagli utenti si rende necessario prevedere una stretta collaborazione tra i servizi per una miglior razionalizzazione delle opportunità offerte.

PRIORITÀ DI INTERVENTO

Quale premessa si riportano le priorità a carattere generale pervenute e condivise:

- mantenere il livello dei servizi già attivi
- miglioramento del benessere della famiglia
- creazione di una rete formale tra i Servizi che a vario titolo si occupano di minori (servizio sociale, Dirigenti degli Istituti scolastici presenti sul territorio, servizi specialistici N.P.I. e psicologia della A.P.S.S., associazioni e cooperative che erogano servizi semiresidenziali per minori)
- creare una rete informale fra tutte le realtà presenti sul territorio che a vario titolo sono coinvolte in attività che hanno come destinatari i minori e giovani adulti (centri di aggregazione giovanili, oratori, consulte giovani, piani giovani di zona)
- investire su cultura ed istruzione quale presupposto indispensabile per la crescita materiale e spirituale della nostra comunità

Vengono di seguito elencate le priorità legate ai bisogni rilevati nelle relative aree esplorate



Prevenzione del disagio giovanile

La necessità di intervenire in situazioni urgenti e spesso improrogabili riduce il tempo e lo spazio da dedicare ad attività di prevenzione con ripercussioni negative come l'aggravamento della problematica e un conseguente aumento di costi sociali ed economici.

Per quanto riguarda la fascia giovanile emerge un bisogno sempre maggiore di trovare spazi idonei per la socializzazione al lavoro e la formazione professionale (attualmente le uniche risorse si trovano sul territorio di Trento). Le difficoltà di inserimento riguardano giovani (16-18 anni) e molto giovani (14 –16 anni) non collocabili al lavoro, ma ancora in obbligo formativo, che presentano talvolta un precoce abbandono scolastico e l'assenza di una qualifica professionale con evidente rischio di devianza. Si rileva inoltre, che i percorsi formativi finanziati dal Fondo Sociale Europeo rappresentano un trampolino verso il reinserimento professionale delle donne e degli stranieri, ma spesso mal si conciliano con gli impegni familiari ed in particolare nella gestione dei figli soprattutto se molto piccoli. In quest'ambito, infatti, non sono riconosciuti i benefici offerti dai Buoni di Servizio.

Si rileva l'importanza di attivare interventi di prevenzione ed in particolare:

- orientare gli interventi da un'ottica riparativa ad una preventiva
- promuovere le reti informali del territorio per sostenere la socializzazione dei minori nei tempi extra scolastici e attività estive
- realizzazione di un laboratorio-officina territoriale per un'utenza giovanile particolarmente problematica
- disponibilità di uno spazio, una sala utilizzabile dai giovani nei singoli comuni

Sostegno economico

Le situazioni legate a problematiche di tipo economico possono aver origine dall'assenza o inadeguatezza dello stipendio o da incapacità di gestione del reddito a fronte di spese per la locazione elevate, situazioni abitative non adeguate; scarsità di alloggi a canone moderato.

Si rileva la difficoltà delle famiglie nel fronteggiare spese legate a bisogni straordinari quali ad esempio acquisti di occhiali, materiale scolastico, lavori straordinari e non differibili per l'abitazione, ma anche e sempre più spesso per affrontare spese correnti legate alla quotidianità (affitti, utenze varie).



Per far fronte al disagio economico si propone di

- creare il collegamento fra le reti formali ed informali al fine di sostenere economicamente e materialmente le famiglie in difficoltà
- interventi per affrontare il problema abitativo
- agevolare l'inserimento dei minori in difficoltà nell'avvicinamento al mondo del lavoro attraverso stage formativi

Conciliazione dei tempi lavoro famiglia e supporto alla genitorialità

- supporto alla genitorialità: creazione di spazi di confronto e sostegno fra genitori anche mediati da figure professionali
- potenziamento dei servizi all'infanzia per la fascia 0-3 anni
- verificare la possibilità di estendere il servizio di auto-mutuo aiuto per le neo mamme ove non presente e l'assistenza ai genitori post-parto, educazione e assistenza alla crescita dei minori specialmente in difficoltà.

Integrazione

sostenere l'integrazione delle famiglie di recente immigrazione attraverso sviluppo di legami con il territorio.



AZIONI POSSIBILI

1. PROGETTO: Attivazione di uno spazio per genitori e bambini fino ai tre anni di età “ANGOLO MORBIDO”

Obiettivo	creazione di uno spazio per genitori e bambini fino ai tre anni di età, prevedendo l’orario e le giornate di apertura dello spazio a seconda delle richieste delle famiglie.
Fasce d'età	L’Angolo Morbido offre la possibilità di dedicare maggiori attenzioni alle persone coinvolte, adulti e bambini, differenziando per età e per proposta: genitori con bimbi entro il primo anno di vita; genitori e famigliari con bimbi da 1 a tre anni.
Ente di competenza	Comunità Rotaliana – Königsberg / Comuni
Soggetti da coinvolgere	Attività di confronto e coinvolgimento con gli operatori sanitari del territorio (pediatri, assistenti sociali del territorio, Consultorio A.P.S.S, Psicologia Clinica, Neuropsichiatria infantile, Collegio delle ostetriche, ecc.).
Risultati attesi	Favorire l’aiuto e il confronto tra genitori.
	Migliorare la qualità della salute e della relazione madre-bambino promuovendo l’empowerment delle mamme, al fine di evitare la solitudine e prevenire la depressione post-partum.
	Fornire un accogliente e comodo spazio al di fuori delle mura domestiche per l’accudimento del bambino che permetta la socializzazione e l’attività ludica dei bambini e degli adulti.
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	Promozione dell’iniziativa su tutto il territorio della Piana Rotaliana
	Apertura dello spazio “Angolo Morbido” con calendario eventi pianificato individuando cicli d’incontro settimanale di 3 ore giornaliere con la presenza di un’esperta in base all’evento e l’affiancamento di una educatrice per la custodia dei bambini ospiti, laddove il singolo progetto lo preveda
	Attivazione di vari percorsi formativi, come ad es: Massaggio infantile, Corso di musica in culla, ginnastica per neo mamme, approfondimento psico/pedagogico
Periodo di svolgimento	Attivazione nel 2013
Finanziamento	Provincia Autonoma di Trento, Comuni, Comunità Rotaliana - Königsberg, e compartecipazione utenti



2. PROGETTO: Confronto fra servizi per minori

Obiettivo	Organizzazione di incontri di confronto fra i Servizi che a vario titolo e con caratteristiche diverse si occupano di minori sul territorio della Comunità, per migliorare la collaborazione e le relazioni fra Servizi.
Fasce d'età	Minori
Ente di competenza	Comunità Rotaliana - Königsberg
Soggetti da coinvolgere	Servizio Sociale; Dirigenti degli Istituti Comprensivi scolastici presenti sul territorio della Comunità (Lavis, Mezzocorona, Mezzolombardo); Dirigente Istituto di Istruzione Martino Martini di Mezzolombardo; Dirigente Istituto Agrario di San Michele all'Adige; referente delle scuole d'infanzia presenti sul territorio; Servizi specialistici di Neuropsichiatria infantile e Psicologia clinica della A.P.S.S.; Associazioni e Cooperative che erogano servizi semiresidenziali per minori.
Risultati attesi	Creazione di un Gruppo di Lavoro-Ascolto/ Tavolo di confronto della comunità, per creare una rete di interventi più funzionale a dare una risposta unitaria e condivisa ai vari bisogni rilevati dai singoli Servizi.
	Favorire la conoscenza e la collaborazione tra i vari Soggetti che sul territorio della Comunità realizzano interventi nei confronti di minori.
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	Promuovere un primo incontro di conoscenza tra i vari Soggetti con lo scopo di cogliere aspettative e criticità dagli stessi, al quale seguiranno altri incontri creando un gruppo di lavoro.
Periodo di svolgimento	Nel corso del 2012
Finanziamento	Non si prevedono costi



3. PROGETTO: Creazione di una rete fra le realtà che si occupano di minori

Obiettivo	Organizzazione di incontri fra tutte le realtà presenti sul territorio della Comunità che si occupano di minori, con l'obiettivo di farle conoscere e creare una rete fra i vari soggetti, per confrontarsi sullo stile educativo e realizzare un coordinamento fra i servizi
Fasce d'età	Minori e giovani adulti
Ente di competenza	Comunità
Soggetti da coinvolgere	Assessori delle Politiche Giovanili dei vari Comuni; Consulte Giovani (se formalizzate) dei vari Comuni; Referenti Tecnici dei due Piani Giovani di Zona; Oratori presenti nella Comunità; Spazi Giovani e Centri di Aggregazione Giovanili gestiti direttamente dai Comuni o da Associazioni e/o Cooperative del privato sociale, Servizio Sociale
Risultati attesi	Favorire la conoscenza fra tutte le realtà presenti sul territorio della Comunità Rotaliana che promuovono azioni con i minori e giovani adulti. Grazie ad una prima conoscenza l'obiettivo è quello di creare sinergie, collaborazioni tra le varie agenzie educative per offrire maggior opportunità ai giovani di partecipare alle iniziative organizzate nella Comunità.
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	Organizzazione di momenti di ritrovo "socio-promozionale" tra i tanti Soggetti che operano sul territorio e organizzano azioni rivolte ai minori e ai giovani adulti finalizzato alla reciproca conoscenza
Periodo di svolgimento	Si prevede di organizzare il primo incontro per l'autunno 2012.
Finanziamento	Comunità Rotaliana - Königsberg



4. PROGETTO: Laboratorio-officina per alunni della scuola secondaria di 1° e 2° grado

Obiettivo	Attuare un laboratorio-officina della Comunità Rotaliana-Königsberg, dove realizzare attività quali: un laboratorio biciclette, una legatoria, un laboratorio artistico di ceramica.
Fasce d'età	Ragazzi/e dagli 11 ai 16 anni, iscritti alla scuola secondaria di I grado e al biennio obbligatorio della scuola secondaria di II grado.
Ente di competenza	Comunità Rotaliana – Königsberg / Comuni
Soggetti da coinvolgere	Istituto Comprensivo di Lavis, Istituto Comprensivo di Mezzolombardo, Istituto Comprensivo di Mezzocorona, Istituto di istruzione Martino Martini di Mezzolombardo, Istituto Agrario di San Michele all'Adige, cooperative sociali
Risultati attesi	Dare risposte ai bisogni formativi di alunni, talvolta in difficoltà, che necessitano di percorsi alternativi rispetto a quelli tradizionali, percorsi che facciano emergere le loro particolari attitudini ed esigenze educative, in un ambito scolastico che privilegia la dimensione di apprendimento di tipo laboratoriale, pratico e realizzativo.
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	Nel laboratorio-officina, con l'ausilio di assistenti educatori della Cooperativa individuata e con il distacco, per un certo numero di ore, di uno o più insegnanti, si realizzeranno attività programmate (con specifiche ricadute educative) di riparazione biciclette, di legatoria di materiali ad uso didattico, di creazione artistica di ceramiche (con l'uso del forno), ed altre attività.
Periodo di svolgimento	In via sperimentale l'iniziativa sarà programmata per un biennio: gli anni scolastici 2012-13 e 2013-14.
Finanziamento	Provincia Autonoma di Trento e Comunità Rotaliana - Königsberg



5. PROGETTO: Prevenzione del disagio giovanile/Educare alla partecipazione

Obiettivo	Ampliamento e coordinamento degli spazi aggregativi presenti su tutto il territorio della comunità, tesi alla socializzazione e sperimentazione di attività sia culturali che di svago per la valorizzazione delle capacità e attitudini personali e di piccoli gruppi.
Fasce d'età	Minori e giovani adulti
Ente di competenza	Comuni e Comunità Rotaliana - Königsberg
Soggetti da coinvolgere	Coinvolgimento di Enti locali, enti pubblici, soggetti privati e imprese
Risultati attesi	Favorire l'inserimento sociale dei ragazzi coinvolti e la loro formazione identitaria individuale e collettiva; Limitare il disagio e l'isolamento poiché fattori in grado di favorire azioni e condotte antisociali che possono essere solo singole o sporadiche, ma possono trasformarsi in pratica permanente (teppismo, vandalismo altre forme d'illegalità)
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	Costituzione di un tavolo di coordinamento permanente Istituzione di un'equipe di verifica e supporto territoriale Lettura di comunità (analisi socio-ambientale) per la contestualizzazione degli interventi Formazione animatori Individuazione e creazione delle alleanze sociali sul territorio Creazione e organizzazione dei gruppi di ragazzi Percorso di monitoraggio della situazione socio-ambientale Confronto tra i ragazzi per stabilire le attività da svolgere
Periodo di svolgimento	Si prevede di avviare le attività nel corso del 2012
Finanziamento	Provincia Autonoma di Trento, Comunità Rotaliana – Königsberg / Comuni



6. PROGETTO: Peer education e prevenzione

Obiettivo	Realizzare un progetto che prevede la formazione di un gruppo di ragazzi che si impegnino in azioni di coinvolgimento dei loro pari in iniziative autogestite finalizzate all'aggregazione dei giovani e a farli sentire partecipi della comunità.
Fasce d'età	Minori e giovani adulti
Ente di competenza	Comuni / Comunità Rotaliana – Königsberg e APSS
Soggetti da coinvolgere	Coinvolgimento di Enti Locali, Enti Pubblici, soggetti privati, imprese, Istituti Comprensivi del territorio, Istituto Agrario di San Michele e Istituto di Istruzione Martino Martini di Mezzolombardo
Risultati attesi	L'iniziativa è volta a prevenire situazioni di devianza e di disagio giovanile, attraverso il rafforzamento del legame dei ragazzi con i pari e con il proprio territorio mediante l'individuazione di figure significative di riferimento.
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	Individuazione e formazione del gruppo di riferimento
	Progettazione di attività di prevenzione autogestite
	Effettuazione incontri con i giovani della comunità
Periodo di svolgimento	Si prevede di avviare le attività nel corso dell'anno 2013.
Finanziamento	Apss, Comunità Rotaliana - Königsberg, Provincia Autonoma di Trento



7. PROGETTO: Progetto integrazione possibile

Obiettivo	Organizzazione di eventi, incontri pubblici e feste, dove fare emergere esperienze positive di integrazione vissute sul nostro territorio
Fasce d'età	Giovani; adulti.
Ente di competenza	Comunità Rotaliana - Königsberg, Comuni
Soggetti da coinvolgere	Associazioni (in particolare sportive); aziende
Risultati attesi	Favorire l'integrazione degli stranieri residenti attraverso il rafforzamento della autoconsapevolezza e la conoscenza delle esperienze positive già in atto.
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	<p>Nell'ambito dell'attività quotidiana di numerose nostre realtà associative e/o aziendali si vivono concretamente, nei fatti, esemplari esperienze di integrazione: forme spontanee di amicizia, di collaborazione, di coesione del gruppo dei pari (colleghi, sportivi, ecc..). Riflettere, descrivere, raccontare l'esperienza vissuta da queste realtà associative e/o aziendali può accrescere notevolmente la consapevolezza che l'integrazione (almeno sul piano dei rapporti sociali) è un traguardo possibile e in questo modo è possibile favorire l'abbandono di convinzioni stereotipate presenti negli stessi gruppi associativi/aziendali riguardo all'irriducibile estraneità dello straniero, dell'emigrante.</p> <p>Le realtà associative e/o i gruppi aziendali possono essere successivamente invitati ad essere "testimoni" in varie occasioni (incontri pubblici, eventi, feste, ecc...) dell'esperienza così consapevolmente maturata.</p>
Periodo di svolgimento	Attivazione nel corso del 2012 e proseguimento/consolidamento nel 2013
Finanziamento	Comunità Rotaliana - Königsberg, Comuni



8. PROGETTO: Prevenzione del disagio e promozione del benessere del minore nel periodo della fanciullezza

Obiettivo	Offrire interventi educativi nell’ottica della prevenzione al disagio e di promuovere azioni volte al benessere psicofisico del fanciullo.
Fasce d'età	Minori dai 6 ai 10 anni, famiglie con minori
Ente di competenza	Comunità Rotaliana - Königsberg
Soggetti da coinvolgere	Associazione “Le Stanze Diverse”
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire ai minori un ambiente sereno in cui esprimere se stessi acquisendo un maggior senso di sicurezza ed autostima, anche e soprattutto attraverso la relazione con figure adulte significative di riferimento - Favorire l’acquisizione del rispetto per gli altri e delle regole base di educazione civile - Sostenere i minori nello sviluppo delle proprie capacità relazionali - Offrire supporto sia scolastico che genitoriale
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	Le strategie operative dell’azione sono: accoglienza, supporto nello svolgimento dei compiti, sperimentazione di competenze relazionali e sociali, organizzazione delle attività ludico ricreative, partecipazione a laboratori manuali e creativi, uso degli spazi esterni e interni alla sede (sita in via C. Battisti, 30 Mezzocorona) per giochi e attività di gruppo. Viene sperimentata una nuova modalità di lavoro a piccoli gruppi (tre minori).
Periodo di svolgimento	2015
Finanziamento	Comunità Rotaliana - Königsberg



9. PROGETTO: “FAMIGLIE IN RETE – le famiglie accolgono”

Obiettivo	<p>Creare una rete costituita da famiglie che mettono a disposizione la propria competenza, il loro “essere famiglia”, al fine di supportare, anche contenere, ovvero divenire certezza per altri “che qualcuno c’è e che su quel qualcuno si può contare”.</p> <p>Una rete che può costituire un aiuto efficace a uscire dalla difficoltà momentanea che può venire a crearsi per i più svariati motivi, che può portare a crisi o ad addirittura rotture se i momenti d’impasse temporanei divengono cronici. Ovvero una rete che intercetti i disagi lievi evitando il loro radicamento nel tempo.</p>
Fasce d'età	famiglie e adulti singoli.
Ente di competenza	Comunità Rotaliana-Königsberg.
Soggetti da coinvolgere	privato sociale (cooperative e associazioni) - servizi specialistici - realtà territoriali sensibili (ad esempio: parrocchie, associazioni di volontariato, ecc.) – scuole - amministratori locali – famiglie.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di una pianificazione e di un progetto dettagliato di attivazione degli interventi da attuarsi per la creazione (dove mancavano) o alla riattivazione (dove erano già in atto) di rapporti di conoscenza/collaborazione con parrocchie, associazioni, cooperative, scuole, progetti giovani e biblioteche; sensibilizzazione e formazione delle famiglie su vari argomenti, dando nuovo valore ad alcune tematiche culturali come ad esempio: ciclo vitale, accoglienza, affettività, marginalità, generatività familiare e sociale, genitorialità.
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	<ul style="list-style-type: none"> - costituzione di un TAVOLO DI LAVORO un incontro con cadenza mensile. ipotizzando il coinvolgimento di altri servizi sociali di base e/o aperto ad altre realtà territoriali con la supervisione del dott. Pasquale Borsellino (direttore della Struttura complessa Unità operativa materno-infantile età evolutiva e famiglia per il distretto socio sanitario 2 di Valdobbiadene-Montebelluna nella provincia di Treviso – ideatore e promotore del progetto) al fine di definire una pianificazione, un progetto e una strutturazione della formazione sia degli operatori sia delle famiglie. (previste 4 ore al mese) - attività di PRE-SENSIBILIZZAZIONE: pre-sensibilizzazione del territorio, con le modalità e i tempi individuate dal tavolo di lavoro. <p>percorso di monitoraggio della situazione socio-ambientale.</p>
Periodo di svolgimento	2015
Finanziamento	COMUNITA' e altri soggetti del territorio.

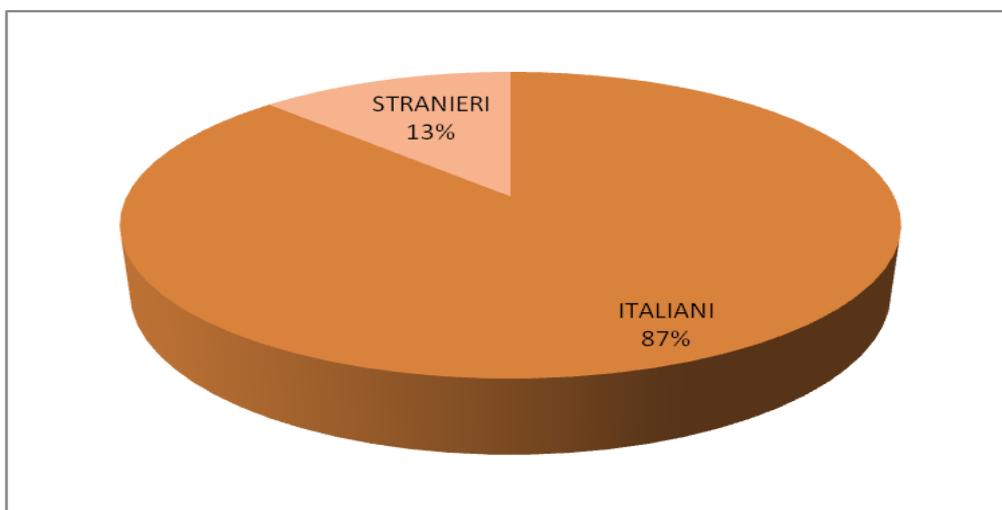
AREA ADULTI E DISABILI

SITUAZIONE AREA ADULTI E DISABILI

La popolazione adulta, con età compresa fra i 18 e i 64 anni, alla data del 1 gennaio 2011 è composta da 18.426 persone, di cui 2.324 stranieri; si tratta del 12,61 % del totale.

Come si può vedere dal grafico seguente.

POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA CON ETA' COMPRESA 18 – 64 ANNI RESIDENTE IN COMUNITA' AL 1 GENNAIO 2011



Fonte: Istat

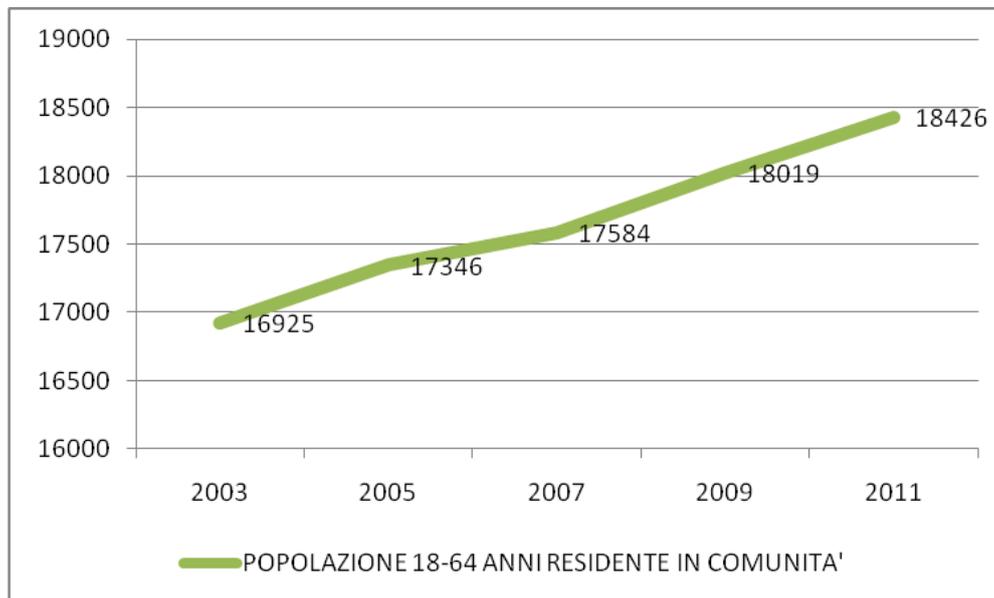
POPOLAZIONE 18 - 64 ANNI RESIDENTE IN COMUNITA' AL 1 GENNAIO 2003 – 2005 – 2007 – 2009 – 2011, SUDDIVISA PER COMUNE

	2003	2005	2007	2009	2011
FAEDO	366	380	396	396	421
LAVIS	5114	5216	5309	5353	5470
MEZZOCORONA	3049	3116	3178	3204	3302
MEZZOLOMBARDO	3963	4103	4152	4373	4431
NAVE	772	801	853	866	884
ROVERE	983	1013	1015	976	967
SAN MICHELE	1635	1667	1652	1790	1870
ZAMBANA	1043	1050	1029	1061	1081
COMUNITA'	16925	17346	17584	18019	18426

fonte: Istat



EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE 18-64 ANNI RESIDENTE IN COMUNITA' NEL PERIODO 1 GENNAIO 2003 – 1 GENNAIO 2011



Fonte: Istat

RESIDENTI DELLA COMUNITA' DI VALLE ROTALIANA – KÖNIGSBERG ISCRITTI AI SERVIZI PER L'IMPIEGO (SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2010)

DISOCCUPATI		INOCCUPATI		TOTALE	
MF	F	MF	F	MF	F
1.514	800	242	191	1.756	991

Fonte: PAT, Agenzia del Lavoro - Osservatorio del Mercato del Lavoro

Differenza tra inoccupato e disoccupato. Disoccupato e inoccupato indicano due status diversi della persona. Pur trattandosi in entrambi i casi di persone iscritte al centro di impiego e non attive nel mondo del lavoro, lo status di inoccupato si distingue da quello di disoccupato sotto diversi aspetti.

- **Inoccupato.** E' inoccupato colui che non ha mai svolto un'attività lavorativa sia come lavoratore subordinato e sia come lavoratore autonomo.
- **Disoccupato.** Lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa. Si definisce disoccupato colui che ha perso il posto di lavoro oppure ha cessato la propria attività di lavoro autonomo.



ANALISI DELL'OFFERTA DEI SERVIZI: INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE, EROGATI NELL'AREA ADULTI E DISABILI, IN PIANA ROTALIANA RELATIVI ALL'ANNO 2010

Le situazioni di adulti e disabili in carico o conosciute dal Servizio Sociale nel 2010, sono state 127 queste situazioni si differenziano per la molteplicità dei bisogni e degli interventi attivati, come di seguito meglio descritti.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI

In questo ambito nel 2010 sono stati attivati 100 interventi.

Tra gli interventi di aiuto per l'accesso ai servizi a favore di adulti e disabili rientrano:

Accesso alla casa

Valutazione finalizzata all'accesso ai benefici previsti dalla L.P 21/92

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere ai benefici previsti dalla normativa in tema di edilizia abitativa.

L'assistente sociale, previa valutazione, predispone una relazione con la proposta di assegnazione temporanea di alloggi di edilizia pubblica (ITEA) a persone singole o nuclei familiari che versano in condizioni di particolare bisogno e di urgente necessità abitativa secondo determinati criteri stabiliti dalla normativa.

Accesso ai trasporti

Intervento che, attraverso la valutazione dell'assistente sociale, permette alla persona di accedere ai servizi di trasporto ed accompagnamento a favore di particolari categorie di disabili (L.P. 1/91 trasporti - L.P. 16/93 trasporti individualizzati).

L'assistente sociale predispone una relazione di proposta a sostegno della necessità della persona di usufruire di un trasporto individualizzato, relazione che viene inviata al Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento.

Accesso alla rete interistituzionale

Si tratta di sostenere l'utente nell'accesso a servizi/benefici/opportunità, che hanno valenza sia sociale che sanitaria. La normativa prevede la necessità della valutazione da parte di una Commissione socio-sanitaria integrata; l'assistente sociale valuta dal punto di



vista tecnico-professionale e predisporre una relazione sul caso. Successivamente partecipa anche alla relativa Commissione, laddove previsto dalla normativa.

➤ ***Valutazione per l'inserimento definitivo in struttura residenziale di disabili (Legge 104/92)***

Valutazione dell'Assistente Sociale che integra quelle di altri professionisti all'interno della Commissione prevista dalla Legge 104/92 e si concretizza nella stesura di una relazione.

➤ ***Valutazione finalizzata all'inserimento lavorativo dei disabili (L. 68/99)***

Valutazione dell'assistente sociale che integra quelle di altri professionisti all'interno della Commissione prevista dalla Legge 68/89 e si concretizza nella stesura di una relazione.

La Commissione valuta le capacità lavorative della persona e su questa base individua il percorso lavorativo più indicato. In alcune situazioni è previsto il solo coinvolgimento dell'Agenzia del Lavoro, mentre in altre si ritiene necessaria l'attivazione di un percorso lavorativo protetto che implica la presa in carico da parte dell'assistente sociale di territorio.

Nel 2010 sono state effettuate valutazioni di 21 persone ai sensi della Legge 68/99.

➤ ***Valutazione finalizzata all'erogazione dell'assegno di cura (L.P. 6/98)***

Valutazione dell'assistente sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione art. 8 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda di Valutazione quali-quantitativa dell'assistenza in ambito familiare con inclusa la relazione sociale.

La Commissione valuta la necessità di assistenza della persona in termini di grado elevato o molto elevato, sulla base della compromissione delle autonomie.

E' previsto dalla normativa che l'assistente sociale mantenga nel tempo un successivo monitoraggio della situazione attraverso visite domiciliari periodiche di verifica qualitativa e quantitativa dell'assistenza prestata a favore della persona.

Nel 2010 l'assistente sociale ha partecipato a 4 commissioni previste dalla Legge Provinciale n. 6/98.



Accesso al lavoro

Valutazione finalizzata all'accesso ad iniziative di formazione al lavoro/stage formativi

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di beneficiare di percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione e/o sviluppo di competenze professionali e personali indispensabili all'inserimento nel mondo del lavoro mediante progetti individualizzati.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le agenzie del territorio che promuovono tali percorsi formativi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare relazione di presentazione dell'utente.

Valutazione finalizzata ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere a percorsi lavorativi protetti nell'ambito del mercato del lavoro, (es. Azione 9 e 10, Cooperative di tipo B)

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le Cooperative Sociali presenti sul territorio che attivano tali percorsi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare segnalazione e/o relazione di presentazione dell'utente. Qualora quest'ultimo sia seguito anche da un servizio specialistico, l'assistente sociale vi collabora in questo progetto.

Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale per l'inserimento in Azione 10 e Azione 9 sono stati 27.

Accesso alle risorse assistenziali degli Enti di Volontariato

In un'ottica di lavoro di rete, l'assistente sociale collabora con alcuni Enti assistenziali del volontariato che forniscono a persone in particolare stato di bisogno prodotti alimentari di prima necessità (pacchi viveri), capi di vestiario, arredo ed erogazioni piccole somme di denaro.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con tali Enti ed invio di relazioni di richiesta di fornitura o erogazione.

- Intervento di aiuto economico

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare di interventi di aiuto economico erogati da Enti assistenziali del volontariato.



- **Intervento pacchi viveri**

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di prodotti alimentari erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- **Intervento vestiario/arredo/varie**

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di capi di vestiario, arredo o altro, erogati da Enti assistenziali del volontariato.

Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati 15, per pacchi viveri e per beni di prima necessità.

Accesso a Servizi diversi

- **Contributi rimpatriati L. 12/2000**

Intervento che si concretizza in una valutazione da parte dell'Assistente Sociale per permettere all'utente di beneficiare di contributi per cittadini rimpatriati.

- **Carrozzina ed altri ausili L.104/92**

Intervento che si concretizza in una valutazione da parte dell'Assistente Sociale per permettere all'utente di beneficiare di carrozzina o di altri ausili

Gli interventi nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati statisticamente non significativi.

INTERVENTI DI TUTELA

Riguardo agli adulti, si intendono gli interventi di protezione ed assistenza verso quelle persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovano nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi (interdizione, inabilitazione, amministratore di sostegno..)



Gli interventi di tutela a favore di adulti consistono in:

Segnalazione alla magistratura

Atto formale (relazione o verbale) con cui l'assistente sociale riferisce alla Magistratura su:

- ipotesi di pregiudizio a carico di persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi
- ogni altra situazione relativa ad ipotesi di reato perseguibili d'ufficio di cui l'assistente sociale viene a conoscenza esercitando la propria professione.

Indagine conoscitiva

Intervento che comprende le attività di raccolta informazioni, valutazione professionale sulle condizioni personali, familiari e sociali dell'interessato e conseguente stesura di relazione. L'indagine conoscitiva viene avviata su specifica richiesta della Magistratura alla quale il Servizio Sociale ha l'obbligo normativo di rispondere.

Coinvolgimento nelle procedure di interdizione, inabilitazione, amministratore di sostegno (ad esempio, convocazioni in udienza del Giudice Tutelare nelle procedure di nomina dell'Amministratore di Sostegno).

Nell'ambito delle procedure giudiziarie per la nomina dell'Amministratore di Sostegno, il Giudice Tutelare, oltre a richiedere ed acquisire la relazione informativa da parte del Servizio Sociale, può convocare l'assistente sociale in udienza.

Collaborazione con l'ufficio esecuzione penale esterna (L.354/75 procedimento penale adulti)

Il Servizio Sociale, in alcune situazioni, può collaborare con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero di Grazia e Giustizia, per integrare il progetto di reinserimento sul territorio di persone adulte detenute.

Collaborazione con SERT (D.P.R. 309/90 Art. 74 T.U. Tossicodipendenze Affidamento in prova)

Il Servizio Sociale, in alcune situazioni, può collaborare con il SERT (Servizio per le Tossicodipendenze) dell'Azienda Sanitaria per integrare il progetto di recupero di persone adulte tossicodipendenti con procedimenti penali.



Gli interventi di tutela che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati 8.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI

Gli interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare a favore di adulti comprendono:

- 1) interventi di assistenza domiciliare
- 2) interventi educativi a domicilio
- 3) servizi a carattere semi-residenziale
- 4) accoglienza di adulti presso famiglie o singoli
- 5) servizi a carattere residenziale
- 6) interventi di pronta accoglienza

1) INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI

Servizio di Assistenza Domiciliare - S.A.D.

Gli interventi di assistenza domiciliare riguardano il complesso delle prestazioni di natura socio-assistenziale rivolte a persone singole o nuclei familiari, erogate al domicilio. Essi rispondono all'esigenza primaria di consentire alle persone, che necessitano di sostegno, di conservare l'autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita.

Possono fruire degli interventi di assistenza domiciliare persone o nuclei familiari privi di adeguata e sufficiente assistenza, residenti nel territorio di competenza dell'Ente gestore che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali, necessitano di sostegno.

Tale supporto può essere necessario in via temporanea o continuativa, in situazioni di deficienza funzionale, da qualsiasi causa dipendente, o in situazioni che comportino il rischio di emarginazione.

A titolo indicativo, nell'area adulti sono destinatari degli interventi persone in condizione di disabilità, con problemi di salute mentale, in stato di non autosufficienza o comunque con ridotte capacità funzionali, compresi i malati terminali.

L'aiuto domiciliare e di sostegno relazionale alla persona si concretizza in tre aree di attività a loro volta articolate in un complesso di prestazioni:



a) Cura e aiuto alla persona:

- igiene personale (bagno - manicure - pedicure - capelli ecc.);
- aiuto per la preparazione e, se necessario, per l'assunzione dei pasti;
- prestazioni concordate con servizi specialistici che seguono la persona, ad integrazione del progetto di aiuto complessivo condiviso;
- accompagnamento individualizzato per il disbrigo di faccende personali (ad es. spese varie)

b) Governo della casa:

- riordino ed igiene dell'abitazione;
- pulizia degli effetti personali, del vestiario e della biancheria, lavatura, stiratura, rammendo;
- spesa per generi di prima necessità;
- altre incombenze per la gestione della casa;

c) Attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari:

- accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno
- aiuto nella gestione dei compiti familiari anche a favore di persone con menomazioni;
- accesso ai servizi e alle strutture socio-sanitarie territoriali

Nel 2010 le nuove attivazioni di servizi di assistenza domiciliare sono state 8, che vanno ad aggiungersi alle situazioni già seguite dagli anni precedenti. In totale sono stati seguiti 33 adulti/disabili con Servizio di Assistenza Domiciliare.

Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.)

Questo servizio, costituito da un insieme di prestazioni socio-sanitarie svolte in modo integrato al domicilio delle persone singole o di nuclei familiari, da parte di operatori dei servizi sanitari e socio-assistenziali, è stato gestito dal Servizio Sociale fino al 31 dicembre 2011 e dal 1 gennaio 2012 è competenza dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari in base all'attuazione dell'integrazione socio – sanitaria prevista dalla L.P. 16 del 2010.

I destinatari sono persone con patologie ad alta complessità e malattie invalidanti.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.



Assistenza Domiciliare Integrata e Cure Palliative (A.D.I. – C.P.)

Questo servizio, costituito da un insieme di interventi assistenziali e terapeutici in grado di garantire un'assistenza continua, personalizzata, finalizzata al controllo del dolore e degli altri sintomi del paziente oncologico terminale, è stato gestito dal Servizio Sociale fino al 31 dicembre 2011 e dal 1 gennaio 2012 è competenza dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari in base all'attuazione dell'integrazione socio – sanitaria prevista dalla L.P. 16 del 2010.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.

Servizio Pasti a Domicilio

Questo servizio prevede la consegna del pasto a domicilio, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta.

Nel 2010 sono stati consegnati pasti a domicilio a 13 persone adulte/disabili.

Servizio Pasti presso Strutture

Questo servizio prevede la consumazione del pasto presso strutture centralizzate, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta. La consumazione del pasto presso la struttura ha l'obiettivo principale di favorire la socializzazione della persona assistita.

Nel 2010 hanno usufruito del servizio 5 adulti/disabili

Telesoccorso e Telecontrollo

Il telesoccorso risponde principalmente al bisogno di assicurare alle persone che hanno ridotta autonomia o sono a rischio di emarginazione un intervento tempestivo e mirato in caso di malore, infortunio o altra necessità.

Il telecontrollo periodico assicura il monitoraggio della situazione personale dell'utente, attraverso colloqui telefonici, ed eventualmente attiva i familiari di riferimento e i servizi socio-sanitari competenti in caso di necessità.

Il telesoccorso e il telecontrollo si attuano attraverso il collegamento telefonico dell'utente ad una centrale operativa funzionante 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno,



immediatamente allertabile da un apparecchio in dotazione personale installato nell'abitazione della persona.

Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in numero esiguo.

Servizio lavanderia

Questo servizio comprende il lavaggio, la stiratura e le piccole riparazioni di biancheria e indumenti personali dell'assistito svolti in modo centralizzato. Ove necessario il servizio è integrato dalla raccolta e consegna a domicilio.

I destinatari dei servizi di lavanderia sono di norma gli utenti dell'assistenza domiciliare, persone che presentano impedimenti funzionali di diversa natura sia temporanei che permanenti oppure che non dispongano di risorse personali o familiari che consentano di provvedere autonomamente a tali necessità.

Gli interventi nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in numero esiguo.

Organizzazione di soggiorni climatici protetti

Questo servizio consiste nell'organizzazione di soggiorni al lago, al mare o in montagna, che consentono momenti di socializzazione e sostegno per alcune categorie di persone: utenti dei servizi di assistenza domiciliare, invalidi civili, disabili, ospiti delle R.S.A o altre strutture residenziali. Possono usufruire di tale servizio anche persone segnalate dal Servizio Sociale, che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione e che necessitano di un soggiorno protetto con il fine di promuovere il loro benessere e lo sviluppo della vita di relazione.

In totale hanno partecipato ai Soggiorni Protetti 9 adulti, di cui 3 in veste di accompagnatori.

2) INTERVENTI EDUCATIVI A DOMICILIO A FAVORE DI DISABILI

Gli interventi educativi a domicilio, principalmente indirizzati a minori, possono essere estesi anche ai maggiorenni con disabilità fisica, psichica e sensoriale o a rischio di emarginazione all'interno di un progetto personalizzato che sostenga la famiglia nel suo ruolo educativo.



Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati 5.

3) SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accogliimento durante le ore diurne e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona.

In relazione alla tipologia degli utenti, all'interno del servizio semiresidenziale possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, di addestramento, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.

Lo svolgimento delle attività può estendersi per l'intero arco della giornata o essere limitato a parte di essa .

Tali servizi possono integrarsi con gli interventi di assistenza domiciliare ed essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Sono destinatari dei servizi semiresidenziali i soggetti minori, disabili ed anziani

Nell'anno 2010, 31 utenti risultano inseriti presso strutture semiresidenziali per disabili.

Sono stati seguiti un totale di 44 inserimenti semiresidenziali (compresi quelli effettuati ai sensi della L.P. 35/83 – Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione), di cui 7 nuove attivazioni.

L'assistente sociale, previa valutazione della situazione, individua la struttura semiresidenziale più adatta a rispondere ai bisogni della persona, collocando questa risorsa all'interno del progetto complessivo di aiuto.

Gli obiettivi dell'inserimento si diversificano a seconda della tipologia di utenza.

Generalmente gli inserimenti semiresidenziali di persone disabili nei centri socio educativi o socio occupazionali si prevedono sul lungo periodo, poiché non si possono ipotizzare margini di miglioramento e di uscita dalla struttura.

L'inserimento in servizi semiresidenziali quali i laboratori, che operano sull'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, si sviluppa in tempi di permanenza più contenuti. Il progetto prevede infatti verifiche più frequenti volte a concretizzare l'uscita verso il mercato del lavoro o la ridefinizione dei bisogni della persona orientandosi verso un laboratorio occupazionale, che non ha obiettivi di tipo lavorativo.



I prerequisiti lavorativi sono i presupposti fondamentali da acquisire in vista dell'inserimento lavorativo, sia sul libero mercato che in contesti protetti. Rappresentano gli elementi basilari per lo svolgimento dell'attività lavorativa, ad esempio: capacità di apprendimento del compito, tenuta del ritmo lavorativo, continuità nell'attenzione, nella concentrazione, nella produttività ecc..

Le tipologie di servizi semiresidenziali sono:

Centro Diurno (Disabili)

E' una struttura di accoglimento diurno in cui sono erogati servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a favore di persone parzialmente autosufficienti, non autosufficienti o con gravi disabilità al fine di favorire il più possibile la permanenza nel loro ambiente di vita e di sostenere le famiglie di appartenenza.

I servizi erogati dal centro diurno sono volti alla risocializzazione, alla attivazione e al mantenimento delle capacità residue della persona. Essi possono integrarsi con altri interventi svolti a livello domiciliare.

Il centro diurno può essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Può essere organizzato presso residenze sanitarie assistenziali, centri di servizi o case soggiorno.

Centro Servizi (Adulti)

E' una struttura semiresidenziale che risponde a bisogni di persone adulte destinatarie di interventi di assistenza domiciliare. Le attività del Centro Servizi concorrono a favorire la permanenza della persona nel suo ambiente di vita e si caratterizzano per la polifunzionalità delle prestazioni che possono comprendere cura ed igiene della persona (bagno assistito, pedicure, manicure, parrucchiera e barbiere), servizi di mensa e di lavanderia. Allo scopo di favorire la socializzazione, le relazioni interpersonali e lo stimolo per una vita attiva, il Centro Servizi può essere anche sede di attività socio-ricreative, culturali, motorie e occupazionali.

Centro di Socializzazione al Lavoro (Adulti)

Servizio semiresidenziale rivolto a giovani in situazione di disagio personale e familiare, che hanno bisogno di acquisire competenze lavorative di base, necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro. Favorisce la socializzazione, anche attraverso la



condivisione di momenti di vita quotidiana, rinforza e sostiene la scolarità acquisita in funzione del raggiungimento dei pre requisiti lavorativi.

Laboratorio per l'acquisizione dei pre requisiti lavorativi (Disabili)

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento dei pre requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali nonché di idonei atteggiamenti, comportamenti e motivazioni che consentono di affrontare in modo adeguato l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Laboratorio per l'acquisizione dei pre requisiti lavorativi (Adulti)

Servizio semi-residenziale per lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento dei pre requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali e allo sviluppo di maggiore impegno e responsabilità in ambiente lavorativo, in prospettiva dell'inserimento nel mercato del lavoro o in contesti lavorativi protetti.

Centro Socio-Educativo (Disabili)

Servizio semiresidenziale che assicura un elevato grado di assistenza e protezione oltre alle necessarie prestazioni riabilitative. Le attività sono finalizzate al sostegno e al supporto delle famiglie e alla crescita evolutiva dei soggetti disabili accolti. Tali interventi sono mirati e personalizzati, ed hanno la finalità di sviluppare l'autonomia personale e sociale, promuovere l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali.

Centro Diurno Socio-Riabilitativo (Disabili)

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività socio-assistenziali, socio-educative o socio-riabilitative limitate a specifiche aree di intervento. Offre appoggio nella vita quotidiana e favorisce lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale dei soggetti disabili accolti. Può assumere la funzione del servizio di sollievo temporaneo nell'arco della giornata a favore della famiglia o dell'utente.

Centro Servizi a Rete (Disabili)

Servizio semiresidenziale che prevede una pluralità di servizi eterogenei orientati prevalentemente al contesto territoriale di riferimento ed in particolare a sostenere e



stimolare i nuclei familiari in cui vivono persone disabili, progettare servizi specifici per i singoli e attivare le risorse locali.

Centro Occupazionale (Disabili)

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività di tipo occupazionale, finalizzata al potenziamento di abilità residue ed allo sviluppo di capacità pratico-manuali, nonché al mantenimento e consolidamento di competenze sociali

Centro Occupazionale (Adulti)

Servizio semiresidenziale destinato ad ospitare adulti che, per cause oggettive e soggettive, non siano in grado di integrarsi sotto il profilo psicologico, culturale ed economico nell'ambiente in cui vivono. Offre (sulla base di un progetto di aiuto individualizzato) attività finalizzate all'acquisizione dell'autonomia personale e ad un graduale reinserimento sociale, attuati attraverso la vita di relazione, attività occupazionali, di formazione e di apprendimento professionale.

Centro di Accoglienza Diurno (Adulti)

Servizio semiresidenziale destinato ad ospitare, con carattere di temporaneità, persone adulte di ambo i sessi con problemi di emarginazione sociale. Il centro è finalizzato a soddisfare i bisogni primari della persona con interventi quali la distribuzione dei pasti, la cura dell'igiene personale, la pulizia e il cambio degli indumenti.

Centro di Aggregazione giovanile (Giovani)

Servizio semiresidenziale che opera nell'ambito della prevenzione primaria. La funzione principale è aggregativa e socio-educativa, quale luogo privilegiato di incontro per la generalità dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani di un determinato territorio, anche tramite il rapporto con figure adulte con ruolo di guida e di stimolo. Il servizio si qualifica anche come luogo e occasione di iniziative di avvicinamento alla pratica di alcune attività creative, ricreative, sportive e di animazione (feste, eventi comunitari, tornei).

4) ACCOGLIENZA DI ADULTI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI

E' un servizio di accoglienza alternativo al ricovero in strutture semiresidenziali o residenziali per adulti che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della propria famiglia.



Le famiglie o i singoli interessati all'accoglienza non devono essere legati da vincolo di parentela con il soggetto accolto.

Al fine di assicurare la permanenza della persona neo maggiorenne presso la famiglia alla quale era stata affidata in età minore, l'intervento è attivabile anche nel caso in cui le famiglie o i singoli accoglienti siano legati da vincolo di parentela con il soggetto accolto, purché l'accoglienza non si prolunghi per un periodo superiore a ventiquattro mesi.

5) SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI

I servizi a carattere residenziale di norma fanno fronte a bisogni che non trovano adeguata risposta attraverso gli altri interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare. Consistono in attività finalizzate al recupero e al reinserimento sociale degli utenti nell'ambito di progetti di intervento volti a supportare le famiglie.

Questi servizi si configurano inoltre come risposte a bisogni di persone in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata, attraverso interventi che salvaguardino le loro fondamentali esigenze e assicurando in relazione allo stato di gravità, i necessari servizi specialistici.

Sono destinatari dei Servizi residenziali i soggetti minori, adulti, disabili ed anziani

Nell'anno 2010 sono stati seguiti un totale di 22 inserimenti residenziali di adulti e disabili (compresi gli inserimenti effettuati ai sensi della L.P. 35/83 – Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).

Domicilio autonomo (Adulti)

Servizio che offre a giovani tra i 18 e i 22 anni (solo eccezionalmente anche ai minorenni prossimi alla maggiore età), impossibilitati a rientrare o rimanere nella famiglia d'origine, l'opportunità di sperimentare forme di vita autonoma, sostenuti in alcuni momenti da personale professionalmente preparato non convivente.

Comunità residenziale temporanea (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, con progetti a termine, persone adulte che per cause oggettive o soggettive non siano in grado di integrarsi positivamente sotto il profilo psicologico, culturale ed economico nell'ambiente in cui vivono. Offre ospitalità finalizzata (sulla base di un progetto di aiuto individualizzato) all'acquisizione dell'autonomia



personale e ad un graduale reinserimento sociale, attraverso la vita di comunità. Alla Comunità può essere collegata un'attività di laboratorio.

Alloggi Protetti (Adulti)

Unità abitative autonome, che possono accogliere una o più persone, collocate in una medesima struttura e finalizzate ad offrire il massimo possibile di occasioni di vita autonoma con il minimo di protezione. I destinatari sono persone esposte al rischio di emarginazione.

Nel 2010 il Servizio Sociale ha seguito un numero esiguo di inserimenti in Alloggi Protetti.

Appartamenti Semiprotetti (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, senza vincolo temporale, adulti con residue (o recuperate) capacità di vita autonoma che, in base al loro livello di autonomia, necessitano di appoggio per vivere in un ambiente di tipo comunitario che offra i sostegni adeguati ai loro bisogni.

Nel 2010 il Servizio Sociale ha seguito un numero esiguo di inserimenti in Appartamenti Semiprotetti.

Alloggi in Autonomia (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, con vincolo temporale, adulti con parziale capacità di vita autonoma e che necessitano di sostegno per realizzare un progetto finalizzato alla completa autonomia.

Nel 2010 il Servizio Sociale ha seguito un numero esiguo di inserimenti in Alloggi in Autonomia.

Centro di Accoglienza Notturno (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, con carattere di temporaneità, nelle ore serali e notturne, persone adulte prive di adeguata sistemazione abitativa.

Nel 2010 il Servizio Sociale ha seguito un numero esiguo di inserimenti in Centro di Accoglienza Notturno.



Servizi di Accoglienza temporanea, di sollievo o tregua (Adulti e Disabili)

Servizio residenziale a carattere temporaneo che si configura come servizio di sollievo per le famiglie che svolgono compiti di cura ed assistenza a favore di adulti parzialmente autosufficienti.

Comunità Alloggio (Disabili)

Servizio residenziale con la tipologia edilizia della casa di abitazione, caratterizzato da relazioni di tipo comunitario. La Comunità Alloggio è integrata nel contesto sociale circostante e raccordata alle strutture educative, formative e socio-assistenziali del territorio. I soggetti accolti sono persone disabili.

Nel 2010 il Servizio Sociale ha seguito un numero esiguo di inserimenti in Comunità Alloggio.

Centro Residenziale per Disabili (Disabili)

Servizio residenziale che assicura un elevato grado di assistenza, protezione e tutela oltre ad eventuali prestazioni riabilitative e sanitarie (in accordo con le strutture preposte) finalizzate alla crescita evolutiva delle persone accolte. Si rivolge ad adulti con disabilità fisiche e/o psichiche-sensoriali tali da comportare notevoli limitazioni dell'autonomia nelle funzioni elementari e dell'autosufficienza.

Nel 2010 il Servizio Sociale ha seguito un numero esiguo di inserimenti in Centri Residenziali per Disabili.

6) INTERVENTI DI PRONTA ACCOGLIENZA (Adulti)

Gli interventi di pronta accoglienza assicurano il soddisfacimento urgente e temporaneo del bisogno di alloggio, di nutrimento e di altri bisogni primari a favore di adulti privi del sostegno familiare oppure la cui permanenza all'interno della famiglia stessa crei tensioni e disagi tali da richiedere l'immediato allontanamento.

Devono protrarsi per il tempo strettamente necessario all'individuazione di soluzioni adeguate e non devono superare, di norma, i 30 giorni.

Gli interventi di pronta accoglienza sono disposti da parte dell'Ente gestore, sulla base di una proposta del Servizio Sociale Territoriale, con il consenso degli interessati.

Sono esclusi i soggetti per i quali sono previsti analoghi interventi in base alla Legge Provinciale n. 35/83 (Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).



Per la rendicontazione economica delle attività socio assistenziali dell'area adulti e disabili nel territorio della Rotaliana e dell'ex comprensorio Valle dell'Adige, relativa agli anni dal 2007 al 2010 vedere l'allegato n.3.

EVIDENZE EMERSE AL TAVOLO PER LA PIANIFICAZIONE SOCIALE

La sottostante tabella riporta il numero degli adulti italiani e stranieri residenti presso i singoli Comuni.

Comune residenza	totale adulti residenti		totale adulti stranieri residenti	
	numero adulti e percentuale su totale popolazione		numero adulti stranieri e percentuale su adulti	
Faedo	421	67,68	36	8,55
Lavis	5470	63,35	648	11,85
Mezzocorona	3302	63,76	379	11,48
Mezzolombardo	4431	64,09	611	13,79
Nave San Rocco	884	63,19	100	11,31
Roverè Della Luna	967	60,36	136	14,06
San Michele all'Adige	1870	65,04	278	14,87
Zambana	1081	64,46	136	12,58
Totale	18426	63,75	2324	12,61

Come evidenziato nella tabella la percentuale di adulti varia dal 60,36% di Roverè della Luna al 67,68% di Faedo . Anche la percentuale di adulti stranieri sul totale adulti residenti nello stesso Comune si differenzia dal 8,55% registrato a Faedo al 14,87% di San Michele all'Adige.

Dall'analisi dei bisogni e delle problematiche effettuata con la collaborazione dei componenti del Tavolo di pianificazione sociale e da quanto segnalato dal Servizio Sociale territoriale si evidenzia l'emergere delle seguenti aree problematiche:

- Si percepisce sul territorio della Comunità l'impatto della crisi economica che recentemente ha coinvolto anche le imprese della zona. La congiuntura economica negativa comporta pesanti ripercussioni sia nell'ambito lavorativo che nella gestione complessiva della vita quotidiana delle persone.



- Si registra un incremento delle situazioni di precarietà lavorativa, incertezza dell'occupazione e quindi del reddito oltre il presente, che creano instabilità nella gestione economica della vita quotidiana, con ripercussioni anche sulla sfera sociale ed emotiva.
- Si registrano inoltre situazioni di disoccupazione senza prospettive per il futuro, particolarmente pesanti per le persone in età avanzata, ma non ancora pensionabile, che hanno perso l'occupazione a causa della crisi economica e che faticano a reinserirsi nel mondo del lavoro.
- Si evidenzia che oggi la restrizione delle possibilità offerte nel mercato del lavoro colpisce particolarmente le fasce deboli, come stranieri, donne, giovani e persone con fragilità personali; questo avviene sia nel mondo del lavoro ordinario, che in quello protetto costituito in particolare dalle cooperative sociali. Emerge infatti la difficoltà a reperire nel mercato del lavoro opportunità di assunzione adeguate alle caratteristiche delle persone in condizione di fragilità, emarginazione, dipendenza, lieve disabilità e con problematiche psichiatriche.
- Un numero sempre maggiore di persone fatica ad affrontare le spese correnti (alimentari, utenze domestiche, benzina, affitti ecc.), in costante aumento, a fronte di una invariazione o contrazione delle entrate.

In alcuni casi la scarsa disponibilità economica è dovuta all'incapacità o poca responsabilità nell'amministrare le proprie risorse o quelle familiari. Lo si riscontra anche nell'utilizzo improprio del reddito di garanzia, non ottemperando ad esempio agli obblighi contrattuali.

- Si percepisce un incremento delle situazioni di solitudine dovute al disagio psichico che comporta una graduale emarginazione sociale.
- Relativamente al “Dopo di Noi”, riguardante le persone disabili che, si prevede, possano perdere presto il sostegno familiare, si riscontra la limitata disponibilità di



strutture per accoglienza semiresidenziale e residenziale sul territorio della Comunità e relativi costi elevati della residenzialità.

- Si coglie sul territorio l'incremento di problematiche legate alle dipendenze: abuso di alcool, utilizzo di sostanze stupefacenti e gioco d'azzardo.

PRIORITÀ DI INTERVENTO

Quale premessa si conferma come priorità a carattere generale pervenuta e condivisa l'esigenza di mantenere il livello dei servizi già attivi.

Vengono di seguito elencate le priorità legate ai bisogni rilevati nelle relative aree esplorate.

Sostegno economico

Le situazioni legate a problematiche di tipo economico possono aver origine dall'assenza o inadeguatezza dello stipendio o da incapacità di gestione del reddito a fronte di spese per la locazione elevate, situazioni abitative non adeguate, scarsità di alloggi a canone moderato, poca responsabilità o incapacità ad amministrare le proprie risorse.

Si rileva sempre più spesso la difficoltà delle famiglie nel fronteggiare le spese correnti legate alla quotidianità (affitti, utenze varie).

Per far fronte al disagio economico si propone di:

- creare il collegamento fra le reti formali ed informali al fine di sostenere economicamente e materialmente le persone in difficoltà
- interventi per affrontare il problema abitativo
- educazione ad una adeguata gestione del reddito

Sostegno al lavoro

Le persone disoccupate o in condizioni di precarietà lavorativa appartenenti a fasce deboli (emarginazione sociale, fragilità personali o problematiche psico-fisiche) necessitano di



misure di sostegno e di accompagnamento per l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro.

A tal fine si propone di:

- investire sulla formazione professionale e sulla capacità di intrapresa
- informazione e sensibilizzazione delle amministrazioni pubbliche e private per contratti con cooperative che prevedano l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Disabilità

Le famiglie che si occupano della gestione dei bisogni complessi del disabile necessitano di supporto e di momenti di sollievo attraverso interventi di sostegno sul versante assistenziale, educativo, formativo, di socializzazione e di relazione.

A tal fine si propone di mantenere la possibilità di accoglienza semiresidenziale dei disabili già inseriti presso strutture diurne e preparare la possibilità di futura accoglienza residenziale per quando emergerà la necessità (progetto "Dopo di Noi").

Prevenzione delle dipendenze

E' emerso sul territorio l'incremento delle situazioni di dipendenza sia da sostanze (alcolici e stupefacenti) sia da gioco.

- Appare importante organizzare momenti di informazione sulla pericolosità del gioco d'azzardo e sulle possibilità di contrasto della dipendenza, attraverso iniziative di gruppi di auto-mutuo aiuto.



AZIONI POSSIBILI

1 PROGETTO: Intervento 19, progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili

Obiettivo	Sensibilizzare le Amministrazioni Comunali per il sostegno di progetti che hanno l'obiettivo di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro di persone deboli e favorire quindi il recupero sociale e lavorativo di persone in situazione di svantaggio sociale. Fornire un'opportunità lavorativa femminile ad alcune persone in situazione di marginalità/svantaggio, considerate fascia debole dal punto di vista occupazionale. Conseguentemente, attivare una risorsa sul territorio a favore della collettività ed in particolare di persone anziane in situazione di fragilità.
Fasce d'età	Adulti
Ente di competenza	Comunità Rotaliana – Königsberg/Comuni
Soggetti da coinvolgere	Amministrazioni Comunali, cooperative che lavorano sul territorio della Comunità.
Risultati attesi	<p>Rispetto ai lavoratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - permettere a persone in condizioni di svantaggio/marginalità di sperimentarsi in un'attività lavorativa dove rafforzare le proprie competenze e sviluppare le proprie potenzialità; - favorire l'acquisizione di nuove competenze spendibili in futuro per reperire un'occupazione stabile. <p>Rispetto ai beneficiari degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creare un'opportunità complementare ai servizi socio-assistenziali, non strettamente legato all'assistenza ma molto importante per il benessere globale della persona; - evitare l'isolamento e favorire la socializzazione di persone adulte ed anziane in condizioni di fragilità/solitudine; - rendere maggiormente fruibili le risorse territoriali attraverso l'accompagnamento; - supportare la mobilità degli anziani.
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	<p>Individuare, nell'ambito delle situazioni di bisogno già note, i potenziali beneficiari delle attività previste nel progetto e segnalarli al referente per l'Ente che provvederà all'inserimento dei nominativi nel progetto da presentare nei tempi previsto dall'Agenzia.</p> <p>I lavoratori svolgeranno in autonomia le attività previste negli orari pianificati e rispettando le indicazioni del datore di lavoro.</p>
Periodo di svolgimento	Aprile – novembre 2013 e aprile – novembre 2014
Finanziamento	Comunità Rotaliana – Königsberg e amministrazioni comunali, PAT Agenzia del Lavoro



2. PROGETTO: Sensibilizzazione e confronto sul tema della dipendenza

Obiettivo	Organizzazione di momenti informativi e di confronto sulla tematica della prevenzione delle dipendenze da alcool, da sostanze stupefacenti o da gioco
Fasce d'età	L'intervento è rivolto a tutte le fasce d'età, in quanto la tematica è di interesse di tutta la popolazione.
Ente di competenza	Comunità Rotaliana – Königsberg / Comuni
Soggetti da coinvolgere	Ser.T, Servizio Alcologia, Ass. A.M.A., cooperative sociali che sul territorio si occupano di recupero di persone con problemi di dipendenza.
Risultati attesi	Accrescere la consapevolezza e l'informazione della popolazione sui rischi e i danni derivanti da comportamenti legati alla dipendenza, in modo da prevenire e ridurre al minimo questa problematica.
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	Organizzazione degli incontri di sensibilizzazione e confronto sulle tematiche della dipendenza.
	Informazione alla cittadinanza attraverso tutti i canali disponibili (giornali comunali, affissione agli albi comunali e della Comunità, ect...)
Periodo di svolgimento	Autunno 2012
Finanziamento	Non sono previsti costi



3. PROGETTO: Un futuro per la disabilità

Obiettivo	Creazione di un protocollo operativo per affrontare le situazioni di soggetti disabili per i quali si prevede un'aspettativa di vita superiore a quella delle figure assistenziali familiari.
Fasce d'età	Adulti disabili
Ente di competenza	Comunità Rotaliana – Königsberg
Soggetti da coinvolgere	Soggetti del terzo settore accreditati o comunque autorizzati ai servizi di accoglienza residenziale, Comuni della comunità Rotaliana – Königsberg, servizio sociale
Risultati attesi	Individuare la modalità migliore di risposta al bisogno di accoglienza residenziale per le persone disabili in seguito alla perdita delle figure di assistenza di riferimento.
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	stimare i tempi e le modalità di presentazione del bisogno di accoglienza residenziale, monitorando contemporaneamente la disponibilità delle strutture
	individuare l'intervento più appropriato per il futuro del disabile
Periodo di svolgimento	nel corso del 2013
Finanziamento	Non si prevedono costi

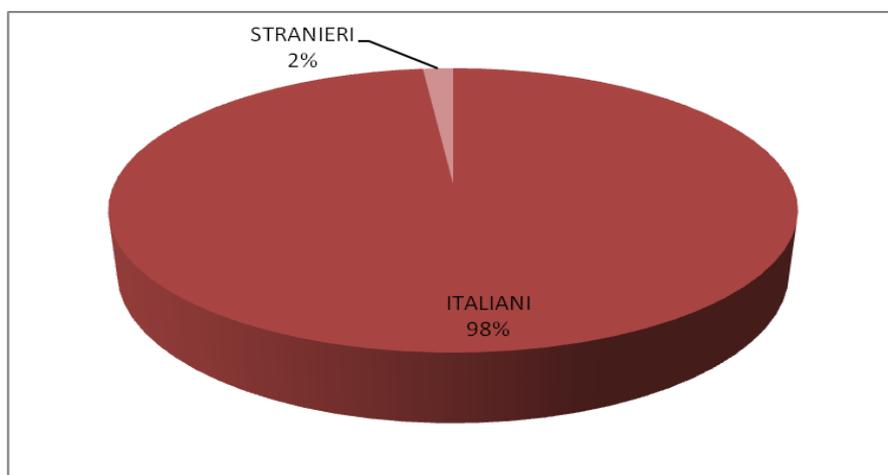
AREA ANZIANI

SITUAZIONE AREA ANZIANI

La popolazione anziana, con 65 anni e oltre, alla data del 1 gennaio 2011 è composta da 4.904 persone, di cui 83 stranieri; si tratta del 1,69 % del totale.

Come si può vedere dal grafico seguente.

POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA CON 65 ANNI E OLTRE RESIDENTE IN COMUNITA' AL 1 GENNAIO 2011



Fonte: Istat

POPOLAZIONE 65 ANNI E OLTRE RESIDENTE IN COMUNITA' AL 1 GENNAIO 2003 – 2005 – 2007 – 2009 – 2011, SUDDIVISA PER COMUNE

	2003	2005	2007	2009	2011
FAEDO	75	78	81	85	93
LAVIS	1120	1171	1224	1342	1382
MEZZOCORONA	836	873	899	935	976
MEZZOLOMBARDO	1022	1073	1155	1206	1206
NAVE	155	169	181	191	201
ROVERE	258	279	289	329	340
SAN MICHELE	358	369	393	407	423
ZAMBANA	252	267	278	280	283
COMUNITA'	4076	4279	4500	4775	4904

fonte: Istat



POPOLAZIONE RESIDENTE IN COMUNITA' ROTALIANA – KÖNIGSBERG SUDDIVISA IN ANZIANI E “GRANDI ANZIANI” ALLA DATA 1 GENNAO 2011

Si considerano anziani le persone con età compresa fra 65 e 79 anni; grandi anziani invece sono quelli con 80 anni di età o superiore.

	65-79			80-oltre			TOTALE
	MASCHI	FEMM	TOT	MASCHI	FEMM	TOT	
FAEDO	29	31	60	8	25	33	93
LAVIS	464	518	982	132	268	400	1382
MEZZOCORONA	294	344	638	120	218	338	976
MEZZOLOMBARDO	376	457	833	114	259	373	1206
NAVE SAN ROCCO	65	73	138	24	39	63	201
ROVERE' DELLA LUNA	127	124	251	28	61	89	340
SAN MICHELE ALL'ADIGE	141	159	300	42	81	123	423
ZAMBANA	101	116	217	26	40	66	283
COMUNITA'	1597	1822	3419	494	991	1485	4904

Fonte: Istat

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN COMUNITA' SUDDIVISA IN ANZIANI E “GRANDI ANZIANI” ALLA DATA 1 GENNAO 2011

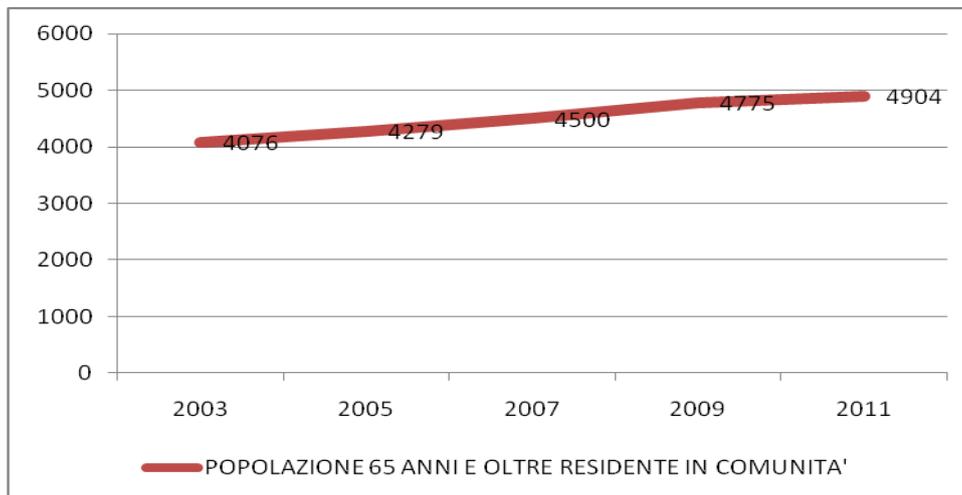
Si ricorda che vengono considerati anziani le persone con età compresa fra 65 e 79 anni; mentre si considerano grandi anziani quelli con 80 anni di età o superiore.

	65-79			80-oltre			TOTALE
	MASCHI	FEMM	TOT	MASCHI	FEMM	TOT	
FAEDO	0	1	1	0	0	0	1
LAVIS	10	11	21	0	1	1	22
MEZZOCORONA	2	5	7	0	1	1	8
MEZZOLOMBARDO	7	17	24	0	0	0	24
NAVE SAN ROCCO	1	1	2	0	1	1	3
ROVERE' DELLA LUNA	0	1	1	0	0	0	1
SAN MICHELE ALL'ADIGE	7	14	21	1	0	1	22
ZAMBANA	1	1	2	0	0	0	2
COMUNITA'	28	51	79	1	3	4	83

Fonte: Istat



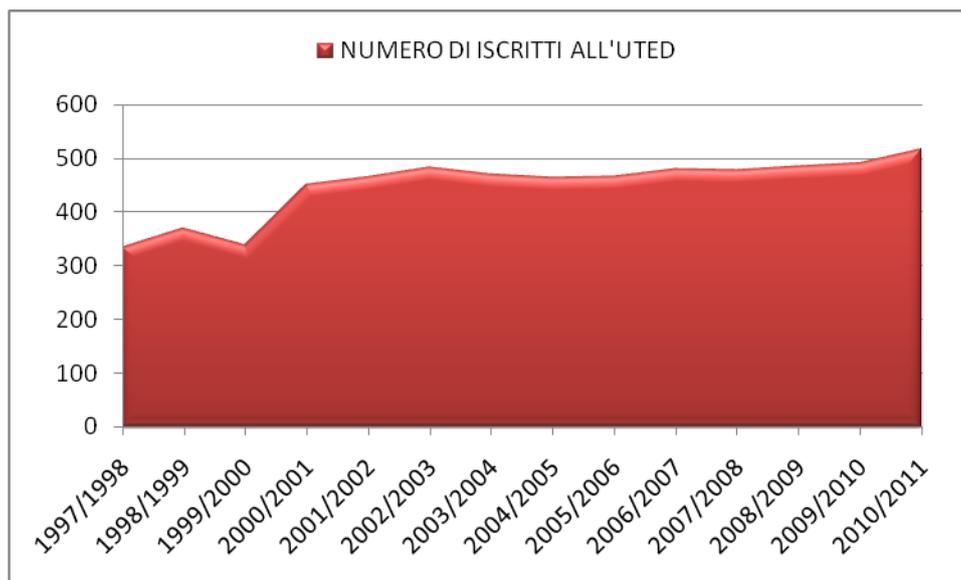
EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE 65 ANNI E OLTRE RESIDENTE IN COMUNITA' NEL PERIODO 1 GENNAIO 2003 – 1 GENNAIO 2011



Fonte: Istat

NUMERO DI RESIDENTI IN COMUNITA' ISCRITTI ALL' UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DEL TEMPO DISPONIBILE NEGLI ANNI ACCADEMICI CHE VANNO DAL 1997/1998 AL 2010/2011 (DATO AL 1 GENNAIO 2011)

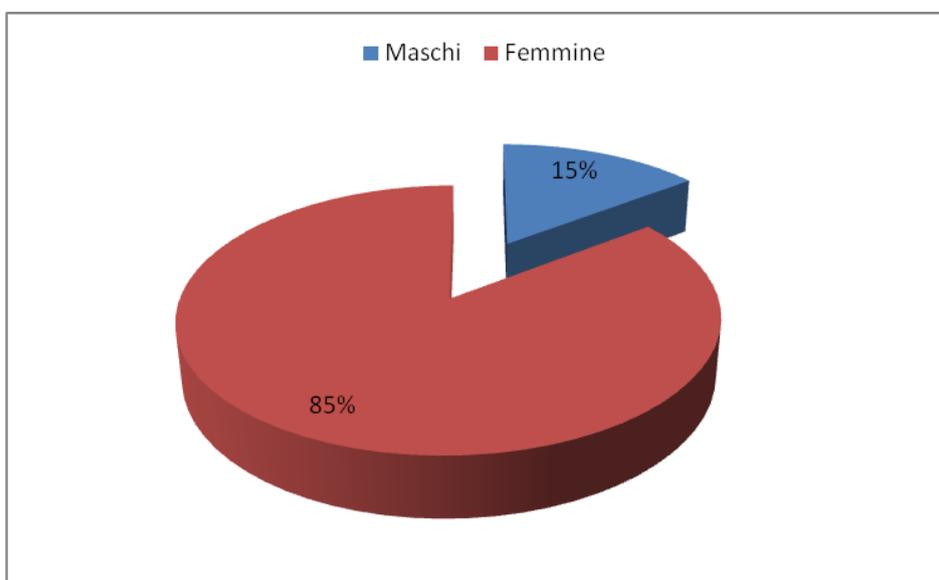
Anni accademici	Numero di iscritti
1997/1998	333
1998/1999	369
1999/2000	338
2000/2001	450
2001/2002	464
2002/2003	482
2003/2004	469
2004/2005	463
2005/2006	465
2006/2007	479
2007/2008	477
2008/2009	484
2009/2010	490
2010/2011	516



Fonte: Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale di Trento - Università della Terza Età edelTempo Disponibile

SOGGETTI ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO DISPONIBILE NELLA SEDE DELLA COMUNITA' DI VALLE, SUDDIVISI PER GENERE NELL'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 (DATO AL 1 GENNAIO 2011)

MASCHI	76
FEMMINE	440
TOTALE	516



Fonte: Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale di Trento - Università della Terza Età edelTempo Disponibile



ANALISI DELL'OFFERTA DEI SERVIZI: INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE, EROGATI NELL'AREA ANZIANI, IN PIANA ROTALIANA RELATIVI ALL'ANNO 2010

Le situazioni di anziani in carico o conosciute dal Servizio Sociale nel 2010, sono state 621; queste situazioni si differenziano per la molteplicità dei bisogni e degli interventi attivati, come di seguito meglio descritti.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI A FAVORE DI ANZIANI

In questo ambito nel 2010 sono stati rilevati come significativi gli interventi legati all'accesso ai Servizi di Assistenza Domiciliare (per le nuove domande presentate), all'inserimento in RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale), all'assegno di cura ed ai benefici previsti dalla Legge Provinciale 16/90.

In totale gli interventi di aiuto per l'accesso ai servizi hanno riguardato 308 anziani.

Tra gli interventi di aiuto per l'accesso ai servizi rientrano:

Accesso alla casa

- *Valutazione finalizzata all'accesso ai benefici previsti dalla L.P.16/90*

Valutazione dell'Assistente Sociale che permette all'interessato di accedere ai benefici previsti dalla normativa in tema di edilizia abitativa pubblica (assegnazione di alloggi pubblici ITEA) ed agevolata (concessione di contributi per la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria sull'alloggio abitato) per le persone anziane.

L'intervento dell'Assistente Sociale si concretizza nella visita domiciliare e nella compilazione della scheda di valutazione.

Nel corso dell'anno 2010 sono state effettuate 15 valutazioni per accesso ai benefici previsti dalla L.P. 16/90.

- *Segnalazione per assegnazione alloggi comunali*

A seconda del Regolamento del Comune per l'accesso a tali alloggi, può essere previsto l'invio di una relazione di segnalazione da parte dell'Assistente Sociale. In alcuni casi l'Assistente Sociale partecipa anche alla Commissione per l'assegnazione degli alloggi.



Accesso alla rete interistituzionale

Si tratta di sostenere l'utente nell'accesso a servizi/benefici/opportunità, che hanno valenza sia sociale che sanitaria. La normativa prevede la necessità della valutazione da parte di una Commissione socio-sanitaria integrata; l'assistente sociale valuta la situazione della persona dal punto di vista tecnico-professionale e predispone una relazione. Successivamente partecipa anche alla relativa Commissione, laddove previsto dalla normativa.

- Valutazione finalizzata all'accesso alle RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale)

Valutazione dell'Assistente Sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione U.V.M. (Unità Valutativa Multidisciplinare) prevista dall'art. 4 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda S.V.M. (Scheda per la Valutazione Multidimensionale) con inclusa la relazione sociale.

L'intervento dell'Assistente Sociale si realizza attraverso:

- colloqui/visite domiciliari per la valutazione della situazione socio- relazionale dell'anziano e del suo nucleo familiare (rilevazione dei bisogni, risorse attive, nodi problematici)
- compilazione della scheda S.V.M. che include relazione sociale
- partecipazione alla commissione UVM (insieme al Medico del Distretto Sanitario, al Medico di Medicina generale ed al Coordinatore Infermieristico) che, valutato lo stato di bisogno e di non autosufficienza, dichiara l'idoneità all'inserimento in struttura.

Gli interventi di valutazione per l'accesso alla RSA che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 115, di cui circa un terzo per rivalutazioni a seguito di un peggioramento delle condizioni delle persone già valutate in precedenza.

Le valutazioni sono state effettuate sia per richieste di inserimento definitivo che temporaneo per periodi di sollievo.

➤ Valutazione finalizzata all'erogazione dell'assegno di cura (L.P. 6/98)

Valutazione dell'assistente sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione art. 8 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda di Valutazione quali-quantitativa dell'assistenza in ambito familiare con inclusa la relazione sociale.



L'intervento dell'Assistente Sociale di realizza attraverso:

- visita domiciliare per la valutazione dell'assistenza prestata in ambito familiare alla persona non autosufficiente
- compilazione della modulistica e stesura della relazione sociale
- partecipazione alla Commissione socio-sanitaria integrata presso la sede della Medicina Legale in Azienda Sanitaria o visita domiciliare insieme al Medico Legale per le persone non trasportabili.

La Commissione valuta la necessità di assistenza della persona in termini di grado elevato o molto elevato, sulla base della compromissione delle autonomie. A seguito di tale valutazione viene erogato il contributo economico.

E' previsto dalla normativa che l'assistente sociale successivamente mantenga nel tempo un monitoraggio della situazione attraverso visite domiciliari periodiche di verifica qualitativa e quantitativa dell'assistenza prestata a favore della persona.

Nel 2010 sono state seguite in totale 46 situazioni con erogazione dell'assegno di cura, di cui 36 per la sede di Mezzolombardo e 10 per la sede di Lavis. Le nuove attivazioni nel corso del 2010 sono state 4.

Accesso alle risorse assistenziali degli Enti di Volontariato

In un'ottica di lavoro di rete, l'assistente sociale collabora con alcuni Enti assistenziali del volontariato che forniscono a persone in particolare stato di bisogno prodotti alimentari di prima necessità (pacchi viveri), capi di vestiario, arredo ed erogazioni piccole somme di denaro.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con tali Enti ed invio di relazioni di richiesta di fornitura o erogazione.

- *Intervento di aiuto economico*

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare di interventi di aiuto economico erogati da Enti assistenziali del volontariato.



- **Intervento pacchi viveri**

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di prodotti alimentari erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- **Intervento vestiario/arredo/varie**

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di capi di vestiario, arredo o altro, erogati da Enti assistenziali del volontariato.

Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati prevalentemente legati a richieste presentate agli Enti di Volontariato per aiuto agli anziani nel disbrigo di commissioni ed acquisti, al supporto relazionale, all'accompagnamento per visite mediche ed alla fornitura di pacchi viveri.

INTERVENTI DI TUTELA A FAVORE DI ANZIANI

Riguardo agli anziani, si intendono gli interventi di protezione ed assistenza verso quelle persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovano nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi (interdizione, inabilitazione, amministratore di sostegno..)

Gli interventi di tutela consistono in:

Segnalazione alla magistratura

Atto formale (relazione o verbale) con cui l'assistente sociale riferisce alla Magistratura su:

- ipotesi di pregiudizio a carico di persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi
- ogni altra situazione relativa ad ipotesi di reato perseguibili d'ufficio di cui l'assistente sociale viene a conoscenza esercitando la propria professione.

Indagine conoscitiva

Intervento che comprende le attività di raccolta informazioni, valutazione professionale sulle condizioni personali, familiari e sociali dell'interessato e conseguente stesura di



relazione. L'indagine conoscitiva viene avviata su specifica richiesta della Magistratura alla quale il Servizio Sociale ha l'obbligo normativo di rispondere.

Coinvolgimento nelle procedure di interdizione, inabilitazione, amministratore di sostegno (ad esempio, convocazioni in udienza del Giudice Tutelare nelle procedure di nomina dell'Amministratore di Sostegno).

Nell'ambito delle procedure giudiziarie per la nomina dell'Amministratore di Sostegno, il Giudice Tutelare, oltre a richiedere ed acquisire la relazione informativa da parte del Servizio Sociale, può convocare l'assistente sociale in udienza.

Gli interventi di tutela che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 13, ed hanno riguardato tutti il procedimento di nomina dell'Amministratore di Sostegno. In alcune occasioni si è trattato di segnalazioni inviate dal Servizio Sociale, in altre di richieste di indagine sociale provenienti dall'Autorità Giudiziaria.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE A FAVORE DI ANZIANI

Gli interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare a favore di anziani comprendono:

- 1) interventi di assistenza domiciliare
- 2) servizi a carattere semi-residenziale
- 3) servizi a carattere residenziale

1) INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI ANZIANI

Nel corso del 2010 sono state effettuate valutazioni e raccolte 132 nuove domande inerenti l'attivazione di interventi di Assistenza Domiciliare, anche plurimi (SAD, pasti, telesoccorso, lavanderia) che sono andati ad aggiungersi agli altri interventi già in atto dagli anni precedenti.



Servizio di Assistenza Domiciliare - S.A.D.

Gli interventi di assistenza domiciliare riguardano il complesso delle prestazioni di natura socio-assistenziale rivolte a persone singole o nuclei familiari, erogate al domicilio e attraverso strutture di servizio territoriali. Essi rispondono all'esigenza primaria di consentire alle persone, che necessitano di sostegno, di conservare l'autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita.

Alle stesse finalità rispondono le prestazioni sanitarie, curative e riabilitative assicurate dai competenti servizi, da realizzarsi in forma integrata.

A fronte di queste finalità di carattere generale e nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita, gli obiettivi perseguiti sono quelli di concorrere assieme ad altri servizi a:

- 1) mantenere, rafforzare e, quando possibile, ripristinare l'autonomia di vita nella propria abitazione e nel nucleo familiare, anche promuovendo e attivando risorse esterne;
- 2) prevenire i rischi di isolamento e rimuovere, quando possibile, le condizioni di emarginazione;
- 3) evitare i collocamenti impropri in strutture residenziali e favorire i rientri nella propria abitazione attraverso progetti di riabilitazione mirati.

Possono fruire degli interventi di assistenza domiciliare persone o nuclei familiari residenti nel territorio di competenza dell'Ente gestore che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali ed essendo privi di adeguata e sufficiente assistenza, necessitano di sostegno, in via temporanea o continuativa, in relazione al verificarsi di situazioni di deficienza funzionale o di situazioni che comportino il rischio di emarginazione.

A titolo indicativo e non esaustivo, sono destinatari degli interventi persone anziane e, più in generale, quelle multiformi situazioni connesse a stati di non autosufficienza o comunque di ridotte capacità funzionali, comprese quelle relative ai malati terminali.

L'aiuto domiciliare e di sostegno relazionale alla persona si concretizza in tre aree di attività a loro volta articolate in un complesso di prestazioni:

a) Cura e aiuto alla persona:

- igiene personale (bagno - manicure - pedicure - capelli ecc.);
- aiuto per la preparazione e, se necessario, per l'assunzione dei pasti;



- prestazioni concordate con servizi specialistici che seguono la persona, ad integrazione del progetto di aiuto complessivo condiviso (prestazioni integrative di attività riabilitative e sanitarie a tutela della salute);
- accompagnamento individualizzato per il disbrigo di faccende personali (ad esempio visita medica, spese varie ecc.)
- b) Governo della casa:
 - riordino ed igiene dell'abitazione;
 - pulizia degli effetti personali, del vestiario e della biancheria, lavatura, stiratura, rammendo;
 - spesa per generi di prima necessità;
 - altre incombenze per la gestione della casa;
- c) Attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari:
 - accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno
 - aiuto nella gestione dei compiti familiari anche a favore di persone con menomazioni;
 - accesso ai servizi e alle strutture socio-sanitarie territoriali

Gli utenti seguiti nel corso del 2010 sul territorio della Piana Rotaliana con interventi di assistenza domiciliare sono stati in totale 173 di cui 91 presso la sede di Lavis e 82 presso la sede di Mezzolombardo.

L'assistenza domiciliare è stata erogata sia attraverso personale dipendente dall'Ente che attraverso personale della Cooperativa SAD di Trento, in rapporto di convenzione con l'Ente.

Il personale Assistente Domiciliare dipendente che prestava servizio nel territorio della Piana Rotaliana era suddiviso in due gruppi:

Sede di Mezzolombardo: 10 Assistenti Domiciliari (con contratto a tempo pieno e a tempo parziale) 8 delle quali svolgevano attività sul territorio e 2 svolgevano stabilmente attività presso il Centro Servizi di Spormaggiore.

Sede di Lavis: 12 Assistenti Domiciliari (con contratto a tempo pieno e a tempo parziale) 9 delle quali svolgevano attività sul territorio e 3 svolgevano stabilmente attività presso il Centro Servizi dei Sorni.



Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.)

Questo servizio, costituito da un insieme di prestazioni socio-sanitarie svolte in modo integrato al domicilio delle persone singole o di nuclei familiari, da parte di operatori dei servizi sanitari e socio-assistenziali, è stato gestito dal Servizio Sociale fino al 31 dicembre 2011 e dal 1 gennaio 2012 è competenza dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari in base all'attuazione dell'integrazione socio – sanitaria prevista dalla L.P. 16 del 2010.

I destinatari sono persone con patologie ad alta complessità e malattie invalidanti.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.

Gli interventi di ADI che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 6.

Assistenza Domiciliare Integrata e Cure Palliative (A.D.I. – C.P.)

Questo servizio, costituito da un insieme di interventi assistenziali e terapeutici in grado di garantire un'assistenza continua, personalizzata, finalizzata al controllo del dolore e degli altri sintomi del paziente oncologico terminale, è stato gestito dal Servizio Sociale fino al 31 dicembre 2011 e dal 1 gennaio 2012 è competenza dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari in base all'attuazione dell'integrazione socio – sanitaria prevista dalla L.P. 16 del 2010.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.

Gli interventi di ADI/CP che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 13.

Servizio Pasti a Domicilio

Questo servizio prevede la consegna del pasto a domicilio, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta.

Gli interventi di pasti a domicilio che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 131.



Servizio Pasti presso Strutture

Questo servizio prevede la consumazione del pasto presso strutture centralizzate, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta. La consumazione del pasto presso la struttura ha l'obiettivo principale di favorire la socializzazione della persona assistita.

Gli anziani che nel 2010 hanno consumato pasti presso strutture (Centri Servizi di Sorni e Spormaggiore, RSA di Lavis, Mezzocorona e Mezzolombardo) sono stati in totale 79.

Telesoccorso e Telecontrollo

Il telesoccorso risponde principalmente al bisogno di assicurare alle persone che hanno ridotta autonomia o sono a rischio di emarginazione un intervento tempestivo e mirato in caso di malore, infortunio o altra necessità.

Il telecontrollo periodico assicura il monitoraggio della situazione personale dell'utente, attraverso colloqui telefonici, ed eventualmente attiva i familiari di riferimento e i servizi socio-sanitari competenti in caso di necessità.

Il telesoccorso e il telecontrollo si attuano attraverso il collegamento telefonico dell'utente ad una centrale operativa funzionante 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, immediatamente allertabile da un apparecchio in dotazione personale installato nell'abitazione della persona.

Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 70.

Servizio lavanderia

Questo servizio comprende il lavaggio, la stiratura e le piccole riparazioni di biancheria e indumenti personali dell'assistito svolti in modo centralizzato. Ove necessario il servizio è integrato dalla raccolta e consegna a domicilio.

I destinatari dei servizi di lavanderia sono di norma gli utenti dell'assistenza domiciliare, persone che presentano impedimenti funzionali di diversa natura sia temporanei che permanenti oppure che non dispongano di risorse personali o familiari che consentano di provvedere autonomamente a tali necessità.

Gli interventi nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 11.



Organizzazione di soggiorni climatici protetti

Questo servizio consiste nell'organizzazione di soggiorni al lago, al mare o in montagna, che consentono momenti di socializzazione e sostegno per alcune categorie di persone: utenti dei servizi di assistenza domiciliare, invalidi civili, disabili, ospiti delle R.S.A o altre strutture residenziali. Possono usufruire di tale servizio anche persone segnalate dal Servizio Sociale, che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione e che necessitano di un soggiorno protetto con il fine di promuovere il loro benessere e lo sviluppo della vita di relazione.

Nel 2010 sono stati organizzati 4 soggiorni protetti: uno al lago di Garda (rivolto esclusivamente agli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare e dei Centri Servizi), due al mare (giugno e settembre) e uno montano (altopiano di Pinè).

In totale hanno partecipato ai soggiorni protetti 92 anziani della Rotaliana.

2) SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE A FAVORE DI ANZIANI

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accogliimento durante le ore diurne e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona.

In relazione alla tipologia degli utenti, in questo caso anziani, possono essere realizzate attività riabilitative, ricreative e di socializzazione. Tali servizi possono integrare gli interventi di assistenza domiciliare ed essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Lo svolgimento dell'attività può estendersi per l'intero arco della giornata o essere limitata a parte di essa .

Sono destinatari dei Servizi Semiresidenziali i soggetti minori, disabili ed anziani.

Per gli anziani i servizi semiresidenziali sono i seguenti:

Centro Diurno per Anziani

E' una struttura in cui sono erogati in forma semiresidenziale servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a favore di anziani parzialmente autosufficienti, non autosufficienti o con gravi disabilità al fine di favorire il più possibile la loro permanenza nel proprio ambiente di vita e di sostenere le famiglie di appartenenza.



I servizi erogati dal centro diurno sono volti alla risocializzazione, alla attivazione e al mantenimento delle capacità residue della persona. Essi possono integrarsi con altri interventi svolti a livello domiciliare.

Il centro diurno può essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Può essere organizzato presso residenze sanitarie assistenziali, centri di servizi o case soggiorno.

Sul territorio della Rotaliana non sono presenti Centri Diurni per anziani.

Centro Servizi per Anziani

E' una struttura semiresidenziale le cui attività concorrono con altri servizi, in particolare con l'assistenza domiciliare, a favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente. Risponde a bisogni di anziani autosufficienti o con un parziale grado di compromissione delle capacità funzionali destinatari di interventi di assistenza domiciliare. Si caratterizza per la polifunzionalità delle prestazioni che possono comprendere la cura e l'igiene della persona (bagno assistito, pedicure, manicure, parrucchiera e barbiere), servizi di mensa e di lavanderia. Allo scopo di favorire la socializzazione, lo sviluppo delle relazioni interpersonali e lo stimolo per una vita attiva ed integrata, il centro di servizi può essere anche sede di attività socio-ricreative, culturali, motorie e occupazionali.

Gli anziani della Rotaliana che hanno frequentato i Centri Servizi (Sorni e Spormaggiore) sono stati in totale 72, di cui:

- presso il Centro dei Sorni 52 anziani
- presso il Centro di Spormaggiore 20 anziani.

3) SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE A FAVORE DI ANZIANI

I servizi a carattere residenziale di norma fanno fronte a bisogni che non trovano adeguata risposta attraverso gli altri interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare.

Questi servizi si configurano inoltre come risposte a bisogni di persone in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata, attraverso interventi che salvaguardino le loro fondamentali esigenze e assicurando in relazione allo stato di gravità, i necessari servizi specialistici.



Alloggi Protetti

Unità abitative autonome, che possono accogliere una o più persone, collocate in una medesima struttura e finalizzate ad offrire il massimo possibile di occasioni di vita autonoma con il minimo di protezione. I destinatari sono persone anziane del tutto o in parte autosufficienti.

Esistono Alloggi Protetti sia a Lavis che a Mezzocorona.

Servizi di Accoglienza temporanea, di sollievo o tregua

Servizio residenziale a carattere temporaneo che si configura come servizio di sollievo per le famiglie che svolgono compiti di cura ed assistenza a favore di anziani parzialmente autosufficienti.

Nel 2010, a seguito di valutazione in UVM, sono stati inseriti per periodi di sollievo 11 anziani presso la RSA di Mezzocorona, 10 presso la RSA di Mezzolombardo e 6 presso la RSA di Lavis.

Casa di Soggiorno

Servizio residenziale volto ad assicurare condizioni abitative in un contesto protetto e comunitario, con la finalità di promuovere il recupero dell'autonomia dell'anziano, favorire la socializzazione e la vita di relazione, sia all'interno che all'esterno coinvolgendo i familiari e il volontariato.

Per la rendicontazione economica delle attività socio assistenziali dell'area anziani nel territorio della Rotaliana e dell'ex comprensorio Valle dell'Adige, relativa agli anni dal 2007 al 2010 vedere l'allegato n.4.

EVIDENZE EMERSE AL TAVOLO PER LA PIANIFICAZIONE SOCIALE

La sottostante tabella riporta il numero degli anziani italiani e stranieri residenti presso i singoli Comuni.

Comune residenza	totale anziani residenti		totale anziani stranieri residenti	
	numero anziani e percentuale su totale popolazione		numero anziani stranieri e percentuale su anziani	
Faedo	93	14,95	1	1,08
Lavis	1382	16,00	22	1,59
Mezzocorona	976	18,85	8	0,82
Mezzolombardo	1206	17,44	24	1,99
Nave San Rocco	201	14,37	3	1,49
Roverè Della Luna	340	21,22	1	0,29
San Michele all'Adige	423	14,71	22	5,20
Zambana	283	16,88	2	0,71
Totale	4904	16,97	83	1,69

Come evidenziato nella tabella la percentuale di anziani varia dal 14,71% di San Michele all'Adige al 21,22% di Roverè Della Luna. Anche la percentuale di anziani stranieri sul totale anziani residenti nello stesso Comune si differenzia dallo 0,29% registrato a Roverè Della Luna al 5,20% di San Michele all'Adige.

Dall'analisi dei bisogni e delle problematiche effettuata con la collaborazione dei componenti del Tavolo di pianificazione sociale e da quanto segnalato dal Servizio Sociale territoriale si evidenzia l'emergere delle seguenti aree problematiche:

- si registra un crescente bisogno di aiuto delle famiglie nell'assistenza del familiare anziano parzialmente o totalmente non autosufficiente o con problemi di demenza o Alzheimer.

Si tratta di un sostegno nella gestione della situazione dell'anziano, relativamente a

- complessità per l'accudimento fisico della persona parzialmente o totalmente non autosufficiente;



- difficoltà di conciliazione dei tempi utili per il lavoro, per la gestione della famiglia e la cura della persona anziana;
- bisogno di periodi di sollievo per poter riprendere le energie ed affrontare al meglio gli impegni quotidiani.

- Nel contempo si riscontra anche un aumento delle persone anziane che vivono da sole, con problematiche legate alla difficoltà di svolgere in autonomia le pratiche quotidiane come pagare le utenze o la somministrazione di farmaci. Questa situazione è molte volte unita ad una ritrosia da parte dell'anziano, nel farsi aiutare dai propri familiari.

- In costante aumento è anche la situazione di solitudine in cui si sente l'anziano, con la mancanza di rapporti sociali con altre persone a causa della propria condizione di salute o della difficoltà a muoversi in autonomia all'esterno della propria abitazione.

PRIORITÀ DI INTERVENTO

Quale premessa si riportano le priorità a carattere generale pervenute e condivise:

- Mantenere il livello dei servizi già attivi
- Miglioramento del benessere della persona anziana e della sua famiglia
- Sensibilizzazione della popolazione per la figura dell'amministratore di sostegno, mediante la realizzazione di una serata informativa e l'attuazione di un corso di formazione per chi intende proporsi volontariamente per la nomina come amministratore di sostegno.

Qui di seguito vengono elencate le priorità legate ai bisogni rilevati nelle relative aree esplorate.



Favorire la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio, necessità di supporto per la quotidianità

La situazione che vede l'anziano permanere nella propria abitazione porta con sé la necessità di essere aiutati da parte della propria famiglia o di persone esterne, come ad esempio le badanti.

Molte volte l'anziano si trova infatti a dover gestire autonomamente le pratiche quotidiane, come il pagamento delle utenze, la pulizia della propria abitazione, e l'assunzione di farmaci. Nonostante queste difficoltà, l'anziano dimostra molto spesso ritrosia a farsi aiutare dai propri familiari.

Si intende quindi proporre:

- potenziare il servizio di assistenza domiciliare a livello socio-assistenziale, infermieristico, riabilitativo e medico, come forma di sostegno alle famiglie con persone anziane non autosufficienti o affette da Alzheimer.
- Favorire iniziative di percorsi formativi per i care giver che assistono anziani con patologie croniche e / o con problemi cognitivi; strutturando un servizio di assistenza domiciliare certificato mediante badanti.
- Sollecitare gli enti che ne hanno la competenza, per aumentare il numero di posti di sollievo che sono messi a disposizione nelle strutture protette.
- Sollecitare l'ente di riferimento che ne ha la competenza, per la realizzazione di un centro diurno e un centro diurno per soggetti affetti da Alzheimer.

Solitudine

La persona anziana si trova ad essere sempre più spesso in solitudine, situazione legata alla mancanza di rapporti sociali con altri anziani.

Emerge quindi un bisogno sempre maggiore di trovare spazi idonei per la socializzazione.

Per far fronte a questa criticità, si propone di:

- Realizzare un centro servizi per autosufficienti / parzialmente autosufficienti.



AZIONI POSSIBILI

1. PROGETTO: Promozione amministratore di sostegno

Obiettivo	Organizzazione di una serata informativa e di promozione della figura dell'amministratore di sostegno e attivazione di un corso di formazione per chi intende ricoprire questo ruolo
Fasce d'età	Persone maggiorenti che si rendono disponibili a svolgere questa funzione
Ente di competenza	Comunità Rotaliana - Königsberg
Soggetti da coinvolgere	Associazione "Comitato per l'amministratore di sostegno in Trentino", i comuni della Comunità di Valle, i vari servizi legati al mondo dell'anziano o del disabile anche per l'individuazione dei potenziali partecipanti al corso
Risultati attesi	Preparare chi intende intraprendere questo impegno e creare un elenco di persone disponibili a ricoprire il ruolo dell'Amministratore di sostegno
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	Organizzazione della serata informativa e del corso di formazione
Periodo di svolgimento	La serata informativa verrà organizzata in autunno, e a seguire il corso di formazione
Finanziamento	Non si prevedono costi



2. PROGETTO: Realizzazione di un centro servizi

Obiettivo	Realizzazione di un ulteriore Centro Servizi per soggetti autosufficienti / parzialmente autosufficienti
Fasce d'età	Anziani e disabili
Ente di competenza	Comunità Rotaliana - Königsberg
Soggetti da coinvolgere	Nessuno
Risultati attesi	Gli obiettivi sono il mantenimento delle capacità residue e dell'autonomia della persona anziana affinché possa rimanere nel proprio contesto di vita.
	Sostegno alle famiglie che si prendono cura di persone anziane o disabili
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	Valutazione del bisogno espresso dal territorio.
	Identificazione della collocazione del Centro e delle collaborazioni necessarie per la sua gestione.
	Predisposizione di un progetto di fattibilità da sottoporre agli uffici provinciali per la richiesta di finanziamento.
	Avvio delle attività preparatorie per la realizzazione dell'iniziativa.
Periodo di svolgimento	Si prevede l'avvio della prima fase di valutazione del bisogno entro il 2012
Finanziamento	Provincia Autonoma di Trento, Comunità Rotaliana - Königsberg



3. PROGETTO: Apertura di un centro diurno – centro diurno Alzheimer

Obiettivo	Promuovere l' aumento dei posti autorizzati di sollievo presso le R.S.A. e la realizzazione di un Centro Diurno per soggetti non autosufficienti o affetti da Alzheimer, sia presso la PAT che l'APSS
Fasce d'età	Anziani e soggetti affetti da alzheimer
Ente di competenza	Comunità / comuni
Soggetti da coinvolgere	Provincia, APSS per la gestione
Risultati attesi	Supporto alle famiglie che si prendono cura di persone anziane o soggetti affetti da Alzheimer, affinché queste possano rimanere il più a lungo possibile nel proprio contesto di vita.
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	Valutazione del bisogno espresso dal territorio.
	Identificazione della collocazione del Centro e delle collaborazioni necessarie per la sua gestione.
	Attivazione di percorsi di sensibilizzazione sul bisogno da sottoporre agli uffici provinciali per la realizzazione dell'obiettivo.
	Predisposizione di un progetto da presentare agli uffici provinciali per la successiva fase di programmazione degli interventi.
Periodo di svolgimento	Si prevede l'avvio della prima fase di valutazione del bisogno entro il 2012
Finanziamento	Non si prevedono costi



4. PROGETTO: Realizzazione di un corso per care givers

Obiettivo	Realizzare un corso di formazione per persone che assistono familiari o altri soggetti che non sono in grado di svolgere autonomamente gli atti ordinari della vita quotidiana a causa dell'età, di una disabilità o di una malattia
Fasce d'età	adulti
Ente di competenza	Comunità Rotaliana - Königsberg
Soggetti da coinvolgere	Servizio Sociale, i vari servizi legati al mondo dell'anziano o del disabile, organizzazioni da coinvolgere per la realizzazione del corso
Risultati attesi	Fornire una adeguata preparazione a chi si prende cura dell'anziano e del disabile, in termini relazionali ed assistenziali
Descrizione dell'attività / declinazione in azioni	Identificazione del soggetto che realizzerà il corso.
	Informazione agli interessati sull'iniziativa.
	Realizzazione del corso di formazione
Periodo di svolgimento	Nel corso del 2013
Finanziamento	Comunità Rotaliana - Königsberg



PROGRAMMA ATTUATIVO

Il tavolo Territoriale per il Piano Sociale decide di stralciare momentaneamente il piano attuativo, in seguito alla comunicazione ricevuta il 27 febbraio 2012 da parte dell'Assessore alla salute e alle politiche sociali.

Il programma attuativo verrà definito in base alle risorse finanziarie disponibili, sempre mediante la partecipazione del Tavolo Territoriale.



VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO DI COMUNITA'

Per introdurre la valutazione del Piano Sociale di Comunità, si riprende la normativa provinciale citando testualmente alcuni articoli della L.P. 13 del 2007 relativi alla valutazione:

art 24: “*Gli enti Locali e la Provincia, avvalendosi dei nuclei di valutazione, valutano gli interventi di loro competenza. La valutazione è finalizzata a verificare l'impatto dei servizi socio-assistenziali erogati, sotto il profilo dell'efficacia della risposta ai bisogni espressi, dell'efficienza in termini di rapporto costi-benefici, nonché della ricaduta sul territorio e sulla collettività, ed è effettuata sia preventivamente che successivamente alla realizzazione delle attività considerate.*”

Art 25:” *Gli Enti Locali e la Provincia, in relazione agli ambiti di propria competenza, nominano, per lo svolgimento delle funzioni di valutazione, un proprio nucleo di valutazione la cui composizione assicuri il rispetto dei requisiti di professionalità e terzietà.*”

Art 26:” *I nuclei di valutazione svolgono i seguenti compiti:*

- a) effettuano la valutazione complessiva ex post del sistema delle politiche sociali ai fini della predisposizione del successivo piano sociale provinciale e redigono il relativo rapporto di fine legislatura;*
- b) effettuano la valutazione annuale in itinere o ex post degli interventi prestati dai soggetti erogatori dei servizi e redigono il relativo rapporto;*
- c) effettuano l'analisi del costo dei servizi erogati, anche in comparazione con quello sostenuto da altre realtà territoriali per i medesimi servizi;*
- d) effettuano la valutazione strategica degli interventi da inserire nel piano sociale provinciale, consistente nella valutazione ex ante dell'impatto economico e sociale degli interventi medesimi;*
- e) effettuano la valutazione di impatto sociale ex ante dei progetti innovativi o sperimentali da attivare ai sensi dell'articolo 38;*
- f) comunicano i risultati della valutazione ai soggetti valutati;*
- g) danno adeguata diffusione, con i rapporti previsti dalle lettere a) e b) di questo comma nonché attraverso il sistema informativo delle politiche sociali dei risultati della valutazione di cui alle lettere da a) ad e).*”



Art 27:” Ai fini della valutazione dell'attività svolta dai soggetti erogatori, gli enti locali e la Provincia, sentiti i rispettivi nuclei di valutazione, adottano linee guida in coerenza con i parametri e le metodologie previsti dal piano sociale provinciale e ne danno tempestiva comunicazione ai soggetti valutati. I nuclei di valutazione raccolgono elementi necessari al processo valutativo:

- a) dai soggetti erogatori attraverso l'autovalutazione;*
- b) dai soggetti pubblici e privati portatori d'interesse, in particolar modo i destinatari dei servizi;*
- c) dagli enti locali e dalla Provincia, in relazione al rispettivo ambito di competenza.”*

Il Piano Sociale di Comunità rappresenta lo strumento principale di programmazione delle politiche sociali territoriali, introducendo cambiamenti significativi nella prassi della pianificazione sociale. Il piano Sociale, una volta approvato, avrà la necessità di un continuo monitoraggio nella sua attuazione, e dovrà essere valutato attraverso indicatori e criteri che dovranno essere discussi e definiti in fase di pianificazione dal tavolo territoriale.

La costruzione e definizione dei quesiti di valutazione e autovalutazione rappresenta un passaggio importante all'interno di un disegno di ricerca valutativa.

Per valutare un piano occorre fare delle scelte e selezionare con accuratezza cosa osservare e perché, e cosa, viceversa tralasciare: non si valuta tutto, ma occorre individuare delle priorità e orientare l'indagine sulla base di alcuni quesiti concordati. La costruzione condivisa fra i diversi attori del tavolo territoriale, di quesiti di valutazione a diversi livelli, consente di problematizzare la questione: di che informazioni e conoscenze abbiamo bisogno? Per capire meglio cosa? Per rispondere a cosa?.

Il processo di monitoraggio e valutazione è delicato ed è importante riservare uno spazio per la valutazione e autovalutazione già durante il periodo di progettazione.

Senza voler entrare nell'ampio dibattito sul tema (valutazione ex ante, in itinere, ex post) in questa sede si vuole indicare che l'ambito di valutazione del Piano sociale è principalmente orientato alla verifica del conseguimento degli obiettivi generali e pertanto concettualmente si colloca in una dimensione diversa ed in qualche modo superiore alla valutazione delle singole azioni rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.



La valutazione del Piano si potrà pertanto situare essenzialmente su due direzioni tra di loro interconnesse:

- Attivare un feedback per migliorare, ri-orientare o modificare la pianificazione delle azioni, con la partecipazione di tutti gli attori del processo.
- Ottenere elementi quali-quantitativi sull'impatto del Piano sulla popolazione ed il territorio (se i legami causali tra obiettivi, azioni e risultati attesi hanno ricevuto conferme).

A titolo esemplificativo, si ipotizza di concretizzare le seguenti azioni di valutazione e autovalutazione:

- Analisi delle criticità emerse in fase di pianificazione;
- Valutazione della coerenza tra obiettivi, risultati attesi e risultati conseguiti;
- Valutazione degli interventi realizzati in fase di attuazione del Piano Sociale;
- Monitoraggio dei servizi erogati e relativa analisi costi – benefici dei vari interventi concretizzati.



PIANO PER LA COMUNICAZIONE SOCIALE DEL PIANO DI COMUNITA'

In seguito all'approvazione del Piano Sociale di Comunità è indispensabile individuare una serie di strumenti utili alla pubblicizzazione di questo documento, in modo che venga conosciuto dalla popolazione interessata.

Non si tratta solo di attuare delle azioni per dare visibilità al Piano da parte della comunità locale, ma attuare il principio di sussidiarietà. In questa ottica le azioni proposte nel Piano devono essere condivise dalla popolazione non solo in termini conoscitivi, ma anche di partecipazione attiva e consenso per rendere le proposte realtà operativa.

Schematicamente, il piano di comunicazione del Piano sociale di Comunità prevede:

- Organizzazione di alcune serate di presentazione del Piano agli organi della Comunità Rotaliana – Königsberg e alle amministrazioni comunali presenti sul territorio;
- Organizzazione di serate informative, almeno una per ogni Comune, aperte al pubblico per pubblicizzare il Piano e informare la popolazione sul processo che ha portato la Comunità, mediante il Tavolo Territoriale, a costruire ed adottare questo documento;
- Pubblicazione del Piano Sociale Territoriale sul sito della Comunità;
- in fase di attuazione dei progetti, il Tavolo Territoriale definirà ed adotterà le azioni di informazione e pubblicità più adatte in riferimento ad ogni singolo intervento; dovranno in quella sede essere individuati i destinatari, i soggetti che si intendono coinvolgere per la pubblicizzazione, le risorse disponibili, gli strumenti da utilizzare e i tempi necessari.



UFFICIO DI PIANO

Il lavoro del Tavolo Territoriale, e dei Tavoli Tematici non si esaurisce con l'approvazione del Piano, ma continua con la sua promozione, e il monitoraggio dell'attuazione.

Per questo motivo, il Tavolo territoriale, considerato che il Piano Sociale rappresenta lo strumento principale di programmazione delle politiche sociali territoriali, che tale strumento deve essere aggiornato annualmente, e che per la sua attuazione necessita di costante monitoraggio e coordinamento, ritiene indispensabile l'istituzione di un Ufficio di Piano.

Le attività ipotizzate per l'ufficio di piano sono le seguenti:

- supporto tecnico e di coordinamento dei soggetti che concorrono alla realizzazione del Piano.
- Partecipazione alla progettazione attivando risorse e strumenti per l'analisi delle attività in corso in campo sociale, provvedendo all'aggiornamento e al monitoraggio delle priorità di intervento, alla progettazione e alla proposta di sperimentazione di nuove prestazioni e servizi da gestire a livello associato.



ALLEGATI

ALLEGATO 1: RENDICONTAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ SOCIO ASSISTENZIALI NEL TERRITORIO DELLA ROTALIANA E DELL'EX COMPENSORIO VALLE DELL'ADIGE, RELATIVA AGLI ANNI DAL 2007 AL 2010

INTERVENTI/CENTRI	Zona Rotaliana				Totale territorio comprensoriale			
	Anno 2007	Anno 2008	anno 2009	anno 2010	Anno 2007	Anno 2008	anno 2009	anno 2010
Totale interventi sociali	€ 4.475.024,05	€ 4.850.737,43	€ 5.067.221,87	€ 5.356.989,40	€ 10.172.563,16	€ 10.277.403,86	€ 10.922.802,64	€ 11.527.962,75
Costi diretti assistenti sociali e altri costi centri di zona	€ 562.915,19	€ 636.804,96	€ 609.147,64	€ 617.412,68	€ 884.639,90	€ 942.657,46	€ 937.598,54	€ 959.532,89
Costi diretti personale amministrativo e altri costi sede SAS	€ 231.427,17	€ 332.985,86	€ 368.330,88	€ 365.058,43	€ 679.547,17	€ 694.336,43	€ 763.120,32	€ 744.829,09
Totale spesa sociale	€ 5.269.366,41	€ 5.820.528,25	€ 6.044.700,39	€ 6.339.460,51	€ 11.736.750,24	€ 11.914.397,75	€ 12.623.521,50	€ 13.232.324,73



ALLEGATO 2: RENDICONTAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ SOCIO ASSISTENZIALI DELL'AREA MINORI E FAMIGLIE NEL TERRITORIO DELLA ROTALIANA E DELL'EX COMPENSORIO VALLE DELL'ADIGE, RELATIVA AGLI ANNI DAL 2007 AL 2010

INTERVENTI/CENTRI	Zona Rotaliana				Totale territorio comprensoriale			
	Anno 2007	Anno 2008	anno 2009	anno 2010	Anno 2007	Anno 2008	anno 2009	anno 2010
Totale spesa in favore di MINORI	€ 1.431.897,37	€ 1.470.310,02	€ 1.580.627,30	€ 1.625.436,48	€ 2.339.259,20	€ 2.220.356,60	€ 2.459.356,04	€ 2.570.423,25
Affidi residenziali	€ 349.496,72	€ 453.947,36	€ 529.635,70	€ 496.012,18	€ 511.712,73	€ 652.631,48	€ 815.229,07	€ 817.323,09
Affidi semiresidenziali	€ 650.348,38	€ 727.268,86	€ 723.263,05	€ 808.277,64	€ 941.239,55	€ 979.929,75	€ 1.018.129,90	€ 1.127.130,71
Affidi in famiglia	€ 23.810,00	€ 23.080,67	€ 20.376,99	€ 31.842,00	€ 41.853,28	€ 40.139,87	€ 43.376,17	€ 72.274,80
Assegni di mantenimento minori	€ -	€ -	€ 8.359,90	€ 16.217,70		€ 1.061,18	€ 30.772,62	€ 44.758,84
Sussidi economici	€ 112.752,14	€ 109.470,26	€ 131.693,50	€ 118.638,62	€ 171.478,63	€ 192.901,23	€ 231.257,35	€ 192.441,79
Assegni di maternità e al nucleo	€ 100.572,40	€ 92.286,08	€ 138.606,97	€ 125.757,15	€ 187.706,07	€ 175.800,71	€ 227.017,18	€ 222.920,27
Contributi per cure ortodontiche	€ 166.226,54	€ 35.565,60		€ -	€ 361.909,34	€ 92.642,80	€ -	€ -
Contributi ad associazioni	€ 28.691,19	€ 28.691,19	€ 28.691,19	€ 28.691,19	€ 87.442,21	€ 85.249,58	€ 93.573,75	€ 93.573,75
Contributi ad associazioni	€ -				€ 35.917,38	€ -	€ -	€ -



ALLEGATO 3: RENDICONTAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ SOCIO ASSISTENZIALI DELL'AREA ADULTI E DISABILI NEL TERRITORIO DELLA ROTALIANA E DELL'EX COMPENSORIO VALLE DELL'ADIGE, RELATIVA AGLI ANNI DAL 2007 AL 2010

INTERVENTI/CENTRI	Zona Rotaliana				Totale territorio comprensoriale			
	Anno 2007	Anno 2008	anno 2009	anno 2010	Anno 2007	Anno 2008	anno 2009	anno 2010
Totale spesa in favore di ADULTI	€ 1.504.248,91	€ 1.601.759,84	€ 1.732.049,32	€ 1.848.530,88	€ 3.914.418,74	€ 4.123.699,88	€ 4.523.224,76	€ 4.770.675,50
Affidi residenziali	€ 616.136,10	€ 627.475,38	€ 642.903,30	€ 700.953,30	€ 1.686.937,74	€ 1.734.069,80	€ 1.957.491,09	€ 2.039.965,06
Affidi semiresidenziali	€ 814.982,93	€ 847.793,98	€ 960.727,07	€ 1.045.309,20	€ 2.037.935,84	€ 2.098.068,72	€ 2.288.131,35	€ 2.399.109,75
Trasporto dializzati	€ 10.609,88	€ 29.033,94	€ 9.790,13	€ 8.984,99	€ 39.493,74	€ 77.747,21	€ 55.794,92	€ 100.517,16
Contributi a nefropatici	€ 7.252,68	€ 7.946,40	€ 5.714,85	€ 4.942,61	€ 16.351,62	€ 19.058,07	€ 15.626,22	€ 12.714,31
Contributi ad invalidi	€ 3.394,05	€ 11.895,85	€ 16.111,82	€ 17.595,75	€ 8.279,81	€ 19.093,83	€ 24.429,20	€ 27.855,15
Progetti vita indipendente	€ -	€ 953,00	€ 4.906,69	€ 8.694,00	€ 10.222,50	€ 16.851,00	€ 20.782,69	€ 21.794,00
Contributi ad associazioni	€ -	€ -			€ 42.166,82	€ 53.341,07	€ 45.000,00	€ 45.000,00
Prestazioni a favore di emarginati	€ 17.917,69	€ 15.931,01	€ 33.421,57	€ 9.031,17	€ 20.979,16	€ 23.786,18	€ 38.337,44	€ 50.303,95
Spesa per alloggi semiprotetti	€ 33.955,58	€ 60.730,28	€ 58.473,89	€ 53.019,86	€ 52.051,49	€ 81.684,00	€ 77.631,85	€ 73.416,12
Stipendi personale di ruolo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.139,48	€ 9.457,66	€ 9.366,40	€ 9.413,50
Prestazioni di assistenza domiciliare	€ 21.172,32	€ 43.454,36	€ 44.331,29	€ 34.104,87	€ 21.173,53	€ 43.454,36	€ 44.331,29	€ 34.104,87
Acquisti di beni	€ -	€ 780,67	€ 12,38	€ 191,26	-	€ 1.000,00	€ 12,38	€ 299,40
Manutenzioni	€ 302,16	€ 1.646,24	€ 293,48	€ 2.648,11	€ 302,18	€ 1.780,64	€ 312,10	€ 2.660,49
Utenze e spese condominiali	€ 3.173,96	€ 4.599,01	€ 4.343,84	€ 6.149,41	€ 4.729,41	€ 6.974,06	€ 5.872,61	€ 8.294,56
Canoni di locazione	€ 9.024,94	€ 9.360,00	€ 9.492,90	€ 9.560,90	€ 16.826,61	€ 17.232,28	€ 17.509,74	€ 17.605,46
Imposte (IRAP)	€ 112,20	€ -	€ -	€ 365,31	€ 112,21	€ -	€ 227,33	€ 667,53
Altre spese	€ 170,00	€ 890,00	€ -		€ 768,08	€ 1.785,00	€ -	€ 370,31



ALLEGATO 4: RENDICONTAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ SOCIO ASSISTENZIALI DELL'AREA ANZIANI NEL TERRITORIO DELLA ROTALIANA E DELL'EX COMPENSORIO VALLE DELL'ADIGE, RELATIVA AGLI ANNI DAL 2007 AL 2010

INTERVENTI/CENTRI	Zona Rotaliana				Totale territorio comprensoriale			
	Anno 2007	Anno 2008	anno 2009	anno 2010	Anno 2007	Anno 2008	anno 2009	anno 2010
Totale spesa in favore di ANZIANI	€ 1.538.877,77	€ 1.778.667,57	€ 1.754.545,25	€ 1.883.022,04	€ 3.918.885,23	€ 3.933.347,38	€ 3.940.221,84	€ 4.186.864,00
contributi per cure protesiche	€ 5.992,80	€ -			€ 14.724,63			
Contributi L.P. 6/98	€ 350.276,79	€ 294.908,52	€ 308.404,02	€ 410.713,38	€ 663.591,10	€ 653.243,17	€ 624.788,60	€ 753.522,79
Spesa consegna pasti a domicilio	€ 189.785,58		€ 233.907,35	€ 263.551,75	€ 446.160,73	€ 494.225,43	€ 488.540,10	€ 531.485,63
Acquisto piccole attrezzature	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -
Fornitura pasti	€ 147.268,49	€ 206.196,99	€ 184.611,35	€ 241.926,40	€ 347.883,98	€ 387.083,62	€ 388.709,34	€ 490.901,89
Trasporto pasti	€ 42.517,09	€ 47.046,38	€ 49.296,00	€ 21.625,35	€ 98.276,75	€ 107.141,81	€ 99.830,76	€ 40.583,74
Centri servizi per anziani	€ 162.136,31	€ 281.006,78	€ 304.249,96	€ 300.565,94	€ 713.686,64	€ 711.945,86	€ 811.009,85	€ 935.903,69
Spesa mensa Cavedine	€ -				€ 71.018,66	€ 68.643,13	€ 32.193,84	€ -
Stipendi personale di ruolo	€ -							
Fornitura pasti	€ -							
Trasporto utenti	€ -							
Tot spesa pasti a domicilio, in mensa e presso i centri servizi	€ 351.921,89	€ 534.250,15	€ 538.157,31	€ 564.117,69	€ 1.230.905,84	€ 1.274.814,42	€ 1.331.743,79	€ 1.467.389,32



Spesa per assistenza domiciliare	€ 752.349,67	€ 876.147,18	€ 825.170,12	€ 828.420,79	€ 1.814.639,05	€ 1.826.150,42	€ 1.790.843,22	€ 1.785.120,25
Stipendi personale di ruolo	€ 363.127,67	€ 420.349,56	€ 395.671,31	€ 397.075,57	€ 986.381,43	€ 1.006.512,07	€ 1.015.883,20	€ 998.651,31
Stipendi personale non di ruolo	€ 61.504,87	€ 78.358,59	€ 55.395,65	€ 45.588,98	€ 172.005,34	€ 138.772,08	€ 109.920,16	€ 76.634,85
Missioni e trasferte	€ 24.946,88	€ 30.826,79	€ 26.758,48	€ 29.520,59	€ 71.837,29	€ 80.333,75	€ 74.067,64	€ 80.372,24
Indennità premio di fine servizio	€ 19.057,35	€ 12.727,78	€ 1.880,20	€ -	€ 46.209,18	€ 20.797,43	€ 10.490,47	€ -
Prestazioni di assistenza domiciliare	€ 264.608,90	€ 312.409,79	€ 331.310,84	€ 342.027,10	€ 484.492,46	€ 528.889,37	€ 529.904,85	€ 592.423,97
Irap commerciale	€ 19.104,00	€ 21.474,67	€ 14.153,64	€ 14.208,55	€ 53.608,51	€ 50.803,79	€ 35.541,32	€ 34.518,64
Altri costi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 104,85	€ 41,93	€ 15.035,58	€ 2.519,24
SOGGIORNI ESTIVI	€ 62.933,56	€ 64.475,36	€ 61.080,96	€ 64.661,60	€ 154.769,09	€ 151.058,51	€ 141.999,92	€ 145.986,10
Stipendi personale di ruolo	€ 6.172,99	€ 9.913,89	€ 10.556,48	€ 10.528,49	€ 14.604,27	€ 21.818,07	€ 24.478,44	€ 20.507,46
Stipendi personale non di ruolo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Missioni e trasferte	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.373,36	€ -	€ -	€ -
Prestazioni di assistenza domiciliare	€ 54.697,34	€ 51.132,42	€ 47.584,16	€ 51.078,91	€ 131.872,32	€ 118.643,27	€ 110.286,41	€ 116.330,20
Trasporti	€ 1.694,28	€ 2.978,30	€ 2.604,63	€ 2.210,82	€ 4.101,50	€ 8.940,00	€ 6.460,00	€ 6.419,98
Irap commerciale	€ 269,51	€ 402,05	€ 312,69	€ 338,01	€ 637,62	€ 884,80	€ 725,07	€ 694,84
Altri costi	€ 99,44	€ 48,70	€ 23,00	€ 505,37	€ 1.180,03	€ 772,37	€ 50,00	€ 2.033,62
ALTRI SERVIZI	€ 15.403,06	€ 8.886,36	€ 21.732,84	€ 15.108,57	€ 40.255,51	€ 28.080,86	€ 50.846,31	€ 34.845,54
Giornate di socializzazione	€ 6.063,16	€ 4.934,00	€ 5.391,50	€ 3.356,00	€ 17.558,33	€ 14.772,00	€ 16.687,00	€ 10.228,00
Trasporti-socializzazione	€ 1.775,49	€ 1.432,90	€ 2.368,23	€ 1.266,40	€ 5.131,96	€ 4.972,90	€ 7.261,40	€ 3.445,00

Piano Sociale di Comunità 2012-2013 – Comunità Rotaliana-Königsberg



Lavanderia-telesoccorso-pedicure	€ 6.973,71	€ 2.519,46	€ 13.791,52	€ 10.009,16	€ 15.984,66	€ 8.157,04	€ 26.716,32	€ 20.615,69
Altre spese	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 769,51	€ 147,00	€ -	€ -
Acquisti di beni	€ 590,70		€ 181,59	€ 477,01	€ 811,04	€ 31,92	€ 181,59	€ 556,85